QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: [illegible] 40-943 al 40-943

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
4 Aprile 1954
Anno X - Numero 81
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-390, 52-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27310): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1650. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un altro maresciallo

A mettere a rumore il campo occidentale non mancava, dopo la bomba di Bikini, che la bomba Juin. Dove la democrazia funziona, in fondo, queste momentanee convulsioni della opinione non sono mai senza benefici effetti: polarizzano il sentimento popolare attorno ad un problema, e ne avvicinano la soluzione. E se la bomba H avrà in definitiva il risultato di obbligarci a prendere finalmente coscienza del suo peso decisivo sui destini dell'umanità, la bomba Juin servirà ad aprire gli occhi sopra un'altra necessità per la democrazie occidentali: quella di tenere a posto i generali.

Non aspettatevi da me la ormai frusta facezia che la guerra è cosa troppo seria per affidarla ai militari. La guerra è cosa troppo seria per tutti, militari o borghesi che siano, perchè essa sprigiona forze buie ed elementari che nessuno riesce a dominare. La guerra, essendo fratricidio, è un ritorno al disordine ed al caos, a quello stadio che, secondo Bossuet, appartiene alla potenza, e durante la quale non risulta nemmeno che Dio abbia parlato: *il n'est point dit qu'il ait parlé*.

Ma anche acconsentendo ad affidare ai militari la guerra, una cosa è sicura, che ad essi non si può assolutamente affidare la pace. Ora è un fatto che, invece, assistiamo ad una continua invadenza dei generali nella politica. Il riarmo ha riformato in ogni Paese delle massicce gerarchie militari che, divenute organi in funzione di una strategia mondiale, hanno preso l'abitudine di considerarsi più importanti dei loro governi. La parte sintomatica del discorso di Juin, più ancora delle dichiarazioni sulla C.E.D., mi pare sia rappresentata da quelle insultanti prese di posizione verso l'apparato politico. «Una amministrazione senza orecchie e senza budella, che fa un meschino lavoro da contabile»; oppure: «Far intendere ragione. Ragione a chi? Allo Stato? Bisognerebbe che ci fosse uno Stato»; o la sua risposta all'invito di Laniel: «Non voglio essere convocato come un semplice trombettiere». Se lo Stato non è lo Stato, e, come corollario immediato, il governo non è governo, allora è logico che non siano i marescialli ad andare a prendere ordini dai presidenti del Consiglio, ma i presidenti del Consiglio a prendere ordini dai marescialli.

Questa fondamentale disistima dei militari per i governi e per i partiti, considerati pavidi, confusionari e parolai in confronto di loro, uomini tutti di un pezzo e dal pugno di ferro, è alla base di tutti questi piccoli pronunciamenti quotidiani. Malgrado l'auretta boulangista che spira (guardate in questi anni quanti generali al potere dappertutto), sono sicuro che nessun pericolo di questo genere minaccia le nostre democrazie. Ma bisognerebbe che finisse anche il vezzo di queste imprudenze, di queste scappate verbali, il gusto di mettere, come si suol dire, il piede nel piatto ai loro governi, gusto al quale, di tanto in tanto, i capi militari amano abbandonarsi. Tutti, o quasi, a turno, ci sono cascati. Non parliamo di Mac Arthur. Ma c'è cascato Montgomery, ci sono cascati Carney, e Radford, e Van Fleet, ecc.; e, anche se non ne sono usciti discorsi detonanti, che cosa fu altro la recente pensata di quei comandi alleati in Germania che hanno invitato a festeggiato la triste mutria di Kesselring? Quanto a Juin, è un collezionista di scandali recidivo: ad ogni momento fa nascere un putiferio. Imparino una buona volta a star zitti.

Clausewitz scrisse che il compito dei militari di fronte alla politica è principalmente «di impedire che la politica attui cose che sono contrarie alla natura della guerra». Speriamo vivamente che, centoventi anni dopo, la politica possa domandare ai militari di non attuare cose che sono contrarie alla natura della pace.

Filippo Sacchi

Colloquio Piccioni-Luce sul problema di Trieste

Il prof. De Castro si congeda da Scelba - Gli agenti di Borsa continuano lo "sciopero bianco,, - Un severo monito dell'organo della Confederazione dell'Industria: "Non c'è alcun vantaggio a fungere da paravento alle evasioni,,

Roma, 3 aprile.

Stamane, mentre il Presidente del Consiglio riceveva in visita di congedo il prof. De Castro, dimissionario dalla carica di rappresentante italiano nel Governo Militare Alleato di Trieste, il ministro degli Esteri riceveva a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Per quanto non ne sia stata data alcuna conferma, i due incontri sono stati posti in relazione e si è vista una indicazione che il governo non lascia cadere il problema politico aperto dalle dimissioni del prof. De Castro. E' da credere, difatti, che l'on. Piccioni abbia illustrato alla signora Luce i motivi di disagio che hanno consigliato il nostro rappresentante nel G.M.A. a rendere definitivo il proposito manifestato sin dal dicembre scorso: motivi, del resto, che sono condivisi in quasi tutti gli ambienti politici.

Necessità di chiarimenti

Il governo dovrà chiarire i rapporti della burocrazia romana con il consigliere politico italiano a Trieste per evitare che si ripetano casi come quello attuale. Intanto sta adoperandosi presso gli «alleati» con una decisione che la stessa consigliere dimissionario ha riconosciuto, uscendo dallo studio di Scelba. «Dal mio colloquio con il Presidente del Consiglio — ha dichiarato — ho riportato una impressione eccezionalmente favorevole sull'orientamento e la decisa volontà del governo nel difendere gli interessi di Trieste. Ritengo quindi che i triestini possano avere la più assoluta fiducia».

Si può aggiungere che mai come in questi momenti si è sentita l'opportunità di un gesto di «buona volontà» da parte degli alleati. Giusto domani ricorre il quinto anniversario della firma del Patto Atlantico che stasera il ministro degli Esteri e quello della Difesa hanno ricordato alla radio, insistendo particolarmente sullo spirito di collaborazione internazionale che anima il Patto, al di là dei suoi specifici scopi difensivi. Sta inoltre per essere presentato al Parlamento il provvedimento di ratifica della Comunità Difensiva Europea. Sarebbe invero piuttosto imbarazzante per il governo non poter contare sull'appoggio degli alleati su quello che, a torto o a ragione, una gran parte della opinione pubblica considera il problema più scottante della nostra politica estera.

Un altro colloquio del presidente del Consiglio è stato considerato con particolare attenzione ed è quello che egli ha avuto, sempre nella mattinata, con il ministro del Tesoro Gava. Anche ciò è stato posto in relazione con un problema in questi giorni molto discusso: il provvedimento tributario approvato dal Consiglio dei ministri e la violenta reazione con cui lo hanno accolto gli agenti di borsa. Neppure oggi essi hanno ripreso la loro attività: si sono invece riuniti i membri dei loro direttivi, convenuti a Roma dalle varie città per coordinare l'azione di protesta. Si è saputo che la riunione, prolungatasi sino alla tarda serata, è stata molto vivace e che il ministro delle Finanze vi era stato attaccato con particolare accanimento.

Nell'ordine del giorno approvato alla conclusione dei lavori si ripete la lamentela per il fatto che il governo non ha ritenuto opportuno ascoltare i rappresentanti della categoria, si torna a denunciare la «vasta speculazione al ribasso» che le indiscrezioni sul provvedimento in preparazione avrebbero, a suo tempo, consentito, e si conferma il proposito di mantenere l'agitazione.

La «non collaborazione»

In quali modi gli agenti si propongono di proseguire la loro protesta è presto detto: non disserteranno le borse, poichè nella loro qualità di pubblici ufficiali si esporrebbero al rischio di essere esonerati dall'incarico, ma eviteranno di compiere le normali operazioni di contrattazione e di riporto. Uno «sciopero bianco», insomma, o, come la si definisce usualmente, una «non collaborazione».

Gli agenti ritengono di poter così convincere il governo a tornare sulle sue decisioni ed insistono, comunque, perchè si giunga sulla materia in contrasto ad una rapida decisione, evitando l'incertezza derivante dalla lunga procedura parlamentare. Si così stanno le cose, si auspica, evidentemente, un decreto-legge: proprio ciò che si era voluto evitare per dar modo alle varie categorie interessate di far conoscere, attraverso la discussione in Parlamento, il loro punto di vista sull'argomento.

Il Governo, per quel che ne sappiamo, guarda all'agitazione con molta calma; non la drammatizza e ritiene che essa sia destinata ad esaurirsi non appena gli agenti e gli operatori si renderanno conto della intempestività della loro protesta, accogliendo le esortazioni ad un maggior senso di responsabilità che gli vengono rivolte da varie parti.

Si era detto che, preoccupato della situazione, il Presidente della Repubblica aveva chiesto ai ministri competenti una relazione sulle reazioni delle borse, ma la notizia è stata definita stasera dal portavoce del Quirinale priva di fondamento. E' vero invece — come rileviamo stasera l'agenzia *Ansa* — che le quotazioni della settimana non hanno subito alcun tracollo eccezionale e che le ripercussioni provocate dal provvedimento di legge sono restate quindi limitate alle manifestazioni di protesta.

Si può aggiungere che l'agitazione è assai impopolare ed ha trovato pochi appoggi nei vari ambienti politici. Negli stessi ambienti economici essa non è accolta senza riserve e, addirittura, protesta. Il *Globo*, organo della Confederazione dell'Industria rilevava stamane, ad esempio, che gli agenti di Borsa hanno cominciato col dimenticarsi di essere pubblici ufficiali e giudicava in termini estremamente severi il loro comportamento ricordando che «la Borsa, intesa come strumento efficiente dell'economia e dell'investimento, non ha alcun vantaggio a fungere da paravento a grosse o piccole evasioni».

u. f.

Trieste desidera da Roma l'autonomia amministrativa

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 3 aprile.

Il prof. De Castro ha lasciato Trieste ed ora la carica di consigliere politico è vacante. Col direttorio rumoriosamente, il rappresentante dell'Italia non ha voluto fare un caso personale, bensì richiamare l'attenzione di Roma sopra un «disfunzionamento burocratico» dovuto agli accordi di Londra in se stessi ed alla loro applicazione effettiva.

Andandosene, ha suggerito qualche rimedio pratico agli inconvenienti lamentati? Non risulta: egli si è limitato a denunciare i mali mettendo i responsabili nell'assoluta necessità di guardarli in faccia.

Con ogni probabilità il male stesso si attenuerebbe con la partenza del gen. Winterton da Trieste, truppo smentita per non avere un fondo di verità: da fonte ragguardevole ho appreso, ad esempio, che egli in questi giorni ha stornato la polizza di assicurazione per il trittico automobilistico della propria macchina. Se dovesse poi continuare lo stato attuale degli accordi di Londra, si potrebbe prendere in attento esame il desiderio triestino di mettere alla prova uomini locali per la soluzione dei vari problemi, il che è chiamato più comunemente «autonomia amministrativa», ed è ben diverso dall'indipendentismo.

Qualche cosa, in ogni modo, bisogna pur fare. Intanto, lasciando da parte le piccole diatribe, è sempre più urgente trattare con la Jugoslavia per il ritorno al traffico normale tra la «zona A» e la «zona B», dove da parte jugoslava è calato, fin dall'8 ottobre dello scorso anno, un piccolo sipario di ferro mai più rialzato se non per lasciar passare chi se ne va per sempre dal Paese comunista, o per qualche rara persona rigorosamente selezionata come idee politiche.

A proposito di che rileveremo che, se Trieste tira avanti adesso in condizioni difficili, essa è tuttavia considerata alla stregua di un paradiso terrestre da quelli della Zona B, i quali, se potessero, emigrerebbero in massa: i profughi del mese di marzo sono 200 e portano ad un totale complessivo di 3260 dall'8 ottobre in poi.

a. a.

Ore tragiche in Indocina

La battaglia infuria accanita intorno al perimetro difensivo della piazzaforte di Dien Bien Phu, già in parte intaccato dalle divisioni comuniste. Impossibile ormai sgomberare i feriti che vengono medicati sulla linea del fuoco. Nuovi rinforzi di paracadutisti hanno consentito fino ad oggi ai francesi di tenere il centro della fortezza (Tel.)

Gli amici di Juin ricorrono alle dimostrazioni di piazza

Alla sfilata davanti al Milite Ignoto aderiscono anche i comunisti - Il ribelle non vuol cedere il comando atlantico, se non avrà la certezza che gli succeda un generale francese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 aprile.

«Io non casco nelle trappole che il governo mi vuol tendere», ha dichiarato oggi il maresciallo Juin. La nuova manifestazione dell'inaffondabile maresciallo è avvenuta a Annebault, un paesetto del Calvados dove egli era andato per partecipare al funerale di un cognato. Interrogato dai giornalisti all'uscita dal cimitero, Juin ha ripetuto che da molto tempo aveva fatto sapere al governo la sua opinione sul trattato per la Comunità Europea di Difesa, ma il governo non ne aveva mai tenuto conto.

Dura polemica

«Era diventato per me necessario — ha aggiunto Alphonse Juin — dissipare pubblicamente e una volta per tutte l'equivoco, che qualcuno aveva voluto creare sulla mia opinione a proposito del trattato. Per farlo avevo due vie: o dare le dimissioni in modo clamoroso e spiegarmi poi, oppure fare quello che ho fatto. Ho scelto la seconda via; in ogni modo il risultato sarebbe stato lo stesso. In ognuno dei due casi sarei caduto in disgrazia».

Il maresciallo ha poi insistito di essere contro il trattato, ma non contro la Comunità Europea di Difesa: «Ho detto e lo ripeto: sono contro il trattato nella sua forma attuale».

A questo punto c'è incertezza sulle parole precise pronunciate dal maresciallo, incertezza dovuta alle difficoltà delle trasmissioni telefoniche. Secondo una versione egli avrebbe detto: «L'attuale trattato è una stupidità», secondo un'altra, invece, si sarebbe limitato a dire: «L'attuale trattato è un'assurdità». In ogni modo si tratta soltanto di una questione di forma, una sfumatura che cambia di poco la sostanza delle sue affermazioni.

In quanto all'infrazione disciplinare commessa rifiutandosi di andare dal presidente del Consiglio che la aveva convocato, Juin ha detto che non poteva farlo perchè la convocazione era stata decisa senza il suo consenso, e anche perchè la stampa l'aveva presentata in una forma cameratoria. «Non potevo andare a quella convocazione — ha detto martellando con forza ogni parola. — Il presidente del Consiglio voleva delle spiegazioni e le ha avute. Egli avrebbe potuto chiedermele in un colloquio richiesto in tutt'altra forma». Ed ha subito dopo aggiunto: «Deploro che il governo sia ricorso ad un pretesto meschino per togliermi dalle mie funzioni».

Il maresciallo ha poi smentito di avere presentato le dimissioni da comandante delle forze atlantiche del Centro-Europa al generale Gruenther, durante il colloquio di giovedì scorso. «No — ha detto con un'energia ancora più accentuata. — Ho accettato quel posto perchè spettava ad un francese, ed io ero allora il solo che lo potesse occupare. Non lo abbandonerò se non quando avrò la certezza che sarà un altro francese ad occuparlo. Dimettermi sarebbe per me disertare».

Circa la soluzione di ricambio che aveva detto di preferire alla C.E.D. nella sua forma attuale, il maresciallo ha voluto tenersi nel vago, evitando di esporre un progetto preciso. «Per questo — ha detto — come d'altra parte per qualunque altro trattato, ci sono naturalmente molte soluzioni di ricambio. Io ho la mia. Sarebbe troppo lungo spiegarla. L'ho comunicata per lettera al ministro della Difesa Nazionale, ma, almeno finora, non sembra che il ministro ne abbia tenuto conto».

Da ultimo, il maresciallo ha voluto chiudere le sue dichiarazioni con una di quelle battute inaspettate che sembrano le più appropriate a definire il suo carattere: «Hanno affermato che voglio dedicarmi alla politica: vuol dire che non mi hanno mai guardato in faccia», ha detto.

Il ripetersi di queste manifestazioni da parte dell'irrequieto maresciallo ha fatto cadere gli ultimi dubbi sulle sue vere intenzioni: è chiaro ormai che egli vuole saltare lo scandalo, uno scandalo sempre più clamoroso e sempre più irreparabile. Quale può esserne lo scopo? Naturalmente, la sua battuta sprezzante sulla politica non inganna nessuno, perchè tutti sanno benissimo qual è la politica che il maresciallo disprezza: è la politica dei partiti e del Parlamento, la politica della legalità repubblicana.

Rischio d'incidenti

Tutti coloro che sognano le avventure politiche, affermano di disprezzare la politica presa poco negli stessi termini usati in questa occasione dal maresciallo, si commentava oggi nei corridoi di Palazzo Barbone; e nessuno nasconde-va le preoccupazioni per una situazione, che minaccia di diventare sempre più pericolosa.

Una prima ripercussione della levata di scudi del maresciallo Juin, sembra possa essere domattina all'Arco di Trionfo, all'Etoile. Una cerimonia presso la tomba del Milite Ignoto era stata organizzata già da tempo dai reduci dell'Indocina, ma i veterani della terza divisione, che hanno avuto Juin come comandante, e numerose organizzazioni di avversari della C.E.D. hanno chiesto ora a tutti i loro membri di partecipare in massa, pare con l'intenzione di inscenare una grande manifestazione contro il governo e in favore del maresciallo.

Si dice che anche gli attivisti comunisti siano stati mobilitati stasera per inserirsi nel movimento ed approfittare dell'occasione. Juin ha già fatto sapere che non sarà presente domattina all'Etoile; però i suoi luogotenenti agiranno per lui.

In queste condizioni la sua permanenza al comando del settore Centro-Europa delle forze atlantiche è è fatta ormai insostenibile. Anche se il generale Gruenther, comandante supremo alleato, avesse preferito conservare la sua collaborazione, tenendo conto delle indiscutibili qualità tecniche del maresciallo, è chiaro che non potrà più farlo ora: il contrasto di Juin col governo francese si è fatto troppo grave.

g. v.

«Esiliato» dall'Egitto il miglior amico di Neghib?

Il Cairo, 3 aprile.

Un alto funzionario egiziano ha annunciato stasera che il comandante della cavalleria, maggiore Khaled Mohieddin capo del movimento per il ritorno di Neghib alla presidenza, è partito per la Francia. La inattesa partenza ha fatto sorgere la congettura che Mohieddin, membro del Comando del Consiglio Rivoluzionario, sia stato esiliato dagli avversari di Neghib.

Negli ambienti politici si ritiene che Mohieddin sia stato espulso dal Consiglio, ma non si ha conferma ufficiale di tale informazione. Da fonte governativa era stato detto stamane che Mohieddin si sarebbe dovuto recare l'8 aprile in Italia per trattative commerciali.

Parlamentari e giornali tempestati di lettere

L'opinione pubblica americana non vuole più le prove atomiche

Pioggia e neve radioattive continuano a cadere sugli Stati Uniti - Improvviso mutamento delle reazioni popolari Il governo americano chiede all'ONU la convocazione del Comitato per il disarmo - I russi sarebbero d'accordo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 aprile.

Mentre neve e pioggia radioattive continuano a cadere in quasi ogni settore degli Stati Uniti, drammatici ma ormai lontani vestigi dell'esplosione all'idrogeno del 26 marzo, la coscienza umanitaria degli americani — per un momento offuscata dall'orgoglio di aver raggiunto un così notevole successo tecnico — si è risvegliata.

Pochi giorni fa, gli allarmi e le proteste degli europei avevano avuto come prova del timore di papuli vecchi, inclini a venire a patti col demonio. Adesso ora più contestatore che anche in America la popolazione è atterrita. Gli uomini politici, attentissimi al barometro della pubblica opinione, sono subissati di lettere dei loro elettori. I più vogliono che gli esperimenti siano sospesi e che il governo «faccia qualcosa» per mettere termine all'incessante corsa al suicidio».

Uno dei più rispettati parlamentari, il senatore Duff della Pennsylvania, ha dichiarato oggi «che il popolo americano ha fiducia che presidente e governo, proprio perchè godono la fiducia del Paese, sapranno raccogliere la sfida lanciata dai fatti recenti e metteranno al lavoro per porre fine alla terrificante corsa agli armamenti atomici».

Altri senatori e deputati ricevono lettere, in cui si afferma di preferire «le tante spregiate piccole, antiquate guerre locali, all'eccatombe scientificamente assicurata da una sola guerra atomica, l'ultima per tutti e per tutto». La tesi ufficiale è, come si sa, che le «piccole» guerre, oltre ad essere costose, sono irrisolutive ed obbligherebbero gli Stati Uniti a mantenere in potenza un grande e dispendioso corpo di forze armate, senza poter mai ottenere la radicale distruzione della minaccia comunista.

Però cittadini autorevoli e «uomini della strada» scrivono ai giornali che la crescente distruttività delle bombe H riduce a zero la possibilità che il governo sia disposto a compensare, in caso di guerra, i danni subiti dalla popolazione civile. Le compagnie di assicurazione private hanno già fatto sapere di escludere categoricamente ogni possibilità di compenso). Anche per questo motivo — dicono le lettere ai giornali — sarebbe insensato non trovare qualche alternativa all'attuale impostazione della difesa americana, basata sulla disponibilità di bombe A e bombe H e sul principio della «ritorsione massiccia».

La sopravvivenza degli Stati Uniti e del mondo, annunciano con crescente angoscia gli allarmati cittadini nelle «lettere al direttore», non può e non deve dipendere dalla possibilità di attuare questa strategia. La reazione nemica, nessuno ne dubita, nucchbe intanto trasformato vaste regioni dell'America e degli altri continenti in fumanti campi funerari...

E' automatico di questa ondata di reazione emotiva, che gli uomini pratici siano i primi a sostenere che l'alternativa alla distruzione indiscriminata deve esser trovata in una nuova politica estera; ed è ancor più sintomatico che fra questi uomini pratici si contino quasi tutti i grandi capi militari.

Sono essi che si affannano a calmare le apprensioni del pubblico, parlando dell'ampiezza e della relativa perfezione del gigantesco sistema di avvistamento e di difesa contro le aggressioni improvvise (dalla catena di stazioni radar alle migliaia di intercettori e di missili radiocomandati), ai cecia che con il motore acceso da quindici mesi montano la guardia in continuità di campi di aviazione); ma essi ammettono anche brutalmente che, su cento bombardieri atomici avversari, solo trenta in media potrebbero essere abbattuti. Perciò solo una nuova politica estera, e non già l'esasperazione dell'attuale politica difensiva — per quanto consigliabile in teoria — può assicurare, anche a loro parere, la sopravvivenza dei popoli e della civiltà occidentale.

In questa atmosfera formatasi, com'è costume americano, subitaneamente in diretta e stridente opposizione ai principi dominanti poche ore prima, ha acquistato enorme rilievo un annuncio che fino a ieri sarebbe passato quasi inosservato: l'ambasciatore Cabot Lodge, capo della delegazione americana all'ONU, ha chiesto al presidente della commissione per il disarmo di convocare il più presto possibile una riunione. In essa saranno riesaminati, alla luce degli ultimi avvenimenti, le possibilità di controllo internazionale sulle armi atomiche e convenzionali.

Immediatamente la delegazione sovietica ha fatto sapere di gradire assai la convocazione. La speranza di evitare le conseguenze catastrofiche di un peggioramento nella situazione internazionale è tanta, e così acuta, che l'iniziativa americana è salutata come un avvenimento di specialissimo rilievo, anche se gli esperti sanno fin troppo bene che, fino a quando i governi interessati non avranno deciso spontaneamente di limitare la loro sovranità e di accettare il controllo internazionale, le mozioni della Commissione avranno solo valore di emollienti.

Tuttavia non si può sottovalutare il fatto che proprio il Governo americano — d'accordo con quello di Londra — abbia saputo cogliere questo momento di angoscia internazionale per compiere una mossa psicologicamente nasci abile. E se è vero, come sostengano i rapporti diplomatici da Mosca, che il Governo sovietico è per lo meno altrettanto atterrito di quelli occidentali per la tremenda forza distruttiva delle nuove armi, si può pensare che la salutare paura nata, fra il 1° ed il 15 marzo, sia nata invano.

Anche il Segretario di Stato ha conferito quest'oggi per due ore e più con i capi militari e parlamentari, e sebbene sia probabile che l'improvvisa riunione sia stata dedicata soprattutto al programma di aiuti militari agli alleati, informazioni autorevoli ammettono che fu discusso a lungo anche il problema della bomba H e del suo controllo. Inoltre sarebbe stata esaminata anche la sfavorevole ripercussione, avuta dalla decisione di Dulles di respingere le proposte sovietiche di partecipazione al Patto Atlantico, senza previa consultazione con gli alleati.

g. t.

La bomba all'azoto è troppo complicata

Gli esperti la giudicano "improbabile,,

Uno dei pescatori giapponesi del battello «Furukyu Maru» colpito dalle radiazioni della bomba atomica. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 aprile.

A quanto si dice oggi negli ambienti politici britannici, il dibattito che si svolgerà lunedì alla Camera dei Comuni sulla bomba a idrogeno non avrà in alcun modo le caratteristiche di una polemica fra i due partiti politici, ma, in un fronte unico e compatto di sobrio ragionamento, offrirà un quadro completo delle preoccupazioni inglesi.

Nel presentare la sua mozione al gruppo parlamentare laburista, Clement Attlee ha risolto non uno, ma due problemi delicatissimi. Ha presentato, cioè, un testo che non soltanto è accettabile alle varie tendenze nell'interno del suo partito, ma anche al governo. Questo non vuol dire naturalmente, tuttavia, che Churchill abbia deciso di assumere l'iniziativa per un incontro internazionale ad alto livello. V'è una sola parola nella mozione di Attlee alla quale il governo può obiettare ed è l'avverbio «immediatamente».

Il governo non può, per ragioni comprensibili di dignità, accettare «ordini» dall'opposizione per un'azione immediata. Se li accettasse, darebbe proponesse immediatamente a Washington e Mosca un incontro Churchill-Eisenhower-Malenkoff, andrebbe incontro al gravissimo rischio — come ha detto qualche giorno fa il Primo Ministro — d'un rifiuto.

L'unico elemento nuovo nel problema è stato un accenno fatto ieri dal vice-capo dell'opposizione Morrison a una nuova bomba, anche più potente di quella all'idrogeno, che i russi avrebbero ora o allo studio o addirittura in costruzione: la bomba al nitrogeno. Morrison ha passato l'informazione al suo pubblico con ogni prudenza possibile e senza assumere alcuna responsabilità sulla voce che gli è giunta. Gli scienziati britannici, subito interrogati, si sono dimostrati estremamente scettici.

A loro parere non è oggi ancora possibile sviluppare il calore occorrente per provocare la reazione necessaria per una eventuale bomba all'azoto. In linea teorica, è stato detto, il processo per costruire una bomba di questo genere dovrebbe essere all'incirca quello stesso del gioco delle sfere cinesi. La bomba a idrogeno, com'è noto, risulta da un involucro di idrogeno intorno a una bomba atomica. Quella al nitrogeno dovrebbe a sua volta essere «detonata» da una bomba a idrogeno, detonata a sua volta da una bomba atomica.

Però, spiegano gli scienziati, neppure il calore sviluppato da una bomba a idrogeno basterebbe a provocare questa reazione. «Uno degli aspetti più carini della bomba a idrogeno — scrive ironicamente questa mattina l'*Economist* — è che essa mostra una estrema riluttanza ad esplodere». Uno degli scienziati, comunque ha messo le mani avanti: «E' pericoloso ormai dichiarare che c'è qualche cosa di impossibile. Però direi che una bomba al nitrogeno è piuttosto improbabile».

r. a.

Malagodi segretario del partito liberale

Il rappresentante della destra ha avuto 83 voti contro 71 di Cocco Ortu - L'eletto conferma un leale appoggio ai ministri al governo

Roma, 3 aprile.

Il Consiglio nazionale del PLI ha eletto oggi l'on. Giovanni Malagodi nuovo segretario del partito al posto dell'on. Villabruna entrato come ministro a far parte del governo Scelba. L'on. Malagodi, candidato della destra, è risultato vittorioso contro il candidato del centro e della sinistra, Cocco Ortu. Al primo sono andati 83 voti, contro 71 per il secondo e 2 astensioni. Lo schieramento delle correnti era, inizialmente, sensibilmente diverso poichè all'ultimo congresso del partito il centro e la sinistra avevano riportato una netta maggioranza.

Una parte dei voti del centro si è evidentemente spostata sull'on. Malagodi ed ora il quesito politico che ci si pone è questo: il centro si è diviso considerando Malagodi personalità capace di assicurare meglio dell'altro candidato l'unità del partito sulla linea «centrista» sin qui seguita od ha voluto, invece, significare un dissenso proprio su questa linea politica e dare una indicazione di destra? Non è evidentemente un interrogativo di poco conto, poichè dalla sua risposta dipende il mantenimento dell'attuale equilibrio politico raggiunto fra i partiti della coalizione democratica. Ma solo lo sviluppo degli avvenimenti potrà chiarire la portata del voto espresso oggi dai consiglieri liberali.

Il nuovo segretario comunque, appena nominato, ha tenuto subito in alcune dichiarazioni a sottolineare lo spirito unitario e di piena lealtà all'attuale indirizzo governativo con cui ha accolto la elezione. «Desidero rivolgere innanzitutto un affettuoso saluto al segretario uscente, ministro Villabruna, ed ai vice-segretari Russo e Cortese. Un eguale saluto rivolgo a tutti gli altri amici del partito che si trovano al governo con incarichi di grande responsabilità ed importanza. Nostro primo compito è di appoggiarli con lealtà, affetto e con la massima efficienza nel loro difficile compito nell'interesse del Paese. A questo scopo dobbiamo potenziare al massimo il nostro partito, farne un vigoroso strumento per la costruzione di quella democrazia liberale nella quale è la chiave di ogni lotta seria contro il comunismo, per la libertà ed il progresso sociale».

L'on. Giovanni Malagodi è nato il 12 ottobre 1904 a Londra. Laureato in giurisprudenza, è stato consulente economico e finanziario del ministero degli Esteri con rango di ministro plenipotenziario. Ha ricoperto inoltre le cariche di presidente del comitato mandopera dell'OECE a Parigi, di direttore generale della Banca francese e italiana per l'America del Sud, di direttore centrale della Banca Commerciale Italiana, e di rappresentante dell'Italia in varie conferenze internazionali fra il 1947 ed il 1952 (piano Marshall, NATO, Strasburgo, ecc.).

CRONACA CITTADINA

Assegnazione dei premi alla Mostra internazionale della Metropolitana

Gara fra gatti e cani con «quarti di nobiltà»

Cani e gatti sono protagonisti di due manifestazioni internazionali che si svolgono in questi giorni nella nostra città. Cominciamo dai felini.

Per essi è stata organizzata una «Mostra Internazionale» inaugurata ieri pomeriggio alle 16 presso la Galleria Metropolitana con l'intervento delle autorità. Una mostra internazionale nel vero senso della parola con tanto di giuria e con partecipanti giunti dalla Svizzera, dalla Francia e da altri Paesi. I campioni di alto valore sono numerosi. Perchè il lettore possa farsi una idea di come la selezione razziale venga curata dai competenti, citeremo un esempio: un allevatore di Reggio Emilia per completare la sua collezione ha fatto giungere dalla California per aereo un persiano color «fumé», spendendo la rispettabile somma di 350 mila lire. E non si tratta d'una cifra-record. La proprietaria di un altro campione — Milouf di Santaflori, esemplare persiano nerissimo — dichiara che

«Dax», campione mondiale

vorrebbe il gioiello del suo allevamento nientemeno per mezzo milione di lire.

La Mostra torinese comprende tutti i tipi più pregiati, con pelo lungo e con pelo corto, dei persiani ai siamesi, dai birmani ai gatti europei (detti anche gatti da tetto). Tutti però selezionati secondo una discendenza dinastica che viene accuratamente registrata.

Come si comportano i felini dinanzi a tante attenzioni? Ieri pomeriggio sono parsi in genere assai seccati. Particolarmente una bella gatta persiana grigia cui gli operatori della televisione avevano imposto per oltre mezz'ora la luce cruda dei riflettori.

Stamane si procederà a nuovi esami, dopodichè sarà annunciata la graduatoria finale. I gatti preziosissimi giunti da Losanna, da Parigi e da tante altre località, torneranno nelle abituali dimore dove vengono nutriti con cura parziale. Carne tenerissima e sgrassata per i persiani, pesci altrettanto teneri per i siamesi. Di tanto in tanto qualche cucchiaiata d'olio.

* *

Pure oggi si concluderanno nei pressi di Torino (e precisamente nei dintorni del Collegio agrario salesiano di Pinerolo) le «Prove internazionali su selvaggina naturale». Pointers e setter dai nomi complicatissimi, degni d'un nobilissimo del secolo scorso, hanno dimostrato la loro bravura sotto gli occhi di una giuria composta da uno svizzero, da un belga e da un francese. Di queste esibizioni hanno fatto le spese le povere starne che proprio di questi giorni vivono il periodo felice dei loro amori. Non sono stati impiegati i fucili, fortunatamente per le starne, ma tuttavia i purasangue dell'arte venatoria hanno seminato il terrore.

La «Coppa Europa», disputata ieri si è risolta con la vittoria d'una cagna svizzera, chiamata Xilla de Lemanin. Al secondo posto si è piazzato un francese cui il padrone non ha esitato ad imporre il nome di Xocente du Harlay. Non è forse vero che simili appellativi potrebbero ottimamente figurare sull'almanacco del Gotha?

La manifestazione, seguita da un ristretto gruppo d'intenditori, ha avuto pieno successo. I concorrenti francesi, svizzeri, belgi giunti appositamente con i loro campioni si sono detti ammirati non solo dell'organizzazione, ma anche della ridente conca alpina nella quale si sono svolte le gare.

A proposito di nomi strani, citiamo quello di Dox Vom Coburger Land, che si riferisce naturalmente ad un cane nato in Germania il 4 [illegible] 1952. Appartiene al brigadiere Maimone della Squadra Mobile, e fu premiato con medaglia d'oro per le sue eccezionali capacità come cane poliziotto. Del resto basta vederne la fotografia per convincersi delle sue doti non solo estetiche.

Tra gli esemplari più belli: un persiano «fumé»

Inghiottito da una botola precipita nel vuoto e si uccide

La vittima è un muratore di Cherasco - Lavorava in un cantiere di via Trana - Un altro grave infortunio sul lavoro

Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina in un cantiere edile di via Trana 8. Ne è rimasto vittima il muratore Pietro Germanetto di Giorgio, che risiedeva a Cherasco in frazione Brieco 16.

Verso le 9 egli si trovava al primo piano di un vecchio stabile che avrebbe dovuto essere demolito. D'un tratto faceva un passo indietro senza pensare che alle sue spalle si apriva una botola e precipitava con un urlo di terrore nel vuoto compiendo un volo di circa cinque metri.

Alcuni compagni di lavoro che avevano assistito all'impressionante scena accorrevano prontamente vicino al Germanetto per portargli aiuto. Lo sventurato giaceva privo di sensi sul pavimento del piano terreno. Con una automobile veniva portato trasportato d'urgenza all'ospedale di San Vito. Qui i medici di guardia si prestò successo, avendogli riscontrato fratture alle vertebre e alla base del cranio, le recovevano in pericolo di vita. Infatti alle 14,15 il Germanetto cessava di vivere.

— Un'altra grave disgrazia si è verificata ieri pomeriggio nello stabilimento della ditta Serena di via Chiusella 7. L'operaio dirigente Michele Moglio di Giuseppe, residente a Cafasse in via Torino 12, in cima ad un'alta scala a pioli stava verniciando un cornicione. All'improvviso, forse colpito da un capogiro, egli perdeva l'equilibrio e piombava a terra dopo aver compiuto un volo di circa quattro metri. Subito soccorso e trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa alla lattoneria Martini, il Moglio veniva ricoverato con prognosi riservata per ferite al capo e grave stato di choc traumatico.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA +4,3
MASSIMA +23

Il Bollettino Meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 20,5, umidità 45 %, pressione 750,3. Previsioni: tempo buono, cielo con limitati annuvolamenti variabili, venti moderati, vis. buona, lieve, in leggera aumento.

Il Piemonte mal servito dalle ferrovie

Raddoppiati i viaggiatori ma i treni sono sempre quelli

Oggi si inaugura un "superelettrotreno" sulla linea Milano-Roma

Perdurano le deficienze, quantitative e qualitative, delle vetture disponibili sulle nostre ferrovie, deficienze di cui tanto hanno risentito e risentono i treni che fanno capo a Torino. Intanto lunedì vengono rimessi in servizio gli elettrotreni serie 300 (ETR 300) che già circolarono per cinque mesi dell'anno scorso tra Milano e Napoli, e furono definiti «superelettrotreni a grandi velocità».

Sono treni composti di sette vetture collegate fra loro a snodo in modo da formare come un unico veicolo. Esternamente si presentano con le due testate a profilo aerodinamico, ed in ambedue le estremità sono stabilite le cabine di guida sopraelevate, alle quali delle sale «belvedere» consentono un'ampia visione delle zone attraversate. Ogni treno offre posti a sedere numerati, oltre a 24 del belvedere i quali però non vengono messi in vendita rimanendono l'accesso libero a tutti i viaggiatori del treno. A bordo funzionano servizi di ristorante, bar, rivendita tabacchi, custodia bagagli, guardaroba e via dicendo. Costituiscono in sostanza dei convogli di gran lusso, abbelliti con fasto eccezionale e largamente propagandati con tutte le forme della moderna pubblicità.

Durante l'esercizio dell'anno scorso correvano tre volte la settimana da Milano a Napoli e viceversa, e vi erano ammessi soltanto viaggiatori paganti il prezzo di prima classe col 45% di sopratassa, esclusa qualsiasi riduzione e concessione; ma l'esperimento non incontrò il favore del pubblico, e dopo un periodo di gestione rovinosa ne fu decisa la sospensione.

L'esperimento si riprende ora con qualche variante; il servizio sarà giornaliero, ma limitato al percorso tra Milano e Roma; vi saranno ammessi tutti i viaggiatori muniti di biglietti validi per la prima classe, compresi i gratuiti, col pagamento del 20% calcolato sul prezzo della tariffa ordinaria. Così, facilitandone l'uso, rientrano in circolazione i nuovi treni con tutti gli sprechi del loro inutile sfarzo.

Si può allora ricordare che la dotazione di materiale delle ferrovie raggiunge oggi appena quella di anteguerra, mentre la quantità dei viaggiatori è raddoppiata. Alle richieste di Torino per qualche miglioramento l'Amministrazione eccepisce che non dispone ancora di sufficienti mezzi adeguati al bisogno. Nei treni che interessano il Piemonte si constatano sovraccarichi di viaggiatori, vetture che si guastano in corso di viaggio perchè l'intensa utilizzazione non ha consentita la regolare revisione; le nuove costruzioni vanno molto a rilento; il materiale è decadente anche nei treni di maggior importanza, ecc., per cui non sarebbe giusto affermare che le lagnanze del pubblico non siano fondate.

G. C.

Discorso di Tupini stamane all'Alfieri

Il ministro sen. Umberto Tupini parla stamane alle 10,30 al teatro Alfieri sul tema: «L'azione della democrazia cristiana nell'ora presente».

Gli operai panettieri minacciano lo sciopero

Gli operai panettieri si riuniscono in assemblea giovedì prossimo alle ore 17,30 presso la Camera del Lavoro. Nella riunione si deciderà probabilmente la ripresa della categoria a meno che nel frattempo i proprietari di forno non accolgano le richieste economiche presentate dai lavoratori.

— Ecco i risultati di alcune elezioni per il rinnovo delle commissioni interne (fra parentesi i voti della scorsa anno): Snia Viscosa, operai C.G.I.L. 768 voti e 8 seggi (793 voti e 5 seggi), C.I.S.L. 250 voti e 2 seggi (255 e 3), impiegati C.G.I.L. 28 voti e zero seggi (18 e zero), C.I.S.L. 43 voti e un seggio (37 e uno); cotonificio Valle Susa di Bussoleno operai, C.G.I.L. voti (364), C.I.S.L. 129 (14).

— Alla Mobilfer di Avigliana, comunica la Fiom, le maestranze sono scese in lotta contro la richiesta di licenziamento di 26 operai.

— Il segretario della C.d.L. Reveichian e il segretario del sindacato commercio si sono recati ieri in Prefettura per sollecitare la ripresa delle trattative riguardanti il contratto di lavoro dei dipendenti da ditte che producono specialità medicinali.

Un'iniezione non riuscita bene provoca la condanna di un ospedale

L'ospedale civile di Verbania è stato condannato a corrispondere due milioni e mezzo di lire ad una signora che, a causa di una iniezione, riportò una parziale invalidità ad una gamba. L'interessante sentenza è stata pronunciata dalla prima sezione civile della Corte d'Appello (Pres. Motta, cons. relatore Gressot) a cui l'ospedale, già condannato in precedenza, aveva presentato ricorso.

L'infortunata a cui i giudici hanno accordato il risarcimento dei danni è la signora Giovanna Bagnati abitante a Suna di Pallanza. Nel marzo del 1951 aveva subito l'operazione dell'appendicite nell'ospedale di Verbania. Alcuni giorni dopo l'intervento, riuscito, alla Bagnati veniva fatta una iniezione di sulfamidici. Appena l'infermiera, Fernanda Bonalumi, le infilzò l'ago nei glutei l'inferma avvertì un dolore così acuto da farla gridare. L'infermiera, però, continuò ad iniettare il liquido e quindi massaggiò energicamente la parte dolorante. Ma il male non accennò a diminuire; anzi nei giorni seguenti si aggravò e la donna ebbe la gamba paralizzata: l'iniezione le aveva offeso il nervo sciatico.

La signora dovette farsi sottoporre a cure elettriche per circa tre mesi; ma non guarì completamente: in perizia medico-legale accertò infatti che aveva riportato una invalidità permanente del 35 per cento. Il Tribunale di Verbania, a cui la Bagnati si rivolse a mezzo dell'avv. Calvi, ritenne provata la responsabilità dell'infermiera la quale avrebbe pur dovuto sapere che nei glutei passa il nervo sciatico che non deve essere offeso nè dall'ago nè dal liquido contenuto nella siringa. Pertanto la Bonalumi, quando udì l'urlo di dolore della paziente, avrebbe dovuto sospendere l'iniezione.

A sua volta l'ospedale, a mezzo dell'avv. Montel, presentò ricorso in appello sostenendo che l'infermiera della infermiera non risultava provato e che il liquido molto probabilmente era giunto ad offendere il nervo scorrendo fra gli spazi intramuscolari. Soltanto allora la paziente provò il dolore e gridò: ma l'iniezione era già fatta e non era più possibile porre rimedio a quanto era avvenuto.

La Corte tuttavia, come si è detto, ha confermato la responsabilità dell'ospedale mutando, della precedente sentenza, soltanto l'entità del risarcimento che è stato diminuito di circa 300 mila lire.

Il problema del matrimonio delle impiegate di banca

I sindacati dei bancari stanno discutendo in questi giorni in sede nazionale la parte normativa del contratto della categoria. Gli argomenti oggetto di trattative riguardano la previdenza ed i licenziamenti. Il secondo punto interessa in modo particolare le donne in quanto i sindacati cercano di ottenere, per contratto, maggiori garanzie di quelle in vigore oggi per le impiegate di banca che si sposano. Sul problema parlerà domani alle ore 15 al circolo della Cassa di Risparmio in via Bogino 19 l'on. Ada Del Vecchio impiegata della Banca Nazionale del Lavoro e organizzatrice sindacale di Bari. Alla riunione promossa dalla Fidac non hanno aderito la Fabi e la Fib le quali in un comunicato affermano «che i diritti delle colleghe sposate saranno difesi in campo nazionale; che non c'è motivo di allarme e che ogni manifestazione avventata potrebbe essere di pregiudizio alle trattative in corso». La Fidac (organizzazione sindacale dei bancari aderenti alla C.G.I.L.) ritiene invece che il problema debba essere discusso anche lontano dal tavolo delle trattative sindacali «perchè oggi — affermano — le impiegate di banca che riescano a mantenere il posto di lavoro dopo il matrimonio sono pochissime».

L'emancipazione della donna

L'avv. Mario Berutti, sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello, su invito della «Ass. Piemonte Svizzera» terrà mercoledì prossimo, alle ore 21, nel Salone de «La Stampa», una conferenza sul tema: «L'emancipazione della donna nelle leggi e nei costumi svizzeri e italiani».

TRAGICO ANNIVERSARIO

Commemorati oggi gli eroi della Resistenza

A Torino, a Ivrea e in molte altre località del Piemonte si commemora stamane il decimo anniversario dell'eroico sacrificio del generale Perotti e di sette suoi compatrioti componenti il primo comando militare del C.L.N. piemontese: Paolo Braccini, Bruno Balbis, Eusebio Giambone, Ercole Giachino, Giulio Biglieri, Massimo Montano, Quinto Bevilacqua. Con il loro olocausto gli otto martiri hanno scritto una delle pagine più luminose della storia della Resistenza lasciando alle nuove generazioni un prezioso patrimonio spirituale.

* *

Stamane alle 11 in Civica Amministrazione alla presenza delle autorità cittadine e delle associazioni combattentistiche e della Resistenza deporrà una corona al Martinetto sul cippo che ricorda l'olocausto. Un'altra celebrazione avrà luogo ad Ivrea dove un corteo si recherà a deporre corone di fiori al monumento dedicato a tutti i Caduti della Liberazione. Dal balcone del Municipio l'on. Calamandrei pronuncerà un discorso. Domani alle 10 nella chiesa di San Carlo a Torino verrà officiata una Messa in ricordo del gen. Perotti e dei suoi compagni.

Un altro tragico anniversario viene commemorato stamane a Cumiana: in fucilazione di 51 ostaggi ordinata dai nazifascisti il 3 aprile del '44 per barbara rappresaglia ad un azione partigiana. Altre manifestazioni sono indette a Venaria ed a Balangero. In questa ultima località il comandante partigiano «Pupi Andreu» consegnerà medaglie ai parenti di 9 fucilati.

Cinema neorealista

Il passato e le prospettive future del cinema neorealista sono stati i temi di una conferenza tenuta ieri all'Unione Culturale dal critico cinematografico Guido Aristarco. L'oratore ha posto in modo particolare l'accento sull'ostilità dimostrata dalla censura verso le opere neo-realiste.

Ingerisce soda caustica e muore due ore dopo

Alle 16,15 di ieri un'autoambulanza della Croce Rossa è giunta a tutta velocità all'ospedale San Giovanni. Trasportava un uomo che aveva ingerito una manciata di soda caustica e non c'era tempo da trapperre per strappargli alla morte. Le pronte cure subito prodigate dai sanitari di guardia al pevoretto — Vittorio Maccagno, di 41 anno, abitante in corso Moncalieri 27 bis — sono tuttavia risultate vane: egli è morto dopo un paio d'ore senza aver ripreso conoscenza.

La madre della sventurato, una vecchietta di 80 anni, che rincasando lo aveva trovato rantolante nel letto, non è stata in grado di precisare se si tratta di disgrazia o di suicidio. Egli godeva buona salute, lavorava in una fabbrica di pile elettriche poco lontana dalla sua casa, e non aveva apparentemente motivo per togliersi la vita. L'ipotesi del suicidio è peraltro quella su cui la polizia ha soffermato la sua attenzione, anche perchè nella stanza dello sventurato è stato trovato un pacchetto di soda caustica. Sono ora in corso indagini per far luce sul motivo che ha spinto il Maccagno a darsi la morte.

— Un pensionato di Settimo Torinese, tale Giuseppe Cravero, di 69 anni, si è ucciso ieri mattina nella sua casa sparandosi un colpo alla tempia con un fucile da caccia. Si ritiene che egli abbia commesso il folle atto perchè da tempo ammalato.

Un mozzicone di sigaretta provoca nove milioni di danni

Un mozzicone di sigaretta caduto in un recipiente colmo di alcool è probabilmente la causa di un violento incendio che, ieri mattina, ha distrutto il colorificio di Felice Pettinis, situato al n. 6 della centralissima via dei Mercanti.

Le prime fiamme si sono levate verso le 9,30, mentre il commesso Giacomo Brizio stava preparando una soluzione a base alcoolica, precedute da una forte detonazione. Subito dopo le lingue vermiglie si sono propagate agli scaffali e il Brizio ha avuto appena il tempo di mettersi in salvo precipitandosi sulla via. Poi, è stato un susseguirsi di nuovi scoppi.

Il lavoro dei vigili del fuoco, sopraggiunti poco dopo, è stato particolarmente arduo. Prima di affrontare la barriera di fiamme, i militi hanno durato non poca fatica per mettere in salvo l'impiegata del Pettinis, Elda Broccardi. La poveretta era rimasta infatti imprigionata nell'ufficio per uscire dal quale non si può passare che dal negozio.

I militi hanno quindi messo in azione gli idranti e i potenti getti d'acqua sono serviti soltanto ad evitare che il fuoco si propagasse ai locali attigui. Data il materiale infiammabilissimo che si trovava nel negozio, nulla di questo è stato risparmiato dall'incendio. Secondo un primo, sommario computo, il danno arrecato dal sinistro si aggira sui nove milioni di lire.

Al professore son toccati gli schiaffi ad altri i favori della giovane donna

Gianbattista Tantulli è un dignitoso professore di scuola media. Sulla sessantina, sempre in impeccabili abiti scuri, gli occhiali cerchiati d'oro, il professore abita in un lindo alloggetto di via Bardonecchia.

Ieri mattina, verso le 8, stava scendendo le scale. La cartella sotto il braccio, un leggero soprabito grigio-fumo gettato sulle spalle, il nero cappello in testa. Giunto al secondo piano si apprestava a mettere piede sulla rampa, quando dalla porta di un appartamento sbucava, rossa in volto e congestionata, l'impiegata Antonio Guido Garfagni. Il Garfagni si lanciava sul professore che non aveva il tempo di scansarsi ed entrambi finivano contro la ringhiera.

«Ma senta, che modi sono questi?» diceva il professore.

«Come che modi. Sono io a chiedere che modi usa con mia moglie. Ho scoperto tutto. Spero quella svergognata sale da lei e si ferma delle mezz'ore e, qualche volta, delle ore. Ormai, ripeto, so tutto. I vestiti, il cappello nuovo, le scarpe rosse le ha comprate con i soldi che le ha dato lei, egregio professore. Guardatelo. Sempre così a posto, gentile, il vecchio donnaiuolo. Si vergogni, alla sua età fare la corte alle mogli degli altri. Si vergogni! Dice di dare lezioni a mio figlio e poi corteggia la madre. Screanzato!».

A questo punto, il professore che si era fatto pallido e tremante, riusciva ad avere la parola.

«Ma la smetta di dire stupidaggini. Non s'accorge di essere ridicolo? Cosa vuole che alla mia età, con tutte le mie preoccupazioni, pensi a corteggiare le belle signore? Che lei tipo è lei. E poi, visto che sospetta, è bene che glielo dica. Si guardi attorno e non se la prenda con un povero vecchio professore. Ha capito?».

Ma le parole del professor Tantulli anzichè calmare il Garfagni lo mandavano in bestia e, in men che non si dica, l'impiegato appioppava quattro sonori ceffoni al professore.

Nel pomeriggio, si è chiarito tutto. La famigliola dell'impiegato si è stabilita, nel capoluogo dove abita il professore, all'inizio dell'anno scolastico. Qualche tempo dopo, la signora Garfagni aveva ottenuto che il professore desse delle ripetizioni al figlio Luigi. E spesso si recava al quarto piano a prendere Luigino al termine delle lezioni. Ecco perchè il marito si era insospettito e credeva che il professore fosse l'amante della moglie.

Nel corso dell'interrogatorio compiuto dal commissario nell'intento di accertare la verità, la realtà dei fatti è saltata fuori, anche se dopo qualche ora. La donna è scoppiata in lacrime ed ha confessato che con lo stipendio da suo marito non sapeva più come fare e che perciò aveva trovato «amicizie benemerite».

Nozze d'oro

I coniugi *Giuseppe Chiantor* e *Serafina Rina* celebrano oggi le loro nozze d'oro. Felicitazioni da parte dei figli e parenti tutti.

4 aprile 1904 - 4 aprile 1954

I coniugi *Marziano Antonio* e *Re Margherita*, attorniati dai loro figli, nuore, generi e nipoti, oggi celebrano le loro nozze d'oro nella chiesa parrocchiale della Sala di Giaveno. Dopo segue un convito familiare nel loro ristorante Vernetta della Sala.

ALLA GALLERIA «CASTORE»

Via Stampatori 4, tel. 530.955, continua con orario 10-12; 15-19,30; 21-23) l'esposizione della pregiata raccolta di tappeti orientali da collezione comprendenti oltre 100 esemplari (anatolici, caucasici e persiani) di antica e vecchia fattura, pazientemente raccolti in lunghi anni di ricerche. Domani sera ore 21,30 prima vendita all'Asta. Catalogo gal posto.

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE

«Haute Couture Dammone» inizia i corsi primaverili: professionali e familiari, diurni, serali, festivi. Corso camiceria. Modelli su misura. Via Po 37, tel. 66.918.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE

Rosetta Sampò, inizio Corsi diurni e serali abiti, biancheria camicie uomo. Corso Giulio Cesare 10 telefono 22-583.

EDUCATORIO PROVVIDENZA

corso Trento 13, Torino, telefono: 37-490 - 588-675. La Scuola Media e il Liceo Scientifico femminili, parificati agli statali, saranno sede di esami di ammissione, idoneità e licenza nella prossima sessione estiva. Nel prossimo giugno l'Educatorio riaprirà la sede balneare di Spotorno (Savona), alla quale ammette giovinette, signorine e loro familiari, dando la preferenza alle sue alunne interne ed esterne.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO

via Bogino ang. via C. Battisti, telef. 553-497: 65.000, 50.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione grandi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canta, Visitateci.

LA SARTORIA ALONZO

Principe Tommaso 5, tel. 67-312, ripresenta per il taglio impeccabile delle sue confezioni di primaverili pe e per i suoi tessuti d'alta classe concede a tutti gli impiegati il pagamento rateale.

PIZZI

tutti per vestito, camicette spec. chiese tendaggi, copriletti, tele, cotone, rigano, Serv tavola. *Fonte Pizzi Urbano E*

DIPLOMATA MISTY

chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. c. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

MOBILIFICIO DRAP 20 RATE.

Camere da 98.000, tinelli da 45.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, cortile.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO

E.lli Bergallo. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, tel. 32-307*. Negozio c. *G. Cesare 99, t. 23-650*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà ma. trimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

LIQUIDAZIONE

camere letto e pranzo, mobili stagionali convenientissimi. *Torino via Bogino 23*

TAILLEURS

sopraabiti per signora pura lana 15-18.000. Giacche moda 10-12.000. *Ruggero Sacchi 54*

CASABELLA MOBILI

- Vasta esposizione. Ritiro. Scelta. mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 511-107*

STATO CIVILE

Cattaneo Papa Teodora in Ozino, a. 84, casal., v. Massena 23; **Draghetti Mario**, a. 59, verniciatore, v. P. Braccini 145; **Keller Loredana**, a. 5, v. S. Giulia 7; **Alberti Emilia ved. Minora**, a. 58, pens., v. S. Secondo 78; **Bracco Giovanni**, a. 71, decoratore, v. S. Ottavio 17; **Avanza Francesco**, a. 68, pens. v. Frejus 46; **Ontano Dolorina in Perusino**, a. 58, massaggiatore, v. Mad. Cristina 20; **Farneo Mario**, a. 78, pens., v. Peneni 12; **Ramella Carman Teralita ved. Diago**, a. 38, pens., v. Bruno 26; **Attais Prudente**, a. 78, sacrestano, v. Arc. Albertina 9; **Perrone Anna ved. Lanza**, a. 69, casal., c. Racconigi 35; **Lugiaro Carlotta**, a. 69, sarta, v. Orvieto 60; **Toti Delfina ved. Molinari** a. 81, casal., v. Castelfidardo 10; **Maria Guglielmo**, a. 46, pens., v. Lemie 16; **Fassino Maria ved. Grassito**, a. 83, casal., v. Paolo Braccini 115.

Deceduti in ospedale: **Gagliola Giov. Battista**, a. 78, pens.; **Girardi Francesco**, a. 62, meccanico; **Passalova Eugenio**, a. 71, pens.; **Segre Emma ved. De Angeli**, a. 84, casal.; **Gatti Lino**, a. 28, inabile; **Parcelli Vincenzo**, a. 53, manovale; **Casarelli Lorenzo**, a. 62, pens.; **Momo Enrico**, a. 75, pens.; **Prandi Carlo**, a. 77, pensionato.

Morti 24 - Nati 19.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; c. Palermo 118; via Madama Cristina 62; c. Ottaviano 61; v. al Ronchi 8; v. Montemerco 29; via Po 31; v. Saluzzo 1; v. Clana 14; p. Gamberini 7; c. Grosseto 236; c. Vittorio Emanuele 64; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. San Maurizio ang. v. Rattazzi; v. Thesaurone Jolanda 8; v. Giolitti 2; v. S. Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 305; p. S. Giovanni.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 3-4-1954)

Torino	25	26	44	37	21
Bari	24	30	85	49	1
Cagliari	15	68	65	32	69
Firenze	61	44	63	21	17
Genova	25	32	79	37	43
Milano	77	80	1	38	85
Napoli	58	25	83	53	36
Palermo	82	50	57	2	18
Roma	59	40	37	50	39
Venezia	27	26	19	67	78

LA R.K.O. RADIO FILMS COMUNICA

FINO AD OGGI, SENZA DUBBIO, IN ALCUNI SETTORI DEL PUBBLICO SI E' DIFFUSA UNA CERTA PREVENZIONE CONTRO I FILMS A «TRE DIMENSIONI» CHE RICHIEDONO L'USO DEGLI OCCHIALI POLAROID - NESSUNO PUO' DIRE DI AVER VISTO VERAMENTE UN FILM IN RILIEVO FINCHE' NON AVRA' VISTO QUEST'ULTIMO TECHNICOLOR LA CUI PERFEZIONE TECNICA E L'IMPRESSIONE SENSAZIONALE DELLA PROFONDITA' E' TALE DA FAR COMPLETAMENTE DIMENTICARE GLI OCCHIALI

DUELLO SULLA SIERRA MADRE

IN TECHNICOLOR, CON

ROBERT MITCHUM - LINDA DARNELL - JACK PALANCE

VERRA' PRESENTATO TRA QUALCHE GIORNO

CONTEMPORANEAMENTE IN DUE GRANDI CINEMA

In un Cinema: IN 3-D - IN RILIEVO con occhiali POLAROID

In un altro Cinema: IN PROIEZIONE NORMALE senza occhiali

SARÀ IL PUBBLICO A DARE LA SUA PREFERENZA!

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
DOMANI ore 21,15 la Direzione del Teatro Alfieri presenta
I BALLETTI DI SUSANNA EGRI
Prevd. salvo «La Stampa» e «Gazzetta»

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15
CORSE AL TROTTO
Premio Ente Prov. Turismo
LIRE 120.000

CORSO
UN GRANDE SUCCESSO Cristal Columbia
O CANGACEIRO
IL BRIGANTE
ALBERTO BUSCHEL - MARISA PRADO

REPOSI
Ancora un grande successo del CINEMASCOPE
TEMPESTE SOTTO I MARI
technicolor 20th Century Fox
ROBERT WAGNER - Terry Moore - Gilbert Roland

CINE TORINO
Il film che tutti i MARITI devono vedere... e le MOGLI
DONNE PROIBITE
con LINDA DARNELL - VALENTINA CORTESE - LEA PADOVANI

AMBROSIO
Una grande interpretazione di Susan Hayward
SCHIAVA E SIGNORA
con CHARLTON HESTON
20th Century Fox

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
16,30 e 21 Due grandi successi con le Orchestre: *B. Canzona - E. Perrone* al «Principe» - *Nino Rosso G. Sandra* a «La Perla».

CASTELLINO DANZE
Continua con successo il tè delle 16,30; alle 21 trattenimento.

EL TROCADERO
16,30 e 21 continuo entusiasmo per *Zordi* e la sua orchestra.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21 Sempre formidabile Succ. *Buscaglione-Fetima-Paripi*.

EDEN DANZE
16,30 e 21 eleganti trattenimenti. Orchestra *Gemi*, canti *Lotti*.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *E.lli Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, tel. 32-307*. Negozio c. *G. Cesare 99, t. 23-650*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

LIQUIDAZIONE camere letto e pranzo, mobili stagionali convenientissimi. *Torino via Bogino 23*

TAILLEURS sopraabiti per signora pura lana 15-18.000. Giacche moda 10-12.000. *Ruggero Sacchi 54*

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ritiro. Scelta. mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 511-107*

DOPO TRE MESI DI VIAGGIO

Ho rivisto l'Italia

Roma, il 3 aprile 1954

Caro Direttore,

non mi è sfuggito il tono di impazienza della tua «nota di servizio». Tu mi dici in conclusione: molto interessante, caro Monelli, quello che ci hai raccontato nei tuoi ultimi articoli, e non dubito che se abbiano avuto qualche lettore costui si sarà fatta un'idea ben chiara perché in Egitto non sia prevedibile per lungo tempo un governo stabile, perché fra venti o trent'anni è probabile che non ci sia più un bianco nell'Africa del Sud, e perché la guerra dei Mau Mau sia meglio da cominciare. Ma adesso che sei tornato a Roma devi occuparti da parte i problemi delle altre nazioni, come gli hanno messi da parte tutti gli italiani dal gennaio a oggi, e occuparti anche tu delle faccende di casa. Non ti permetto di chiuderti nella torre di avorio delle tue esperienze di inviato speciale. Mandami subito un articolo datato da Roma, in cui dirai ai lettori che effetto ti hanno fatto Roma e l'Italia arrivandoci di laggiù, e questo inesausto clamore di delazioni e di rivelazioni; che cosa pensi, tu che vieni di fuori, della faccenda Montesi - Caglio - Bisaccia - Montagna e magari delle faccendiuole accessorie Pierotti-Uliani-Giulio dagli occhi magnetici-Maddalena Caramello; anche tu devi dire la tua come tutti i tuoi colleghi, sui pezzi grossi che non pagano le tasse, sul fango che sale, sul decoro che scende, sull'onesto proletariato e sulla marcia borghesia.

Ai tuoi ordini, caro Direttore. Ma non è una cosa così semplice. Il giornalista che va a fare una inchiesta in un Paese qualunque non vi cade mica dal cielo, sa cosa deve andare a vedere, si prepara prima di partire; quando arrivai a Johannesburg mi ero già letto dozzine di articoli e di libri sulla questione dei negri e dei bianchi, quando arrivai a Nairobi sapevo da un pezzo dei Mau Mau, del capitano Griffith e degli onesti kikuju. Ma quando scesi dall'aereo a Ciampino della vostra faccenda nazionale non sapevo quasi nulla, in due mesi avevo veduto sì e no una dozzina di righe sui giornali di là. I giornali stranieri, non so se i lettori lo sappiano, ignorano assai più l'Italia di quanto non ignoriamo noi, in tempi normali, l'Islanda o la Patagonia; e le cronache per l'estero della nostra radio, a parte l'infantilità con cui sono compilate, sono affidate ad onde troppo deboli per arrivare fin laggiù dov'ero, ed è molto se quei nostri emigrati la sera della domenica stanno coi timpani tesi a rischio di un'emicrania per districare da un mormorio confuso e da borborigmi d'ogni genere i risultati del campionato di calcio. Avevo dunque soltanto una vaga idea, che si tornava a parlare della ragazza misteriosamente annegata sul lido di Ostia; era certo non potevo immaginare che si trattasse di una cosa così importante da paralizzare — questo è il verbo che mi è venuto in mente dopo poche ore dal mio ritorno — da paralizzare tutta la vita della nazione. In quelle poche ore mi sono accorto che da due mesi i miei concittadini non pensavano ad altro, non parlavano d'altro, non reagivano ad altro; ho scapolata la visita doganale all'aeroporto perché quei funzionari eran tutti intenti a commentare le nuove rivelazioni apparse sui giornali del mattino; ho comperato quei giornali e ho visto titoli su tre quattro pagine che si riferivano soltanto a quell'unico argomento; la sera alla trattoria, la notte al caffè, i ritrovati amici mi han salutato distrattamente, poi mi han chiesto donde venissi, accortisi che non avevo opinioni personali sul testamento della signorina Caglio o sulle avventure del lussemburghese Pierotti mi piantarono in asso, accalorandosi in una discussione che — me ne resi conto rabbrividendo — doveva esser sempre la stessa, sempre intorno alle stesse ipotesi da otto o dieci settimane.

Dovrei dunque raccontare ai lettori che impressione mi ha fatto Roma e l'Italia rientrandovi? Ma come fare, caro Direttore, chè ho avuto una dozzina di impressioni diverse e contraddittorie l'una dopo l'altra in questi pochi giorni? Eccoti la prima, sintetica. L'Italia? Una gabbia di matti. Eccoti la seconda, più meditata. L'Italia è davvero un paese dove le cose dell'amore, del sesso, dell'alcova, hanno sempre una preponderante importanza. Son sicuro che la faccenda non si sarebbe mai gonfiata tanto se non fosse venuta fuori agli inizi dalle chiacchiere di due ragazze bellocce, prodighe di confessioni di quelle che si dicono scabrose, di uomini cambiati in fretta, di letti provvisori, di droghe, di scenate e gelosie, di tentati suicidi e di peccati rivelati in confessionale. Ma gli italiani, dai romanzieri alla moda ai guerrieri di Grecia, dai grossi industriali ai direttori generali dei ministeri, gli basta la visione di un po' di ciccia fra la biancheria intima e storielle di divani e di gabinetti riservati a mandarli in solluchero e a consolarli della necessaria disciplina familiare e della squallida moglie. Vuoi una prova di quello che dico, che le cose del sesso da noi sono le sole che contano? Adesso che la gente ha da cercare un diversivo a questa storia che dura ormai da troppo tempo, non si butta mica sulle cronache della bomba H, o sulle offerte di Molotof o sullo scandalo degli importatori, chiede ai giornali colonne e fotografie intorno alla sudicetta faccenda dell'aviatore trasmutato in donna; e come prima correvano nei crocchi le domande, «Credi che la Caglio...?» «Credi che la Montesi...?», oggi persone non gli occhi lucidi mi chiedono a vicenda, «Credi che Roberto Cowell (o Roberta) abbia...?» «Credi che non abbia...?».

E un giorno pensavo, terza impressione, che paese frivolo è questo nostro, governanti che non hanno modo di legiferare perché passano tutto il tempo a difendersi o ad accusare, cittadini a cui non importa niente di non essere governati pur di avere ogni giorno quel pasto di pettegolezzi, di sorprese, di duetti clamorosi; poi, mettendomi idealmente in polemica con qualche articolo catastrofico denunciante «il più grande scandalo del secolo» mi contraddicevo: ma che paese savio ed equilibrato è questo nostro, pensavo, che paese attento, dove nessuno può sgarrare senza che saltino fuori cento moralisti a impedirglielo, e dal male sa fare uscire il bene, non si è sentita mai tanto esaltata l'onestà, non si è mai vista tanto impegno ad esser tutti cittadini integerrimi, è bastato il sospetto (o magari la prova) che alcuni pezzi grossi dell'industria della finanza e della politica non pagan le tasse perchè i cittadini si siano fatti un senso di coscienza dell'accorrere a denunciare i loro redditi, e ministri mandano in giro circolari contro le raccomandazioni; e le frivole fanciulle di cui sopra promettono di andare a farsi monache. Il giorno dopo non ero più così sicuro, e pensavo malinconicamente, ma che paese maleducato è il nostro, pettegolo, villano; dove è lecito a portinaie e affittacamere e improvvisati giornalisti ficcare il naso nelle faccende private, anzi son lodati per questo; e un settimanale pubblica in piena pagina la fotografia di una moglie nel momento che si fa baciare da un uomo che non è suo marito; e l'indiscreto che tende l'orecchio per origliare ad una cabina telefonica non se ne vergogna, anzi di quello che ha carpito fa oggetto di una lettera circolare a tutta Italia.

Come vedi, caro Direttore, non sono ancora riuscito a sbrogliare le idee, e non so se ti scrivessi un articolo mi riuscirebbe troppo nero; non tanto per lo scandalo che è me pare in fondo uno scandaletto confrontandolo a certi affari Panama e Stawiski e Dewey e via cercando, ma perché mi parrebbe di dover concludere che siamo una nazione poco seria. Ed ecco che appena espressa questa condanna mi viene il dubbio, se non generalizzi troppo. Penso all'impegno con cui ci siamo sollevati dalla sconfitta. Penso al nostro modo di vivere, intelligente, sciolto, pratico, confrontato alle tristi regole sociali, meccaniche, senza fantasia, di quei ricchi popoli bianchi che ho visitato di recente. Rivedo quegli italiani, costruttori pionieri operai, che ho trovato nell'Africa del Sud, nell'Egitto, nel Kenia, che fanno strade e ferrovie coi aeroporti, e lanciano arditi ponti sugli abissi, e abbattono la foresta, ricordo il loro contegno esemplare e schivo, l'umanità dei loro rapporti con gli indigeni, che basterebbe vi si ispirassero boeri e settlers inglesi, e la pace tornerebbe subito in quel continente. Penso al partito che sappiamo trarre dalla nostra povertà, dalla nostra stessa sfortuna; per cui, a cagion d'esempio, non potendo dare l'automobile al popolo gli abbiamo inventato quel surrogato di macchinetta a motore che lo soddisfà, gli dà un senso di libertà e di indipendenza, attenua i contrasti sociali più e meglio di una politica demagogica (e non accusarmi di contraddizione se ho scritto in un articolo che quei geniali aggeggini fan troppo fracasso). Penso insomma che in questo nostro paese torno sempre più volentieri a vivere dopo aver goduto le modernità e le comodità delle nazioni più ricche, più disciplinate, più ordinate, dove la gente non scende in piazza e tutti i cittadini pagano le tasse e nessuno vi domanda la tessera di identità e la polizia non si arroga la centesima parte degli arbitrî della nostra.

Molti anni fa, confrontando un grande paese del settentrione col nostro, scrissi un po' paradossalmente che quel grande paese era fortunato, perché composto di cinquanta milioni di deficienti governati da mille persone intelligenti; e l'Italia il contrario. Beh, oggi vorrei dire qualcosa di simile; che l'Italia è un paese di cinquanta milioni di persone serie, morigerate, intelligenti, costretto a mostrarsi al mondo con la maschera che gli impone un'esigua minoranza di pagliacci, di trafficoni, di incapaci. Spesso in questi giorni mi domandavo se non sia fuori di ogni proporzione tutto questo baccano intorno a falsi titoli di marchese o di ragioniere, a vendette di ragazze piantate, a evasori fiscali, a spacciatori di stupefacenti (buon Dio, queste orgette di via della Croce a base di simpamina e di atoxmecon, cioè, come dice il nome, «rimedio senza veleno!» e se in fondo, eliminate quelle trenta o cento o mille persone, schiacciato quel foruncolo sulle floride guance della Patria, potremmo vantarci di essere ancora un paese pulito; o almeno non più sporco di quelli ove la combutta fra le autorità e i gangsters è cronaca quotidiana, o di quelli ove ripugnanti vizi appaiono diffusi ad intiere classi sociali; o di quelli dei quali le cronache narrano solo atti virtuosi, ma un bel giorno si impara che uno dei capi supremi dopo vent'anni di osanna è stato giustiziato in fretta perchè da vent'anni tradiva la patria. E subito dopo, naturalmente, mi mettevo a considerare l'ipotesi contraria; che quei trafficanti o evasori messi alla berlina siano solo quelli colti con le mani nel sacco, gregari di un esercito di cento o cinquecentomila altri, delle cui malefatte si sussurra soltanto, magari sorridendo, magari invidiandoli perchè sinora l'hanno fatta franca. E che la colpa dei cattivi governanti non sia tutta loro, ma anche, come dicevo più sopra, del popolo che accetta di essere governato male; e che esistono imbroglioni fortunati anche perchè troppa gente è disposta ad essere raggirata. *Populus vult decipi.*

In fondo questa potrebbe essere la conclusione più ovvia delle mie prime e confuse esperienze: va bene proporsi di ripulire in alto, denunziare corruzioni e traffici e scandali; ma bisognerebbe anche che noi poveri diavoli, noi onesti per convinzione o per paura della legge, portassimo in queste faccende una maggiore dignità, una austera riserva, un senso di misura di cui ho veduto finora ben poche tracce; e c'era troppo spirito di polemica o di opportunismo politico negli articoli di fondo di certi rigidissimi catoni. Perchè questa è la verità, caro Direttore; raramente mi sono imbattuto, leggendo e ascoltando, in quella santa indignazione, in quel pudibondo orrore, in quel turbamento di tutta la nazione di cui declamavano certi catoni, anche quelli in buona fede, ma troppo più spesso ho notato nella gente una allegra o torbida curiosità, un'impazienza di rivelazioni, non importa se verisimili, ma eccitanti, un agitarsi come di spettatori a teatro che vogliono sia scoperto il tiranno o il farabutto solo per il gusto di ingiuriarlo dalla platea; e una leggerezza di giudizio per cui si è fatto credito a chiunque uscisse con confessioni o menzogne o fantasie, soltanto per un odorino di reato che solletica le nari, per una bassa voglia di storielle oscene. Caro Direttore, mi pare che si possano esprimere simili giudizi in un articolo destinato appunto alla massa dei cittadini puliti onesti e spensierati di cui sopra? Quindi scusami, ma l'articolo non te lo faccio.

Molti affettuosi saluti dal tuo

Paolo Monelli

COMPIACENZE FAMILIARI

Finalmente la primogenita è comparsa in reggiseno sulla 1ª pagina del settimanale
(disegno di NOVELLO)

PARATA DI FILM A CANNES

Il Festival tra i fiori

Un "fondatore„ del turismo e la capitale della Costa Azzurra - Divi, spettatori, cascami e contorni
Destini di donna in un film russo e in un film giapponese - Prima apparizione del cinema messicano

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 3 aprile.

Per gli annali del turismo il «fondatore» di Cannes fu Lord Brougham, grande amico della Aprentine, una contessa zarista che trovagnina a Nizza, fumava un sigaro dopo l'altro, e teneva nel mistero una cupra. Lord Brougham si spinse da Nizza fino a questo buio incontrollato, la medità, la «scoperse» e la promulgò, dando così il via alle prime ville di impronta vittoriana. Era un epicureo, di un corrosivo egoismo (quando gli fu annunziata la morte della moglie, dolcemente rispose: «Speriamo che si rimetta»); i benevoli lo dicevano un ottimista.

Del Lord raccontò Mérimée, nel 1865; e da allora la fortuna di Cannes ha superato qualsiasi scoperta e previsione. Ha detronizzato Montecarlo, che ancora malinconicamente inalbera qui suoi cataplus il 21 di quadri che è lo stemma del suo principe; ha rintuzzato Juan-les-Pins, ha fatto suoi scenari il Cap d'Antibes e in dentellatura dell'Esterel, diventando il vero centro di tutta la Costa Azzurra, e lasciando a Nizza gli orari e gli ingombri di una quasi grande città. Cannes è la «capitale morale» di tutti i grandi e piccoli Lord Brougham; una cronica febbre edilizia la fa crescere di anno in anno, nuove strade s'inanellano fra le pinete, rioni di ville e di villette nascono e si nascondono fra il verde, inebriante dalle mimose. E' tutto un festival della vita facile, che dura dodici mesi all'anno; e, per quindici giorni, perfettamente vi si intona anche quello cinematografico.

Ma poichè il turismo ha le sue strategie, il Festival del film ha qui già tentato alquante variazioni. Per arricchire la stagione balneare lo si tenne in luglio, per iniziare quella estiva lo si tenne in maggio; adesso, per prolungarne quella invernale, lo si è iniziato alla fine di marzo. Diranno accurati consuntivi quale sarà stata la data migliore; e se lo si potrà accertare anche il Festival avrà un suo inizio ben stabilito. Finora è stato come un cliente assai capriccioso, del quale si può sentirsi sollevati quando sia arrivato.

I trionfi della «Lollo»

Quest'ultimo si è aperto sotto acrobazie di pioggia, ma poi è giunto il primo soffio dell'invocato mistral e la baia si è vestita di tepido azzurro, in due o tre giorni si è agghindata di fiori. Sono trentuno le nazioni partecipanti con quarantatrè film e cinquantaquattro documentari, che si dipanano in tre spettacoli al giorno, dalle 10 del mattino all'una di notte. Nelle poche mezze ore rimaste libere si pigiano visioni private di altri film, spettacoli per ragazzi (il Club «Cendrillon» è infaticabile), riunioni e congressi, senza contare i cascami e i contorni: il torneo di scherma del Festival, il torneo di tennis del Festival, la battaglia di fiori del Festival, i balletti del Festival, il battesimo di una rosa, l'esposizione de «Il piano nella vita e nel cinema».

Il tono è questo, un po' Kermesse discreta, un po' Luna Park elegante; ed è così cordiale il susseguirsi delle proposte e delle offerte, quasi non voler mettere i film a un loro posto (se lo volete andarveli a vedere, altrimenti godetevi il resto), che se ne è come disarmati. Anche perchè la sala è sempre gremita di un pubblico assai prodigo di applausi, trovando nei film della giornata un gradito diversivo, peraltro a una cinesina già a Cannes anche per chi sta a Mentone o a Saint Tropez. Gli applausi più caldi vanno naturalmente alle dive, e la nostra Lollobrigida, la «Lollò», ha subissato. Giunta in treno da Ventimiglia, non si era accorta di avere il passaporto scaduto; le hanno subito concesso un visto provvisorio, il treno ha tardato la partenza di quindici minuti; ed è poi stata una tale ressa, dovunque la «Lollò» appariva, e le hanno fatto promettere di tornare la prossima domenica, la mediterranea nel chiosco della banda, ai giardini, e lì, per beneficenza, firmerà centinaia di fotografie, è già predisposto tutto un servizio d'ordine.

I primi film

Finora il Festival è stato piuttosto equilibrato, con alcune notevoli affermazioni: il recentissimo vincitore di ben otto Oscar, From here to eternity (Stati Uniti), il poetico La grande avventura (Svezia), il piacevole Pane, amore e fantasia (Italia), il colorito La porta dell'inferno (Giappone), il robusto e travolgente Scanderbeg (Russia-Albania).

Il Giappone è riapparso l'altro ieri con Destini di donna, di Imai Tadashi, per dire che è giunta anche a Tokio la voga del film a episodi. Qui sono tre, morbidi e lenti, impressionisti della fotografia seiana alla quale il cinema giapponese ci ha abituati. Il primo («Notte di plenilunio») racconta di una giovane moglie che, stufa dei tradimenti del marito, la abbandona per andarsene dai suoi; questi la convincono a tornare sotto il tetto coniugale, ve la fanno riaccompagnare in risciò, salutandola come se andasse ad una clinica per una operazione assai dubbia. Ma il conduttore del risciò, chi è? Un vecchio campagnolo d'infanzia di lei, degradatosi a quel modo; e fra i due, nella notte di luna, s'intessono confidenze e ricordi, con il rammarico non espresso di una vita ben diversa che forse avrebbero potuto vivere insieme. L'incontro fortuito, l'allenarsi dei due monologhi, appaiono un po' ingenui, stolici e verbosi. Il terzo episodio («La città nuova») narra l'impossibile tentativo di redenzione di una giovane prostituta; ma il migliore è il secondo («Fine d'anno»), la vecchia e accorata vicenda di una povera serva che, per fare del bene, ruba al padrone due yen e fortunosamente riesce ad essere insospettata. C'è una tensione, in questo piccolo dramma, con un palpito di modesta umanità, patetica, amarilla, e con cadenze tutte in sordina, lontane da una vana efficacia.

Ben altra serie di donne ne Il destino di Marina, il secondo film sovietico, diretto da I. Schmarouk e da V. Jutchenko, strana parafrasi dell'ultimo film di Pudovkin. Il ritorno di Vassili Bortnikov. Questa Marina è un po' un Vassili in gonnella. E' una autotrice del kolkoz al quale appartiene, ed è fiera di suo marito che è stato mandato a Kiev a studiare, a diplomarsi in agronomia. Ma, quando torna con il suo diploma, è un altro. Dice che deve diventare un grande scienziato, che ha già perso fin troppo tempo, e che un abisso intellettuale lo separa ormai dalla moglie, e che questa deve quindi consentire al divorzio. Marina acconsente; e mentre quello se ne andrà a Mosca, in un Ministero, dove poi fallirà, la fortissima Marina più che mai diventerà l'anima del kolkoz, momenterà il tasso zuccherino delle barbabietole, si affermerà anche lei in agronomia, sarà decorata, parlerà ad una grande assemblea, la grande assemblea l'applaudirà; ed infine punirà, ferma respingendolo, quel falso inutile marito, che aveva tentato di riaccostarsi a lei. Malgrado i smpienti colori, e la rievata recitazione un po' teatrale della Litvinenko, una prosperosa attrice del Teatro drammatico di Odessa, il film è scolastico, e la sua vicenda ed i suoi toni patronano far sorridere chi ignori gli intenti didascalici e di propaganda (anche per i trattori, anche per il tasso zuccherino delle barbabietole) finora serviti dalla quasi totalità dei film sovietici.

L'ultima apparizione di questa informata è stata messicana, con il ragazzo e la nebbia di Roberto Gavaldon, tratto da un dramma di Rodolfo Usigli, e aiutato dalla sempre ottima fotografia di Figueroa. E' un film che di cuara semplici non darà tregua tanto si è incapaniti a pigiare e spremere effetti, effettoni e colpi di scena. Anche qui un destino di donna. Da ragazza Marta è vissuta sotto un incubo tremendo, la paura di una madre e di suo fratello. Se si sposerà, e avrà dei figli, questi saranno processati al manicomio; deve un giorno, forse, dovrà essere rinchiusa anche lei. S'innamora, ma l'amato da lei si allontana quando Marta, senza dirgliene il vero motivo, gli dichiara che non vorrà mai avere dei bambini. Sposa allora un altro non amandolo, e a quella capricciosa condizione. Invece nascerà Daniele: intelligente, troppo; sensibile, troppo; delicato, troppo; Maria, per sempre, trema per lui, e odia tenacemente il marito, soprattutto quando Daniele, ormai quindicenne, si rivela sonnambulo. Maria è armai minacciata da una pazzia latente, che si desidera e rincontrare l'unico uomo da lei amato. Chiede il divorzio, il marito glie lo rifiuta; Maria approfitterà allora di una crisi di sonnambulismo del figlio per armarne la mano, perchè uccida il padre; ma all'ultimo istante il ragazzo si sveglierà, e, inorridito, punterà l'arma contro di sè. La morte di Daniele libera la pazzia di Maria in una forma blanda, tranquilla. Se sarà confortata e sorretta da molto amore, dice uno psichiatra, le si potrà risparmiare il manicomio; e quel poveraccio di marito d'oro in poi farà di tutto perchè le sia risparmiato. Pseudo-drammatico centone, non strani preziosismi sovente inutili, sorretto dalla notevole abilità di Dolores Del Rio.

Mario Gromo

Catturato in uno scontro il re dei rapinatori tedeschi

Colonia, 3 aprile.

Arthur Otto, il famigerato criminale tedesco che l'anno scorso si prese persino il gusto di inviare parecchie lettere di dileggio alla polizia perché non riusciva ad acciuffarlo, è caduto finalmente nelle mani degli agenti dopo un nutrito scambio di colpi d'arma da fuoco.

Il criminale, ch'era anche un audace scassinatore, era accusato di venticinque grassazioni portate a termine nella sola città di Düsseldorf, oltre a parecchie altre rapine a mano armata.

L'Otto è stato catturato mentre la scorsa notte tentava di penetrare in un negozio della città. Sorpreso da alcuni agenti in servizio di pattuglia, egli aprì il fuoco e quindi si lasciò cadere da una finestra in un cortile vicino, nella speranza di poter prendere il largo. Però, ferito da tre proiettili, dovette lasciarsi catturare.

Ossesse dalla legalità le mogli non sposate

Nel nostro tempo così tormentato e inquieto questa ossessione è un buon segno
L'importanza del matrimonio e le tesi divorziste - Alcune cifre raccolte dall'Istituto Doxa

(Nostro servizio particolare)

Milano, 3 aprile.

Nella società italiana l'uso del «matrimonio illegale» va aumentando. Si calcola che a Milano, per esempio, il numero delle coppie che vivono insieme senza essere marito e moglie, si aggira sulle 70-80 mila e in tutta Italia raggiunge quasi il milione. Si tratta di persone che, dopo il naufragio del loro matrimonio, finito con una separazione legale o consensuale, hanno trovato l'uomo o la donna con cui possono vivere d'accordo, ed hanno messo su un nuovo *menage*, con casa e figli, e vivono come coniugi senza essersi davvero e, fatta eccezione per pochi casi, senza la speranza di diventarlo mai.

Gli studiosi del nostro tempo concordano nel dire che la famiglia illegale è una «realtà» che non si può fingere di ignorare. Il numero delle coppie illegittime sale, e se le cifre che abbiamo indicate possono destare meraviglia, si pensi che un gran numero di esse riescono a nascondere bene il loro segreto.

Gli accorgimenti per mascherare queste *liaisons* sono vari. Appena possibile si ricorre al trasferimento in altra città dove non si è conosciuti. La signora avrà cura di adoperare sempre documento personale il passaporto, dove è obbligatorio figuri il nome da ragazza e non quello da coniugata. La questione dei figli nati dall'unione illegale è seria, ma almeno per quanto riguarda l'apparenza, non irresolubile, perchè si trova sempre la scusa che se chiudere un occhio e iscrivere i ragazzi e le ragazze con il nome del padre. Il riserbo, la prudenza, la buona armonia fanno il resto e il segreto riesce a rimanere celato dietro una facciata di legalità anche agli occhi dei conoscenti abbastanza stretti.

Un caso che ci ha raccontato Mario Luzzati, uno degli avvocati più esperti di questioni matrimoniali, è abbastanza indicativo. Il signor X, separato dalla moglie e in attesa di una causa di annullamento si uní alla signorina Y dalla quale ebbe una figlia (i nomi sono stati a noi celati dal segreto professionale). Passarono venticinque anni, durante i quali vissero come marito e moglie. Nessun conoscente seppe mai la verità e il segreto fu svelato alla ragazza solo all'età della ragione. D'improvviso la causa di annullamento del signor X, che pendeva da tanti anni, ebbe buon esito ed egli fu libero di sposare la signorina Y, che per tutti era sua moglie da un quarto di secolo. I due coniugi illegali andarono in chiesa, e riuscirono a salvare le apparenze dicendo che celebravano le nozze d'argento.

Bisogna sapere che dietro la facciata del matrimonio apparente, si nascondono quasi sempre inquietudini continue. L'inquietudine è soprattutto della donna, la quale non si sente affatto sicura. Lo stato d'animo delle «mogli non sposate», così numerose nella nostra società, non è stato ancora scoperto dagli scrittori di costume. Il disagio persiste anche nei casi in cui — e sono i più frequenti — l'uomo con cui convivono ha pensato al lato economico.

Questa preoccupazione è limitata ai primi tempi della *liaison*. La signora riesce facilmente a far capire al suo compagno che, se dovesse restare «vedova», non avrebbe diritto a nulla dei suoi beni, i quali verrebbero rivendicati da parenti, fratelli, sorelle e figli della prima moglie se ci sono. Il delicato problema viene risolto quasi sempre allo stesso modo, cioè intestando a nome della signora «qualche cosa di solido».

La inquietudine della moglie apparente, però, non finisce qui. Gli avvocati che si occupano di annullamenti e di separazioni, si meravigliano della «ossessione della legalità» che si impadronisce di queste signore. Sono esse che vogliono ad ogni costo la liberazione dai vincoli coniugali precedenti, e assediano lo studio dell'avvocato. La loro mira costante è arrivare al matrimonio vero. Questa ossessione della legalità, che è uno stato d'animo cronico della moglie apparente, ha la sua fase acuta a trent'anni di età. Tra tutte le clienti che incitano gli avvocati «divorziati» a far camminare le cause, le trentenni sono le più assidue e le più impazienti.

E' questo un aspetto che manca nel deliziosissimo studio di Balzac sulla «*Femme de trente ans*». Gli avvocati delle coppie illegali conoscono bene lo sconforto che prende molte mogli non sposate in questo periodo delicato della loro età. Non si tratta, come abbiamo detto, di ragioni economiche. Si fa in loro il sentimento di «aver buttato via» la loro giovinezza e la loro beltà che sta per velarsi delle prime ombre del tempo.

In questo nostro periodo così tormentato e agitato, nel quale l'indebolirsi di tanti istituti che furono il sostegno delle generazioni precedenti sembra riguardare più da vicino quello della famiglia, l'ossessione della legalità di cui parliamo è un buon segno. L'importanza del matrimonio è ben lontana dal suo declino se proprio le persone che le vicende della vita portarono a rompere il legame coniugale ne sono più attaccate. Ed è strano che ciò sia vero anche in ambienti abbastanza spregiudicati, come per esempio quello degli artisti del varietà. Luzzati ci ha raccontato il caso di una giovane donna che prima di essere sposata da un grande comico italiano (che aspettava l'annullamento del suo matrimonio) ne fu per molti anni l'amica. «Ebbene», ricordava la signora, «finchè convivevo con lui, gli attori della compagnia non avevano per me alcuna considerazione e se dicevo qualcosa, mi chiedevano con stizza: — Ma lei, chi è? — Tutto cambiò da quando ci sposammo. Se ora parlo, se faccio qualche commento, sono ascoltata. Sono la *moglie*».

Il gran numero delle coppie illegali è dovuto naturalmente alla impossibilità di divorziare. Vorremmo citare però qualche dato, largamente sconosciuto al gran pubblico, e che noi abbiamo ricavato negli uffici dell'istituto Doxa. Si tratta di un sondaggio svolto qualche tempo fa in tutta Italia. La domanda che gli intervistatori dell'istituto milanese posero a circa tremila persone di due sessi era questa: «Se fosse chiamato a votare una legge sul divorzio, voterebbe a favore o contro?». Ecco i risultati: certamente a favore 21 per cento. Probabilmente a favore 14 per cento. Probabilmente contro 14 per cento. Certamente contro 53 per cento. Altre risposte 9 per cento (i contrari al divorzio, in complesso, sono dunque più numerosi dei favorevoli (58 per cento contro 35 per cento).

Ma è interessante sapere che la Doxa fece un sondaggio identico cinque anni prima. Fu allora contrari erano il 68 per cento e favorevoli 28 per cento. Nel nostro Paese i «divorziati» guadagnano terreno.

Alfredo Todisco

S'incendia e scoppia in volo un aereo turco: 29 morti

Istanbul, 3 aprile.

Un apparecchio delle Aviolinee turche è esploso in aria ed è precipitato poco dopo il suo decollo dall'aeroporto di Adana. Tutte le ventinove persone che si trovavano a bordo sono morte: ventitrè passeggeri, quattro uomini d'equipaggio, due hostesses. Tutte le vittime sono di nazionalità turca, e fra essi si trovano due membri del Parlamento di Ankara.

Il disastro è accaduto a brevissima distanza dal campo di Adana. L'apparecchio era partito da pochi minuti, diretto a Istanbul, quando uno dei motori si incendiò; il pilota invertì la rotta per far ritorno al campo di partenza, ma a dieci chilometri da Adana l'aereo è esploso in aria, a cinquecento metri di altezza. Nessuno dei ventinove a bordo ha potuto salvarsi.

Arrotolato al tubo del bagno un lungo serpente la fissava

Roma, 3 aprile.

Il centralinista della caserma dei carabinieri «Lazio» ha sentito oggi una voce femminile che flebilmente chiedeva aiuto contro un serpente, introdottosi in casa sua; il telefonista ha pensato subito ad un «pesce» d'aprile in ritardo, ma un ultimo lumicino della donna lo ha convinto a passare la chiamata, per competenza, ai vigili del fuoco e ai guardiani dello Zoo.

L'avventura della signora Luigia Musso resta più unica che rara: ella abita nel suo appartamento di via della Croce 87 e rientrando dal mercato, apriva la porta del bagno; un agghiacciante spettacolo l'attendeva: arrotolato su un tubo, un serpente lungo più di un metro e con gli occhietti iniettati di sangue la fissava.

«Pensate che io ho paura delle lucertole — ha narrato la signora Luigia —; ho chiuso in un lampo la porta del bagno, mi sono barricata nello studio, ho telefonato, e poi sono svenuta».

I vigili del fuoco si precipitavano in via della Croce, ma erano stati preceduti dai guardiani dello Zoo specializzati in rettili, che stavano catturando il serpente e che sono riusciti a farlo entrare in un sacco.

Non si tratta certo di un esemplare equatoriale, ma di un rettile abbastanza comune in Italia. Recentemente sono stati scaricati alcuni quintali di fascine di legna, nel magazzino di un forno, sotto l'appartamento della signora Musso; il serpente, probabilmente, era nascosto tra la legna, in letargo, e può essere salito nell'appartamento della signora introducendosi nel bagno.

VOLUME SU VOLUME, L'ENCICLOPEDIA DEL SECOLO

Serie Garzanti

Sono Usciti

Dottori — STORIA D'ITALIA — 8 volumi

Miotto — I DISTURBI DELLA PERSONALITÀ

Lalou — IL ROMANZO FRANCESE DOPO IL 1900

Nelson — I MAESTRI DEL JAZZ

Canu — STORIA DEGLI STATI UNITI

Copland — COME ASCOLTARE LA MUSICA — Vol. doppio

Serie SAPER TUTTO

Guaydier — LE TAPPE DELLA FISICA

Seguiranno:

GUY BENOIST: L'orientamento professionale
HENRY MARC-BONNET: Storia degli ordini religiosi
MARCELLE EHRHARD: La letteratura russa
LUDOVICO GEYMONAT: Il pensiero scientifico
HENRY LEFEBVRE: Il marxismo
F. GRIVET e P. HERRENG: La televisione
J. FERNAND CAHEN: La letteratura americana
HENRY PEYRET: La guerra delle materie prime
CARLO BO: Storia della letteratura italiana
MARIO RIVOIRE: L'Europa dal 1918 a oggi
LEO GOLDSCHMIED: Storia della Banca

120 PAGINE, 180 LIRE - ENTRO L'ANNO 50 VOLUMI

Serie GARZANTI

RICHIEDETE ALTRI PARTICOLARI SULLA SERIE "SAPER TUTTO"

GRATIS e senza alcun impegno da parte mia desidero ricevere l'opuscolo contenente maggiori particolari sul "Saper tutto"

Cognome e nome
Via
Città e paese

Tagliare, incollare su cartolina postale e spedire a: Garzanti Editore, via Spiga 30, Milano

Imminente la nuova Serie Garzanti

ROMANZI D'OGGI

Per la prima volta una collezione che presenta, in elegante edizione rilegata a prezzo economico, romanzi dei più celebri autori contemporanei.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi la Juventus affronta l'Inter nella partita più attesa del campionato

Nuova e vecchia rivalità tra i due squadroni che si incontrano oggi a San Siro - I bianconeri hanno il miglior attacco d'Italia - Slancio e combattività dei giocatori nerazzurri - Le posizioni in classifica: un solo punto di distacco

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 aprile.

Le Società calcistiche vestono al lavoro del tempo, ed è bello vedere due di esse, fra le più anziane, fra quelle di maggior nome, disputarsi il titolo di Campione d'Italia nel 1954, colla stessa avanzamento, col medesimo spirito volitivo — e colla identica incertezza di risultato — di quando, nel 1910, il grande torneo nazionale le mise per la prima volta l'una di fronte all'altra. Sono tutti, se non vecchie, per lo meno anziane, le Società nostre. A guardare alle loro vere origini, sulla quarantina sono tutte, e parecchie hanno superata anche la cinquantina. Traguardi dell'anzianità che costituiscono un titolo di distinzione e che offrono nello stesso tempo la più salda delle garanzie per la durata avvenire del movimento calcistico.

Perchè nessuna pensa a morire, per male che le vadano le cose, anche se deve lottare per sfuggire alla retrocessione, anche se effettivamente è costretta a decadere di categoria. L'Internazionale disputò il suo primo campionato nel 1909, quando già da otto anni, dal 1901 cioè, la Juventus aveva fatto il suo ingresso nella competizione. Le eliminatorie a carattere regionale fecero sì che i bianconeri ed i nerazzurri non si incontrassero subito nel 1909, di modo che il primo confronto risale all'anno seguente, quando si ricorse ad un girone unico a nove squadre. Sono sempre quarantaquattro anni. Dopo tanto tempo i due vecchi sodalizi sono sempre in piedi, saldi come prima, robusti, vegeti, sicuri di sè. Tanto sicuri di sè, che pare guardino con una specie di dignitoso stupore a chi, come la Fiorentina, si è fatta avanti a tentare da pari a pari. Adagio, in questione del Titolo è di pertinenza di chi possiede dei... titoli, pare diceva d'accordo i nerazzurri ed i bianconeri — anche se sono convinti che fra di loro solo la questione stessa non la possono comunque più dirimere.

In qualunque modo facciano, non si possono per oggi, e nemmeno per domani, liberare della compagnia del terzo incomodo. Per il semplice fatto che quest'ultimo sta, in un modo o nell'altro, davanti ad essi. Due o tre giornate dai risultati indirizzati tutti nello stesso senso, possono schierire definitivamente l'orizzonte: una giornata sola non può decidere di nulla. Di modo che l'incontro di San Siro, pur avendo la sua grande importanza ai fini della classifica, pur svolgendosi in uno stadio tutto esaurito, conserva intatte le sue caratteristiche di questione personale fra l'undici milanese e quello torinese.

Non hanno sempre camminato diritto le due squadre, per giungere dove sono giunte. Nel lungo cammino hanno incespicato anch'esse. Sono andate a terra due volte ciascuna: la lombarda una volta in casa e l'altra fuori, la piemontese, in ambe le occasioni, lontano dal proprio terreno. In quei scivoloni che sono i risultati pari, in prima è incappata in dieci delle ventisei avventure tentate finora, la seconda in nove. Di modo che tutto quello che le divide in classifica in questo momento è una lunghezza. Nemmeno quei particolari che sono le reti segnate e subite, stabiliscono una distanza fra l'un contendente e l'altro: i milanesi hanno spedito nelle reti altrui 44 palloni contro i 43 dei torinesi; se hanno viceversa ricevuti nella propria quattro in più, 24 in confronto a 20. Piccolezze, sfumature, che non autorizzano a nessuna considerazione positiva su differenze di capacità e di efficienza. Nemmeno in fatto di natura delle partite esiste un divario. Le due squadre hanno disputato esattamente tredici partite in casa e tredici fuori per ognuna. E' la Fiorentina che nel confronto soffre, avendo operata quattordici volte sul proprio terreno e dodici in casa d'altri: e due incontri esterni in più, in una rimanenza di otto, possono esercitare il loro peso sulla bilancia. Ma non è della Fiorentina che si parla oggi, ai fini immediati cioè.

Il peso che il passato getta sulla bilancia, indica quindi equilibrio fra i due contendenti. Alquanto incostanti e disuguali nel funzionamento e nel rendimento, ambedue devono, nell'occasione, venire considerati più per quello che sono in grado di fare, che non per quello che hanno in realtà fatto, se si vuole avere un indice di quanto, nel confronto diretto, possano produrre.

Ambedue le squadre si trovano di fronte a difficoltà di formazione. Colla completa disponibilità dei loro mezzi, ambedue metterebbero in campo schieramenti differenti da quelli annunciati: l'Inter certamente più che la Juventus. Ponendo le due difese su uno stesso piano come saldezza effettiva, si è indotti a concedere alla Juventus un certo vantaggio tecnico in fatto di attacco. Sulla carta. Per noi, i bianconeri dispongono dei più chiari ed elevati valori individuali d'Italia, in prima linea. In altre parole, la Juventus, conta, come somma, sui cinque migliori attaccanti del campionato. Il che non vuol dire affatto che essi facciano sempre il miglior gioco del campionato stesso. Se il settore avesse sempre reso in potenza — se le sue facoltà tattiche fossero cioè all'altezza di quelle tecniche — forse la situazione del gruppo che comanda in classifica non sarebbe così aggrovigliata com'è.

Meno dotati tecnicamente, gli avanti nerazzurri hanno quello che manca ai bianconeri in fatto di estro, di slancio, di combattività. E sostenuti da una seconda linea nel complesso più efficiente. Diversità che si compensano, differenze che si equilibrano. Se il risultato della giornata, dopo di aver pencolato di qua e di là, si soffermasse su quel compromesso che è il pareggio, esso prenderebbe una decisione che, tutto considerato, corrisponde ad uno stato di cose esistente.

Vittorio Pozzo

La Juventus partita stamane

Quasi certa la presenza di John Hansen all'attacco

La Juventus parte questa mattina su un torpedone per Milano, facendo tappa a Gallate per la colazione. Olivieri ha formato un elenco di convocati con tredici nomi: Viola, Angelini, Bertuccelli, Mancino, Oppezzo, Ferrario, Gimona, Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Pinardi e Praest. E' quasi certo che giocherà J. Hansen, coniche Pinardi ed Angelini fungeranno da riserve.

Ieri i bianconeri si sono trovati al campo per una breve seduta atletica: tutti sono apparsi tutti, anche Bertuccelli e Mancini, che hanno confermato di essere in buone condizioni fisiche. Nel pomeriggio nuovo raduno per andare in comitiva al cinema e per consumare il pasto della sera. L'adunata per stamane è stata fissata alle 9 in piazza San Carlo, con partenza alle 9,30

Difficile gara per i granata

La Triestina contro il Torino

La Triestina gioca oggi sul campo del Torino, gli alabardati sono in coda alla graduatoria mentre i granata si trovano in eccellente posizione, ma la gara odierna è attesa ugualmente con interesse. La lotta nel massimo campionato di calcio non si esaurisce nel settore di testa, dove si punta allo scudetto. Tengono desta l'attenzione degli appassionati anche le squadre in fondo alla graduatoria.

Giudicare la Triestina di quest'anno non è facile: c'è troppa disparità di rendimento fra una gara e l'altra.

Eppure a giudicare dai nomi la squadra c'è: Nuciari, Maldini, Ganzer, Lucentini, Secchi, Sorensen, Curti sono giocatori noti in campo nazionale, che più volte hanno dato dimostrazione di poter distinguersi. Maldini, ad esempio, è uno dei candidati alla maglia verde della squadra «primavera».

Sarebbe comunque errore considerare i triestini come facili avversari: corrono tutti risparmio e giocano con tanta volontà. Il Torino di oggi, comunque, non sembra squadra da farsi sorprendere.

I risultati delle ultime gare confermano che l'undici granata ha raggiunto un ottimo livello di gioco e di rendimento;

Circa la formazione dei granata nulla è stato deciso. Sembrava che si dovessero avere una conferma piena dell'undici che ha vinto a Ferrara, ma proprio ieri Nay, Moltrasio e Boscolo hanno accusato dolori di varia natura, mettendo in forse la loro partecipazione alla partita. Probabilmente — così almeno si spera negli ambienti granata — giocheranno tutti e tre (Boscolo è quasi certo), ma il dottor Frossi si è riservato di far controllare oggi le condizioni fisiche di Nay e di Moltrasio. Qualora per uno di essi dovesse ricorrere ad una riserva è pronto Bodi a scendere in campo come mediano laterale. E' probabile pure che rientri Bacchetti all'attacco.

La partita avrà inizio alle 15,30. Essa sarà preceduta alle 13,30 dal match Torino-Milan per il campionato riserve.

Torino: Soldan; Farina, Cuscela; Giuliano (Bodi), Nay (Giuliano), Moltrasio (Bodi); Boscolo, Bacchetti (Biagioli), Antoniotti, Buhtz, Bertoloni.

Triestina: Nuciari; Maldini, Valenti; Ganzer, Travagini, Giannini; Lucentini, Curti, Secchi, Sorensen, Dorigo.

Un inviato della Lega all'incontro Fanfulla-Verona

Milano, 3 aprile.

La partita Fanfulla-Verona, in calendario per domani, ha richiesto misure eccezionali da parte della Lega nazionale, data la tensione esistente fra le due società in seguito agli sviluppi del noto «affare» Gagliotti (legato alla denuncia dell'Alessandria). Il Verona ha avanzato formali riserve in merito alla regolarità dell'incontro; perciò la Lega ha invitato la commissione arbitri nazionali a designare un arbitro di provata esperienza e inviarà domani a Lodi in suo consigliere di fiducia, oltre al commissario di campo. Dal canto suo il Fanfulla, invitato a rafforzare convenientemente il servizio d'ordine, ha chiesto e ottenuto un forte nucleo di agenti assegnato dalla Questura di Milano.

Vana caccia ai biglietti e strane scommesse in corso

Duemila agenti regoleranno il traffico - Il "militare,, Vincenzi giocherà - Brighenti e Buzzin centravanti

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 aprile.

A Milano l'adunata per i tifosi, tutta l'Italia che s'interessa di calcio guarda al capoluogo lombardo. Un impressionante spreco di superlativi cerca di dare una visione esatta dell'avvenimento: i più sobri ripiegano sul vecchio *sioux* della «partita del secolo», gli esaltati preferiscono spingersi avanti: «*match* atomico», «partitissima delle partitissime». Le fantasie corrono a briglia sciolta in un ambiente che cova il fuoco sotto la cenere di una compassata serietà.

La caccia ai biglietti è in pieno sviluppo, l'altalena delle quotazioni alla borsa nera si è fermata su vette piuttosto alte. Si parla di una danza di biglietti da mille in viaggio dalle tasche dei tifosi rimasti a piedi verso le tasche di chi coglie l'occasione per un insperato guadagno; a sentir dire sono cifre da togliere il fiato, la cui entità però probabilmente è aumentata dall'agitazione della vigilia.

La segreteria dell'Inter ad ogni modo è sommersa dalle richieste: ha venduto i 46 mila posti a pagamento (altri 6 o 7 mila spettatori entreranno con varie tessere d'ingresso) e risponde ora con un melanconico «tutto esaurito». Piovono le domande da tutta la Penisola, da Bolzano, da Taranto, da Trieste e da Palermo, ma la risposta è per forza di cose un «no» assoluto. Domani nemmeno lo stadio Olimpico di Roma sarebbe forse stato sufficiente.

E' l'ondata dei «colossali», dei «fuori misura»: facendo rapide tappe per i ritrovi degli sportivi è tutto un girotondo di scommesse dalle ragguardevoli proporzioni e dai toni accesi e strampalati. Il capolavoro di stranezze lo stanno combinando due veronesi arrivati stamani a Milano, l'uno con il cuore a fette neroazzurre, l'altro con il cuore dipinto in bianconero. Si sono affidati quasi a suon di musica prendendo sul serio una canzone dell'ultimo Festival di Sanremo: «Aveva un bavero». Il perdente cioè, dovrebbe infilarsi un cappotto dal «bavero color zafferano», una specie di «marsina color ciclamino» e andare a piedi niente di meno che da Milano a Lodi (licenza poetica del momento che il ritornello vorrebbe si andasse da Lodi a Milano) confidando nelle proprie virtù atletiche e nel nume che tiene lontano i pazzi dal manicomio. Sempre che gli arbitri della scommessa non abbiano, come probabile, uno sprazzo di buon senso limitandone i tempi a meno pericolose acrobazie.

Se i tifosi combattono il cardiopalma con le trovate allegre, i responsabili sono attivamente al lavoro: le porte dello stadio si apriranno, come è noto, alle 12,30; il terreno di San Siro è asciutto (magari un po' pelato), appositi sbarramenti sono posti di fronte allo stadio per dare via libera solo ai possessori dei biglietti mentre opportuni posteggi per le macchine e i pullman sono disposti nelle immediate adiacenze; il tutto sotto lo sguardo vigile di oltre duemila agenti dell'ordine e con la speranza che il bollettino meteorologico, che parla di possibili annuvolamenti capaci di nascondere questo magnifico sole di primavera, abbia voluto semplicemente schersare.

La scena, insomma, il contorno è pronto: degli attori poche notizie. A Milano, dove sessanta pronostici su cento anticipano una vittoria interista, si attende con ansia e con curiosità che Oliviero decida fra Pinardi e John Hansen. Anche Foni non ha ancora dato carattere ufficiale alla sua formazione: sarà in campo Vincenzi sotto sostetto arretrato (Vincenzi è disponibile dato che la nazionale militare ha ritardato di 48 ore la sua partenza per Bruxelles), mentre per l'attacco — sicuri Armano, Mazza e Skoglund — sono rimasti in tre, Buzzin, Brighenti e Fattori a disputarsi gli ultimi due posti disponibili. La parola definitiva, a quanto pare, è stata rimandata a domani per quanto sembri che il sacrificato di turno debba essere questa volta Buzzin.

Sempre nel campo delle voci appare questa sera assai attendibile quella che l'arbitro della partitissima sia Jonni di Macerata.

Stasera a Laveno i neroazzurri hanno ricevuto la visita del loro presidente, il comm. Masseroni. Poche parole: da un lato l'assicurazione di dare il tutto per tutto in vista della vittoria, dall'altro la promessa di un adeguato premio. Anche qui circolano voci di cifre grosse, ma la verità resta nel vero recinto del mistero. Non per niente, in fin dei conti, si gioca lo scudetto.

Gigi Boccacini

Intrans.genti i francesi contro le maglie-réclame

Parigi, 3 aprile.

(m. b.) In una improvvisata conferenza radiofonica organizzata dall'annunciatore del Velodromo d'Inverno, ove i due presidenti Jomard e Rodoni si erano ritrovati l'altra sera dopo la laboriosa giornata di trattative, il direttore generale del «Tour» Jacques Goddet, che pure lui era intervenuto nella discussione, ha dichiarato fra l'altro: «... Qualunque sia la decisione che verrà presa giovedì dall'UCI, posso fin d'ora affermare che piuttosto non organizzerò il Giro di Francia se questa corsa dovesse trasformarsi in una parata di uomini-"sandwiches"».

D'altra parte Achille Joinard ha detto in un colloquio privato con amici: «Una decisione troppo rapida su questo conflitto non è augurabile. La Francia è il paese della misura. Bisogna saper attendere. Io non sono partigiano della riunione del Comitato direttivo dell'UCI. Rodoni mi ci ha costretto. A mio giudizio gl'italiani capitoleranno se noi ci mostreremo fermi e decisi».

Questa dichiarazione lascia supporre che giovedì l'UCI lnitterà la F.F.C. e ritirerà ogni pubblicità che non abbia attinenza con l'industria del ciclo.

Alfiere e Leli favoriti nel trotto a Mirafiori

Quattro cavalli di Orsi-Mangelli e debutto del suo famoso guidatore tedesco Fromming sulla pista di Mirafiori nella riunione di oggi che si inizierà alle 15. Prova principale è il Premio Ente Provinciale per il Turismo di lire 420.000, m. 1600 nel quale partiranno Rosetta, Am Sec, Ultor, Asunción, Nemo, Leli, Taormina, Alfiere: sui tempi sono da favorire Alfiere e Leli. Nel Premio Cervinia, che apre la giornata, corre l'americano Crystal Hanover di Orsi Mangelli alla sua seconda prova italiana; sui tempi non vi dovrebbe essere corsa per questa cavalla: per le piazze indicheremo Gufo e Rockfeller. Per le altre corse: Premio Sestriere: Zante e Corso; Premio Bardonecchia: Gresta, Vistola, Grimoaldo; Premio St. Vincent: Airone, Rondone, Elite; Premio Sportinia: Manzoni, Miss Vara, Zinella; Premio Courmayeur I Div.: Romolina, Dondolina; II Div.: Gigino, Casilana.

Per i 6.300.000 del Premio del Jockey Club Italiano (m. 2000 sulle sette cavalli scenderanno oggi sulla pista delle Capannelle: Botticelli di Razza Dormello Giginta, Europeo di D'Aquino, Viminale e Maniago di Miani, Zime di Razza di Rossano, Fastigio di Da Zara e Bocia della Scuderia Mantova. Tra questi sette maschi partirà favorito Botticelli.

Venturi a 85 km. all'ora vince la Bologna-Perugia

Un morto e numerosi feriti nella prima tappa del moto-Giro

(Nostro servizio speciale)
Perugia, 3 aprile.

E' svolta oggi la prima tappa del Giro motociclistico d'Italia, la Bologna-Perugia di Km. 484. Oltre 500 concorrenti hanno preso il «via» dalla capitale emiliana: mossiere di eccezione il Prefetto di Bologna. La gara ha assunto subito un ritmo impressionante e purtroppo questo gigantesco carosello di oltre cinquecento piloti lanciati a tutta velocità sulle strade della Penisola ha avuto anche quest'anno il suo tributo di sangue. Il milanese Brandolini è morto poco dopo il via. Nei pressi di Rastignano nell'abbordare una curva a velocità eccessiva il corridore è stato sbalzato dalla moto andando a sfracellarsi contro il muro di un cavalcavia.

Il Brandolini era uno dei più giovani concorrenti in gara. Aveva appena 23 anni e dimorava a Stradella in provincia di Pavia, con i genitori ed una sorella. Impiegato in qualità di collaudatore presso la fabbrica della *Alpino*, aveva tanto pregato per partecipare al giro nella formazione ufficiale, da ottenere l'esaudimento del suo desiderio.

Altri incidenti si sono verificati lungo tutto il percorso, specie nell'attraversamento dei centri principali. A Pistoia è caduto il n. 12, Ghirardelli, che pilotava un «Capriolo», e ha riportato varie lesioni al viso. In provincia di Lucca, al passaggio a livello di S. Concordio, tre corridori sono caduti insieme: due di essi, Busnelli, di Imperia, e Lorenzetti, di Milano, hanno potuto riprendere la corsa dopo essersi fatti medicare al posto di pronto soccorso locale; il terzo, Afro Zattoni, di 24 anni, da Forlì, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Un gravissimo incidente si è poi verificato all'altezza dei pubblici macelli di Lucca, verso le 11. Il motociclista Giovan Battista Zunino di Davimino, di anni 39, dimorante a Sassello di Savona (n. 353), del M. C. di Voltri, su «Mondial», abbandava in curva andando a cozzare con violenza contro un palo della linea elettrica. Trasportato all'ospedale è purtroppo morente per ferite alla testa e commozione cerebrale.

Poco dopo si è appreso che anche presso Firenze molti concorrenti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale in seguito a rovinose cadute. Tra questi Lattanzi, lo sfortunato protagonista del giro 1953. Egli è caduto nell'abbordare una curva presso Certaldo e ha riportato la probabile frattura di un braccio e altre ferite. Alla stessa curva cadevano altri sei concorrenti, quattro dei quali riprendevano la gara mentre due, oltre al Lattanzi, erano costretti al ritiro.

Un altro motociclista, il trentanovenne Vittorio Botto da Asti, lungo la salita della Raticosa, nell'abbordare una curva faceva una brutta caduta. Il Botto, nonostante fosse malconcio, si rialzava, inforcava la moto e riprendeva la gara percorrendo l'intero tratto fino al traguardo di Perugia. Una volta qui giunto, il corridore veniva colto da deliquio e cadeva a terra privo di sensi. Soccorso a trasportato all'ospedale la sua condizioni appariva subito abbastanza gravi. Egli infatti presenta stato di *choc*, contusioni all'emitorace sinistro con sospetta lacerazione della milza, per cui è stato giudicato con prognosi riservata.

Veniamo alla gara. Ovunque folle enormi hanno salutato il passaggio dei concorrenti.

Sulla Futa già si nota la sostenuta andatura e insieme la regolarità di marcia di parecchi corridori fra cui spicca il «terza categoria» Mariani che infatti, al controllo di Firenze conduce la sua classe con il tempo migliore.

Il corridore Brandolini rimasto vittima di una caduta

Nelle altre classi la situazione è parimenti fluida ove eccettui la sicura condotta di gara del bolognese Tartarini, vincitore del Motogiro 1953, il quale raggiunge e sorpasse i rivali con notevole facilità.

Scomparso dalle battaglie l'anconitano Lattanzi le posizioni con lo svolgersi del nastro d'asfalto venivano più o meno rafforzate, esclicché, come si rileva dalle classifiche, vincitori delle quattro classi al traguardo di Perugia erano Mariani, Marchi, Tartarini e Venturi.

Domani 12 concorrenti non prenderanno il via, perchè giunti fuori tempo massimo, mentre altri 80 si sono ritirati nelle seguenti proporzioni: 10 della classe 75 cc., 1 della classe 100 cc., 37 della classe 125 cc., 42 della classe 175 cc. Domani mattina, alla presenza del Sottosegretario allo Spettacolo, on. Ermini, si partirà alla volta di Napoli: altri 484 km. da percorrere.

g. mart.

Ecco le classifiche dopo la prima tappa Bologna-Perugia di km. 484 del Giro motociclistico d'Italia.

Classe 75 cc.: 1. Mariani (primo della terza categoria) su Laverda in ore 6.14'59" alla media di km. 77,443; 2. Rippa Enso (1ª della seconda categoria) su Laverda in 6.15'42"; 3. Pastorelli

Classe 100 cc.: 1. Marchi su Laverda in ore 5.52'35" alla media oraria di km. 82,361; 2. Furore su Laverda in 5.53'41".

Classe 125 cc.: 1. Tartarini (Benelli) in ore 5.26'57" media oraria km. 88,280; 2. Ridenti

Classe da oltre 125 cc., fino a 175 cc.: 1. Venturi Remo su Mondial in ore 5.04'50" alla media di km. 85,317; 3. Pinza su MV in ore 5.12'27"; 3. Speziali

Classifica assoluta: 1. Venturi (Mondial 5.04'40", media km. 85 e 317; 2. Pinza (MV) 5.17'37".

La torinese Della Chiesa prima nel Rallye di Sanremo

Sanremo, 3 aprile.

Il 3° rallye automobilistico internazionale femminile «perla di Sanremo» si è concluso oggi con una prova di velocità su due giri del circuito di Ospedaletti. La torinese Paola Della Chiesa, seconda in classifica dopo la marcia di regolarità ha conquistato il primo posto assoluto vincendo la prova odierna. Dopo di lei si sono classificate nell'ordine le milanesi Idelbe Vallaguzza e Anna Maria Milani. Ecco la classifica: 1. Della Chiesa Paola (Alfa R. 1900); 2. Vallaguzza Idelbe (Aurelia 2500); 3. Milani Anna Maria (Porsche 1500).

Nel pomeriggio odierno sono poi giunti nella nostra città i partecipanti alla 16ª Milano-Sanremo automobilistica di regolarità (km. 345). Dei 128 iscritti 117 hanno preso stamani il via ed oltre cento hanno tagliato il traguardo di Sanremo.

Grilz vince i 200 m. rana nei campionati invernali

Milano, 3 aprile.

Si è svolta oggi alla piscina Cozzi la prima giornata dei campionati invernali di nuoto e tuffi. Ecco i risultati finali delle gare principali:

Metri 100 s.l. 1° Romani (Via Sauro) in 1'0"6; m. 100 dorso 1° Ceccarini (S.S. Lazio) in 1'14"8; m. 200 rana 1° Grilz (Fiat Torino) in 3'52"6; staffetta m. 4x100 s.l. 1ª Genoa nuoto in 4'16"3; staffetta 3x66 s.l. femminile 1ª R. N. Torino (Lombardi, Visonà, Sabatini) in 2'29"9.

L'Inghilterra battendo a Glasgow la Scozia per 4-2 si è qualificata per la finali del campionato mondiale di calcio.

Olson è rimasto campione del mondo

Il pugile hawaiano «Bobo» Olson ha difeso a Chicago il titolo di campione mondiale dei medi, battendo ai punti il cubano Kid Gavilan. Ecco, in una delle ultime riprese dell'emozionante combattimento, Olson (a destra) duramente colpito al viso dal rivale. (Telefoto)

Coppi cerca una rivincita nel Giro della Campania

Commenti dei corridori e dei tecnici sul dissidio ciclistico italo-francese

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 3 aprile.

Settantotto corridori sono affluiti oggi, frammisto ai clamori di folla acclorata, nella rispettosa dell'ordine, nell'angusta piazzetta adiacente alla centralissima via Toledo per ritirare il numero che domani porteranno nel Giro ciclistico della Campania. Dire che gli applausi più alti e più insistenti sono toccati a Coppi e a Bartali — i due intramontabili beniamini di questo e d'altri pubblici —, è superfluo; ma la voglia, e il piacere, di gridare a voce alta e cadenzata i nomi dei corridori che man mano sfilavano davanti ai tavoli, i «tifosi» napoletani se la son cavata per tutti, cavalcando applausi e... baci anche ai concorrenti meno illustri. Qui la passione per le corse non conosce limiti; chiusi domani, lungo i 260 chilometri del percorso, che tocca centri importanti quali Caserta, Benevento, Avellino, Salerno e Pompei, a quali scene d'entusiasmo, per non dire di fanatismo, si toccherà assistere.

Ad eccezione di alcuni corridori che si cimentano nel Giro delle Fiandre, tutti i migliori italiani sono presenti alla competizione. Coppi, anche se mancherà Minardi, che ha battuto a Reggio, cercherà un successo che sia sopra di rivincita.

Il percorso non si presenta come adatto a colpi di forza. Le strade sono quasi ovunque asfaltate (gli ultimi 35 chilometri si percorreranno sull'autostrada di Pompei); le sole difficoltà s'incontreranno lungo la sinuosa costiera amalfitana e subito dopo sulla salita di Chiunzi, a scansalo chilometri esatti dall'arrivo. Sarà interessante vedere in qual modo Coppi sfrutterà la propria squadra (i bianco-celesti sono al completo, eccettuato Filippi; se per cercare un successo personale oppure, ove questo venisse a sfumargli, per agevolare nello sprint finale il valore sua collaboratore Favero («Favero! Favero!» sul chiasso» ha trasto a dire alla penzonatura il giovane torinese) nella probabile decisione in volata contro Magni, Albani, Cianchetta e, se non fosse stato colpito da un'improvvisa angina, Luciano Maggini.

La cronaca della giornata non sarebbe completa se non ci aggiungessimo notizie del contraccolpo che anche qui ha avuto il urgente conflitto italo-francese per la nota questione di Magni e della sua squadra pubblicitaria. Trovandosi sul luogo tutti i corridori professionisti, all'infuori di quelli reclutati in Belgio, è naturale che le loro impressioni rivestano un indubbio interesse poichè si tratta, in buona parte, di corridori regolarmente iscritti alla Parigi-Roubaix.

Ecco quanto ha dichiarato il direttore sportivo dei bianco-celesti: «Ignoro se il presidente dell'U.V.I. abbia fra i suoi poteri quello di ordinare l'astensione dalle corse francesi degli atleti dipendenti dalla nostra ditta. I quali sono in perfetta regola sia con i regolamenti antoniatici che con quelli della federazione francese. Nella questione degli abbinamenti noi siamo del tutto estranei, secondo una deliberazione presa a suo tempo dalla nostra Associazione di categoria. Non vediamo per quale ragione le «case» italiane debbano sopportare i danni di un litigio che non le interessa». La situazione è veramente imbarazzante per la trentina, circa, di italiani che in regola con le norme francesi sono iscritti alla corsa dell'Equipe. Parte di essi si trovano in Belgio, ed avevano progettato, a conclusione da marzedì prossimo, di portarsi a provare il percorso dell'«inferno del Nord». Debbono rimanere lassù con massaggiatori, meccanici, automobili dei direttori sportivi ed affrontare fior di spese che nessuno gli rimborserà nel caso d'insuccesso della riunione dell'U.C.I. fissata per giovedì, oppure debbono ritornarsene tutti quanti alle loro case?

In generale, qui si pensa che la permanenza presa di posizione di Rodoni sia tutt'altro che gioviale all'interesse dei corridori, il principale, è naturale, scopo della cui professione è di partecipare al maggior numero possibile di gare all'estero, notoriamente dotate di premi assai vistosi. Lo stesso Coppi, che pur non ha mai avuto grato di partecipare alla Parigi-Roubaix per alcune recenti dichiarazioni a suo riguardo, ha adombrato questa sua impressione, «Penso che in decisione del signor Rodoni sia molto irriuchiata a ha dichiarato a chi lo interpellava».

Magni, s'intende, è di diverso parere, e ciò si spiega. Il campione d'Italia si è assicurato anni grato della presa di posizione assunta a suo favore del presidente dell'U.V.I., il quale, partito stamane in aereo da Parigi, è atteso arrivare a Napoli. Poco più tardi Rodoni è apparso a un pranzo offerto dal Circolo della stampa dove ha ripetuto le dichiarazioni già fatte a Parigi, aggiungendo di non aver perduto ogni speranza per un amichevole accordo. Insomma, il presidente continua ad essere ottimista.

VITTORIO VARALE

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berrina, tel. 43.112*
Alfieri 15.30 «Madame Butterfly» 21,15 «La traviata» Mo Braggio.
Carignano (Gavi), ore 15,30 e 21,15: «Metallurgiche Tiacorata» di Umberto Marucchio.
Gobetti (Comp. Bondi), 15,30 La fuggiasca, di G. Bondi. 21,15 Cameriera briaca presenza cercasi.
Metropolitan: 16,30 Marionette Gianduja «Biancaneve e 8 nani»

Galleria Pegliate Massini 9 Mostra pittore Guido Odierna.
Galleria Martina S. Federico 41: Mostra pittore Cipriano Mannucci
Pro Cultura Femminile domani ore 17,30 Presentazione libri: «La donna moderna».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16,30-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavaina, R. Vigna.
Augustus: 16,30 21-1 Orc. Siricio.
Bruno ex-Salettа 15 21 danze.
Castellina danze 16,30 21 Rosaciot
Club Magenta 11: danze 16 e 21.
Ile Benedetti Danze ore 21.
Fassio Café chantant Madiel 112.
Gaudio 16 e 21 Orch. Silvestro.
Gay 16.30 21 Orch. Angelini.
Hollywood 16 21 Orch. Labardi.
La Serenella ore 16 Cav. 250 Danze 200 cons. comp.; 21 eleg. ser.
Lutrario 15.30 21 Vigni-Accardo.
Montecappuccini 16-19; 21-24.
Rinaldi v. Volta 6, ore 21 danze.
Smeraldo Club Gelte 3, t. 682-470 16.30 21 Orc. Balocco-Lanfranco.
Winter Eden p. Statuto 16,30 21.
Augustus Club 17,30: 22-2 Attr.

Ippodromo Mirafiori ore 15 Corse al trotto.
Tennis Fellerina, tel. 772-138.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Schiava e signora» Susan Hayward e Ch. Heston.
Ariston: «Samoa» tecn. Gary Cooper.
Astor: «Non cercate l'assassino» John Payne, Evelyn Keyes.
Augustus: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica e Totò.
Corso: O Cangaceiro il brigante, Alberto Ruschel, Marisa Prado.
Doria: «Sogno di Bohème» tech. Kathryn Grayson, Merv Griffen.
Luce: «Gli orangotanghi» Michèle Morgan e Gerard Philipe.
Maffei: «Topaze» Fernandel.
Metro-Cristallo: Esther Williams, Victor Mature, Walter Pidgeon in technicolor «La ninfa degli Antipodi».
Mattinata ore 10,30.
Repsol: «Tempeste sotto i mari» tecnic. in Cinemascope, Robert Wagner, Terry Moore, G. Roland.
Terme: Donne proibite, L. Parnell, V. Cortese, Padovani, A. 14
Vittoria: «Allarme a Sud» Gevacolor, G. M. Canale, L. Amanda.

Alessandra: «Uomini preferiscono le bionde» M. Monroe, Sch. D.
Alpi: «Il prigioniero di Zenda» in technic., S. Granger, D. Kerr.
Capitol: Uomini preferiscono le bionde, M. Monroe. Schermo P.
Pare: «Uomini preferiscono le bionde», M. Monroe, J. Russell.
Giardaja Pane amore e fantasia Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Hollywood Pane amore e fantasia Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Ideal «Ernemarie femminas G. Rogers e Comp. Riv. Vanni-Bianchi-Locatelli 15 19 21,10.
La Feria Desimazione Mongolia, tecn. R. Widmark, Don Taylor.
Massimo: Un giorno in pretura, Alberto Sordi, S. Pampanini.
Nazionale: «Squadra omicidi», E. G. Robinson, P. Goddard.
Principe «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Statuto: «Un giorno in pretura» Alberto Sordi, S. Pampanini.

Asti: «Lilì» tecn. Leslie Caron e Mel Ferrer. Ap. 14.
Cer: «Violette imperiali» colori.
Mignon Attanasio cavallo vanesio
Milano: «Viale della speranza» e «Isola dell'uragano». Ap. 10.
Olimpia Cavaliere valle solitaria.
Po: «Marchio rinnegato» tecn.
P. Nuova: Figli moschettieri, tech.
Regina: Più comico spett. mondo
Romano: «L'età dell'amore» C.a Riv. Alfredo Adami 15,15 18 21,15
S. Felice: «2 piccole parole» Red Skelton, V. Elton, tech. A. 14.30.
S.Secondo Vie del cielo. A. 16.30.

Esperia: «Giuseppe Verdi» tech. Cressoy, A. M. Ferrero, G. André
Italiano: «Principessa di Bali» techn. B. Crosby, B. Hope.
Miralfieri: «Eva dell'amore».
Vinaglia Cavalleria rusticana, c.

Eliseo: «Arrivò l'alba» Gene Tierney e Clark Gable.
Fréjus Duello nella foresta, tech. R. Widmark, Riv. Gigi Raffles.
Nuovo: «I perseguitati» Kirk Douglas, Milly Vitale.
S. Paolo: «Gli uomini che mascalzoni» W. Chiari, A. Lualdi.

Belgio Legione Sahara, tec. Ladd
Corallo: «Donne al vento» tech. Esther Williams, Joan Evans.
Kristina: Maschera di cera, col.
Radium: Modelle di lusso, tech. Skelton Riv. Cotogni-Sbarra.
Rossini: «Fuga nel tempo» e V. Veneta «Trinidad» Rita Hayworth e Glenn Ford.

Astra: «Arrivò l'alba», C. Gable.
Hermitage: «Scaramouche» tecnic. Stewart Granger, Eleanor Parker
Librarie: «La gita del lago» A. Ladd. «Gianni Pinotto polo nord»

Excelsior: «Cavaliere valle solitaria» tech. A. Ladd, Van Heflin
Manzoni: Alice paese meraviglie e «La terra questa sconosciuta», capolav. tech. Walt Disney. A.14.
Nazarena Ribelle maschi, nera, 15
Odeon: «Stalag 17» technic.
Star: «Traditore di Fort Alamo» technic. con Glenn Ford.

Adua: «Nivola nera» tech. Var.
Aurora: «Pirata Yankee» techn.
Barra: Cacciatore Missouri, tech.
Brescia Canzoni canz. canz. tech.
Fortino «Pentimento» e Rivista Girardi-William 15,15 18 21,15.
Nord: «Segreto delle 3 punte».
Palermo: Vacanze romane, Peck, R. Parco «Lilì» tech. L. Caron.
Sociale Marito per Anna Zacchee

Baretti: «Kim» technic.
Colosseo: «Gli uomini che mascalzoni» W. Chiari, A. Lualdi.
Italia: «Destino» e Comp. Riviste Simone-Ciabotto 15,15 18 21,15
**L

PSICOSI DEGLI STUPEFACENTI

La coscienza del medico sola legge nelle prescrizioni

Il fenomeno della tossicomania, divenuto attuale per un complesso di avvenimenti del giorno, minaccia di creare tra il pubblico una vera psicosi. Accanto a rilievi seri ed equilibrati di una stampa responsabile, ecco fiorire qua e là induzioni fantasiose, svilupparsi ipotesi destituite di fondamento.

Ora viene il bello. E' cominciata la caccia all'untore. Chi è costui? Pensate forse ad un membro d'una centrale degli stupefacenti, oppure al trafficante occasionale o meno, od all'abile sintetizzatore occulto di droghe? Macchè, è bastato un fatto di cronaca, che attende ancora delucidazione, per orientare incredibilmente certuni contro colui al quale si ricorre perchè un terebrante dolore ci affligge o perchè è un nostro caro che si contorce tra gli spasimi di una colica renale oppur biliare o perchè lancinanti sono i dolori toracici prorompenti da un ergere a cintura od ancora perchè è la nonna che geme e non trova pace, mentre la rode un carcinoma gastrico. Eh sì, l'untore non può essere che il medico! Non è forse lui che con la scusa di alleviare un dolore altrimenti incoercibile propina analgesici, insinua pertanto la assuefazione agli stupefacenti?

Puniamo, dunque, lui; è l'unico responsabile che si abbia a portata di mano! Che importa se avendoci sollevati dal dolore insopportabile, può anche averci salvata la vita. Non ci ha comunque esposti al rischio potenziale di amare la morfina o l'eroina o qualche altra droga simile? Sì, sì; bisogna essere severi; così i medici non prescriveranno più morfina o sostanze del genere. Ma, ad essere giusti, bisogna pure che li assolviamo in precedenza, se al momento opportuno non lenteranno più una crisi cardiaca, coronarica od aortica, non sederanno uno spasmo intestinale.

E' ben vero che nel campo delle tossicomanie larga importanza ha pure la genesi terapeutica; ma non bisogna esagerare. Statistiche? Quali? Dove? Eccone, sì, una francese di Vaille e Stern; i quali mettono tale origine al primo posto nel loro Paese, esonerandolo dal proselitismo dei tossicomani e dei trafficanti; ma sono essi pure che sottolineano il fatto inverso negli Stati Uniti d'America. Eppoi si sa bene che l'inchiesta tra gli intossicati è fatta precipuamente in base al loro interrogatorio; è gente bugiarda e dotata sovente di uno strano amor proprio, per cui ama in genere trovare la più suadente attenuante al proprio vizio, la necessità terapeutica.

Il «divinum sedare dolorem» è un imperativo ai quale il medico non sa sottrarsi. Lenire il dolore! Come per il dolore morale del suo assistito ha le parole buone e persuasive di conforto; per il dolore fisico, quando esso prorompe grave e pericoloso per le ripercussioni talora incommensurabili sullo stato generale del paziente, il medico non deve tralasciare di somministrare l'analgesico più adatto. E' proprio nella scelta del medicamento più propizio che la scienza del curante si abbina con la sua coscienza, in modo che l'effetto terapeutico sia il più utile, mentre nulla o scarsa risulti l'azione secondaria indesiderabile. Anche in ciò egli si attiene a quel «Giuramento di Ippocrate», che da secoli e secoli è sua guida morale.

Vi sono dolori, naturalmente, che si estinguono con analgesici di poco conto, con mezzi fisici semplici, con l'influenza psichica stessa; assurdo sarebbe ricorrere per questi ed anche per altri, altrimenti riducibili, a rimedi che appartengano al gruppo degli stupefacenti. Ma, purtroppo, vi sono pure dolori ribelli ad ogni intervento che non sia quello degli alcaloidi dell'oppio.

Or sono tredici anni una bella notizia era corsa; pareva giunto il momento di soppiantare la morfina. Un preparato sintetico, presentato come antispastico, aveva rivelato proprietà analgesiche di prim'ordine comparabili a quelle della morfina stessa. Era il cloridrato di petidina che rapidamente si moltiplicò con nomi vari di specialità, come dolantin, dolosil, demerol, ecc. Ad esso, in primo tempo, non venne riconosciuto alcun potere di assuefazione e quindi alcuna proprietà stupefacente, per quanto in realtà li possedesse. E' il che la buona fede del medico è stata sorpresa; ma non per molto, inquantochè al primo segnale d'allarme tutta la classe sanitaria ne venne edotta. Pertanto essa rimase poi in giusta diffidenza di fronte al successivo apparire di altri prodotti sintetici di altra origine, ma sempre ad azione analgesica.

Purtroppo gli stupefacenti sintetici sono di fabbricazione relativamente facile; per cui si prestano meglio degli alcaloidi dell'oppio alla diffusione mediante i loschi trafficanti, sfuggendo alle misure di repressione. Ma non è di questo che oggi si desiderava parlare. Volevamo solo affermare che, con la attuale psicosi degli stupefacenti, non è ammissibile chiamare in causa per la tossicomania la condotta del medico; il quale nello svolgimento della sua missione deve restare fuori di ogni sospetto, conscio, come egli è, della tremenda responsabilità che gli incombe delle vite che a lui si affidano.

Angelo Viziano

Due dottori in conflitto per il «caso» di Cumiana

Dall'ospedale delle Molinette di Torino, dove è rimasta appena due giorni, ieri pomeriggio poco dopo le 13, Caterina Lano in Morello è stata trasferita a «Villa Cristina». Qui la giovane sposa di Cumiana, che in seguito a postumi operatori si era assuefatta all'uso di alcaloidi, sarà sottoposta ad una cura disintossicante.

Forse tra pochi mesi l'inferma tornerà nella sua famiglia.

Intanto i carabinieri non possono che dar corso, con assoluto rispetto all'obbiettività dei fatti, alla denuncia presentata dall'ufficiale sanitario del comune, dott. Notarantonio, contro il collega dott. Michelangelo Ferrero, medico condotto. A Cumiana l'attenzione generale è così tesa che non sfugge il minimo particolare. Si è appreso, per esempio, che nella giornata di ieri il medico provinciale ha esaminato il registro di carico e scarico degli stupefacenti della farmacia Crema per accertare se le ricette firmate dal dott. Ferrero e consegnate alla Lano possono considerarsi eccessive. Innanzi tutto il medico provinciale avrebbe constatato che non veniva sempre indicata la stessa sostanza. Il dottor Ferrero, infatti, variava le prescrizioni per non assuefare la paziente ad un determinato tipo di antispastico: raramente concedeva il cardiostenol; quasi sempre dolisina, mefedina o tebasolo. Le dosi non sarebbero eccessive e, comunque, non avrebbero potuto provocare un vero fenomeno di tossicomania. Resta a vedere se la donna riuscisse a procurarsi diversamente altre fiale.

Nello stesso tempo si escludeva nel modo più assoluto che il dott. Ferrero abbia agito con particolare condiscendenza verso la Lano per motivi di lucro. Prescindendo dal fatto ch'egli gode d'una solida situazione finanziaria, va detto che la donna — come moglie d'un operaio — aveva diritto all'assistenza mutualistica. Anzi, in data 23 marzo lo stesso dottor Ferrero scriveva all'INAM per segnalare il caso della sua paziente la quale, lamentando continui dolori al fegato, insisteva da mesi per ottenere iniezioni calmanti.

Ieri sera abbiamo incontrato l'«accusato» nella sua abitazione. Era attorniato da conoscenti, amici, clienti che volevano esprimergli solidarietà.

«Attendo fiducioso l'esito dell'inchiesta — ci ha detto — perchè sono certo di aver agito con piena correttezza e competenza professionale. Le dosi non erano eccessive e del resto l'ammalata soffriva molto. La denuncia presentata contro di me mi addolora, ma non mi stupisce. Non è la prima che ricevo da parte del dott. Notarantonio il quale da due anni cerca ogni pretesto per darmi fastidio. Forse perchè ho una vasta clientela? Chi lo sa? Del resto ciò non mi preoccupa. Ho sessant'anni di età e trentadue di professione. In paese tutti mi conoscono: domandi agli abitanti di Cumiana se sono il tipo da favorire una morfinomane».

Alla stessa ora l'«accusatore», in un'osteria non lontana dall'abitazione del dott. Ferrero, era impegnato in una partita a scopa con il titolare della farmacia Musso, il «suo» farmacista di fiducia.

«Presentando la denuncia — ha voluto ribadirci — ho creduto di fare il mio dovere. E se la Lano fosse morta per l'ingestione di barbiturici? Sarei finito io nei pastieci».

Un macellaio aggredito e rapinato nel negozio

Cassino, 3 aprile.

Il macellaio Pietro Brombat di 34 anni, con negozio in via Libero Tubino è stato aggredito nel locale da due individui che lo hanno imbavagliato e derubato di 152 mila lire. Egli stesso ha denunciato la rapina ai carabinieri, affermando che gli sconosciuti sono penetrati nel negozio verso le ore 21, quando sulla strada non c'era nessuno. La vicina piazza però era affollata per l'arrivo dei pullman da Torino.

Una bambina udì, dieci minuti dopo, i gemiti dell'uomo imbavagliato e diede l'allarme.

A DIECI ANNI DALLA DISTRUZIONE

Oggi Einaudi a Cassino per la rinascita della città

Roma, 3 aprile.

Domani si svolgerà a Cassino, con l'intervento del Presidente della Repubblica, una fervida cerimonia per la resurrezione della città a dieci anni dalla sua totale distruzione.

In forma privata, dopo la celebrazione della rinascita della città, il Presidente della Repubblica, con Donna Ida, salirà al monastero, anch'esso in avanzata fase di ricostruzione, per ammirare le nuove porte in bronzo scolpite dal senatore Pietro Canonica con materiali donati dallo stesso Presidente della Repubblica.

La distruzione avvenne il 15 febbraio di dieci anni fa. Il primo bombardamento è rappetè avvenne alle 9.45.

Per un'ora e mezzo durò il primo bombardamento. Le massicce mura dell'abbazia, fondata quattordici secoli prima da San Benedetto si sgretolarono sotto le bombe da una tonnellata. Scoppiarono incendi, furono polverizzati chiostri, altari, marmi pregiati, colonne superbe, tombe. Si trovò intatta, miracolosamente, la tomba del fondatore del monastero. L'agonia di Montecassino durò sino al 17 febbraio. All'alba di quello stesso giorno i superstiti, religiosi e laici, con alla testa l'abate Diamare che teneva alto un crocifisso, tra rinnovati scoppi di bombe, cannonate, crepitio di mitraglia, emersero dalle macerie e scesero a valle.

Della maestosa abbazia, così come della città sottostante, nulla era rimasto. Cumuli di macerie ricoprivano tesori di arte che in seguito, in parte, con infinito amore, furono recuperati. Se l'agonia di Montecassino incominciò il 15 febbraio 1954, la rinascita del monastero, sia pure sotto forma ideale, fu decretata nell'aprile successivo, allorchè i soldati cattolici polacchi espugnato il monte, angosciati di tanta distruzione, fecero fra di loro una colletta che fruttò seicentomila lire di quel tempo. Il denaro fu consegnato al nuovo abate, Idelfonso Rea. Fu il primo segno della ricostruzione non soltanto dell'abbazia, ma anche della città. Oggi, a dieci anni di distanza, Cassino è ora rinata per la quinta volta nella sua storia.

I Caduti della Resistenza commemorati in Piemonte

In varie località del Piemonte si svolgono oggi cerimonie religiose e civili a commemorazione dei caduti della Resistenza.

A *Ivrea*, in memoria della fucilazione del gen. Perotti e dei suoi compagni del Comando Militare Piemontese, si terrà un'adunata partigiana, alla quale parteciperanno anche rappresentanti della Resistenza francese. Pronuncerà il discorso ufficiale l'on. Piero Calamandrei.

A *Oneda*, nel vallone della Benedicta, si commemorerà l'eccidio dei novantasei partigiani trucidati in massa il 6 aprile 1944 e gettati in fosse comuni che essi medesimi erano stati costretti a scavare. Alle 10 verrà celebrata la Messa al campo. Parteciperanno alla cerimonia le autorità civili e militari delle province di Alessandria e Genova e una rappresentanza di Casale Monferrato.

SCHIUMA DA LATTICE E "gommapiuma" (m. r.)

diffida

La PIRELLI S. p. A. e la PIRELLI SOCIALE S.p.A., titolari o licenziatarie di numerosi brevetti riguardanti la lavorazione della schiuma da lattice, portano a conoscenza che i brevetti italiani N. 289.694, N. 292.713 e N. 336.056 sono stati prolungati per un periodo di 5 anni, con delibera della Commissione dei Ricorsi rispettivamente del 24 ottobre 1952 per i primi due e del 31 dicembre 1952 per il terzo.

La PIRELLI S. p. A. e la PIRELLI SOCIALE S.p.A. - produttrice quest'ultima fra l'altro della "gommapiuma" (m. r.) - diffidano pertanto chiunque a non svolgere attività che costituiscano infrazione ai brevetti di cui sono titolari o licenziatarie, avvertendo che in caso contrario si vedranno costrette a procedere con tutti i mezzi di legge a tutela dei propri diritti.

Adriana Bisaccia è una "forestiera" nel paese irritato per lo scandalo

La ragazza prepara querele per l'ex-amante Duilio Francimei, Silvano Muto e Gastone Pettenati

(Dal nostro inviato speciale)

Prata, 3 aprile.

Tutti fuori, a Prata, appena s'avverte il rombo di un'automobile che abborda la salita all'inizio del paese. I bimbi si popolano di teste, sguardi curiosi si intravvedono dietro gli usci, al caffè centrale gli avventori lasciano il tavolo da gioco ed escono a vedere. Ma provate un po' a chiedere di Titti o di Adriana Concetta Bisaccia, l'adolescentina Maddalena senza pentimento, che è uscita da questo piccolo paese fra le montagne della regione irpina. Uomini e donne si rinchiudono in un guscio di falsa indifferenza, evitano di rispondere ovvero fanno mostra di non sapere nulla: «Non la conosciamo».

La perpetua sulla soglia della canonica esclama: «La Titti? Appicciarla», che in dialetto equivale all'esortazione di dare alle fiamme la ragazza dello scandalo.

Il reverendo arciprete precisa: «Non è famiglia di Prata. La madre è mita in America ed è qui da pochi anni, la figlia ha vissuto quasi sempre a Roma. Non che io voglia esprimere giudizi su queste persone, ma ricordatevi che Prata non c'entra».

«E' una forastiera, chi la conosce?», aggiungono in coro le buone mamme e le virtuose figliole di Prata. E' un bello paese dove la vita scorre quieta da secoli lungo la strada principale, incuneata fra due alte file di case. Intorno, sul verde della collina spuntano sui teneri pasticci

Ad Adriana Bisaccia è stata affidata una particina nel film «I tre ladri» che si sta girando attualmente a Roma. La ragazza si ritrova in un'aula di tribunale. (Telefoto)

lo dei prati le bianche fioriture dei ciliegi. E' sabato sera. I muletti carichi di legna di bosco ingombrano la via. La gente discorre davanti agli usci, le donne con l'anfora sulla testa vanno e vengono dalla fontana. Lo scemo del villaggio s'è piazzato davanti all'uscio di casa Bisaccia e ringola e ride accennando alle finestre del piano superiore, ben chiuse, e si sfrega le mani, soddisfatto di portare anche lui il suo piccolo contributo di malignità sull'argomento.

Quando Adriana venne a Prata, d'estate, a passare le vacanze, si faceva vedere in calzoni per la strada. I ragazzini le schiamazzavano alle spalle, e lei imperterrita continuava a sfidare gli umani pareri. Di qui l'espressione che oggi le sue coetanee usano per stabilire le distanze: «Non è persona nostra, non è della nostra condizione. Lei è di partita elevata, non ha mai parlato con noi».

Contribuisce a questo isolamento la sua condizione di proprietaria: «Possiede la terra migliore di Prata», ci dicono. Sua madre, la signora Ester, amministra questi beni anche a nome dei fratelli che si trovano in America e che hanno fatto colà buona fortuna. A Prata il papà di Adriana è completamente sconosciuto: i coniugi si separarono ben presto ed a questo proposito una autorevole personalità di Prata ci faceva osservare che il dramma morale della ragazza è l'effetto di una profonda disarmonia familiare: «Quando il matrimonio è fondato bene...».

In paese c'è un solo farmacista, un unico avvocato, due sacerdoti e quattro chiese. La chiesa arcipretale è lontana dal centro, ma il giovane sacerdote che ha in cura le 2500 anime di Prata non si è rassegnato al danno di questa eccentricità. Infatti ha collegato il microfono installato davanti al suo pulpito con una serie di altoparlanti siti in piazza e sulla strada, e non c'è pratese che non oda, alla domenica, le preci e il sermone che si recitano in chiesa. I risultati, visti dalla canonica, possono dirsi soddisfacenti.

Nella bilancia delle forze politiche di Prata, vediamo infatti i democristiani battere per 7 a 1 i comunisti. Non ci sono figli illegittimi, tranne qualche rarissimo caso. La popolazione è tranquilla, laboriosa, oneста. Il solo punto oscuro insomma, sembra essere localizzato nelle stanze addiate dallo scemo del luogo.

Ma dove sono le due Bisaccia, madre e figlia? Nel cortiletto interno della loro abitazione una fanciulla ugita un rudimentale ventaglio sul fuoco che divampa nel grande braciere di bronzo ed ottone. E' la servetta. Ha la consegna di non sapere mai nulla. Ride, scherza con i visitatori, intanto la mancia, finge di andare su ad informare, scende dalla scaletta con piccoli gridi di falsa meraviglia: «Sono uscite, eppure erano qui pochi minuti fa».

La signora Ester ad ogni modo non riceve, massime dopo le strapazzate che sua figlia le fece in occasione di quella intervista concessa a l'Unità.

Quanto ad Adriana, è d'improvviso ritornata a Roma dove abita il palazzo paterno, ex-cancelliere di tribunale, «gran brava persona», che sembra averla in custodia per proteggerla dalle noie della celebrità. Perchè abbia deciso di troncare così repentinamente il suo riposo a Prata non è chiaro. A quanto sembra Adriana Bisaccia intende rileggersi attentamente i giornali che hanno parlato di lei con particolare acredine, e forse non vuol perdonare a Francimei le indiscrezioni fatte sul suo conto (la storia del figlioletto che essa avrebbe avuto da «una alta personalità», che l'avrebbe poi congedata con un assegno di duecentomila lire).

Altri dicono che anche il Muto e il Pettenati dovranno subire ora la controffensiva di Adriana. Si parla di querele imminenti. La Bisaccia è oggi irritissima e, durante il breve soggiorno a Prata, provvide a farsi tutelare dagli assalti degli indiscreti dal legale di famiglia, l'avvocato Pasquale Spuno, che abita proprio davanti a casa sua.

Da noi interpellato, il legale ha però escluso di aver ricevuto mandati precisi per agire. Al suo ritorno da Roma la Bisaccia gli sottoporrà il materiale necessario per stabilire una linea di condotta: «Allora si vedrà».

Gigi Ghirotti

Saltano quasi incolumi dall'aereo che si fracassa

Cerignola, 3 aprile.

Un aeroplano «Macchi» del 3° stormo da caccia, di stanza a Palese, è stato costretto, causa un'avaria, a un atterraggio di fortuna in contrada «Cerina», a circa 15 chilometri dall'abitato. Erano a bordo il cap. Vittorio Giaboni, e il cap. Guido Cappellari. Nel prendere terra, l'aereo è andato completamente distrutto, mentre i due piloti, riusciti prontamente a saltar fuori dalla carlinga, hanno riportato lievi contusioni.

TOS & C. Succ. Tos & Brusasco

VIA GARIBALDI 8 - TEL. 42.362 - TORINO

da lunedì 5 aprile

VENDITA STRAORDINARIA

lanerie
drapperie
seterie
cotonerie

A PREZZI DI LIQUIDAZIONE

CARROZZINE NATTA CULLE - LETTINI - CUCINE E MOBILI DIVERSI VIA GIOLITTI 11 - Tel. 46.837

IMPORTANTE FONDERIA DI GHISA

ampliando il proprio programma di produzione cerca produttori per getti a mano e a macchina di serie bene introdotti nell'industria dell'Italia Settentrionale

Scrivere cassetta 1095 - S.P.I. - TORINO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791

Feriali ore 9-19, festivi e domenicale ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12
IVREA: venerdì 9 aprile, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VIGEVANO: domenica 11 aprile, Albergo Cannon d'Oro, dalle ore 9 alle 12
GATTINARA: domenica 11 aprile, Albergo Firenze, dalle ore 9 alle 12

(Autorizzazione A.C.I.S. N. 344) Trattasi per corrispondenza
A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

Una decisione della Guardia di Finanza

Sorveglianza permanente alle fabbriche di stupefacenti

Roma, 3 aprile.

La Guardia di Finanza sta attuando un suo proprio piano per stroncare il traffico degli stupefacenti. Oltre al potenziamento del nucleo di studi sugli stupefacenti per ufficiali e sott'ufficiali della Guardia di Finanza, è stato istituito presso la scuola della Guardia di Finanza un laboratorio chimico che servirà ad analizzare i vari prodotti sequestrati senza ricorrere ad elementi estranei alla Finanza. Inoltre sono stati creati nuclei speciali con l'esclusivo compito di occuparsi del traffico di droghe, reparti che hanno preso appunto il nome di «antistupefacenti».

Particolarmente interessante è il compito che spetta allo speciale reparto anti-stupefacenti di Roma. Esso, infatti, avrà attribuzioni del tutto particolari, con una giurisdizione non limi-

Il sostituto procuratore Giablombardo cui è stata affidata la direzione dell'inchiesta sugli stupefacenti. (Telefoto)

tata alla capitale, ma a carattere nazionale. Questo reparto, sarà una specie di «squadra mobile» in tutta Italia. Accorrerà ovunque sia necessaria la sua presenza, ovunque venga segnalato un «traffico». E' comandato dal colonnello Colizzi, uno dei maggiori esperti in materia di lotta al traffico degli stupefacenti.

L'ultima e forse più importante decisione presa dal comando generale della Guardia di Finanza ha un carattere di eccezionale portata; si tratta dell'istituzione della vigilanza permanente presso tutte le fabbriche di sostanze stupefacenti. Questa non è del tutto una novità, perchè un tale controllo già avveniva ed avviene in alcune fabbriche, i cui prodotti sono soggetti ad imposta di fabbricazione. Ma con questa nuova disposizione della Guardia di Finanza il controllo viene esteso anche alle fabbriche di prodotti stupefacenti. Sarà, dunque, ben difficile che, nel futuro, si possa esportare, com'è avvenuto nel recente passato, il prodotto per essere immesso sul mercato libero.

La Guardia di Finanza, ha anche intensificato la sorveglianza costiera e marittima di quelle zone particolarmente adatte allo sbarco di prodotti di contrabbando. Molta attenzione è stata fissata su quella zona costiera che da Anzio va ad Ostia e dove, secondo recenti segnalazioni, sarebbe stato effettuato del traffico di prodotti stupefacenti.

Si ammette anche che le segnalazioni sul traffico di materiale stupefacente siano particolarmente avvenute nella zona di Tor Fiorenza alla periferia di Roma, dove sarebbe stato perfino gettato del materiale a mezzo di aerei, ma mai queste segnalazioni hanno avuto un concreto seguito. Si è, a proposito di Tor Fiorenza, parlato dell'italo-americano Frank Coppola

Sette denunce a Genova per traffico di cocaina

Genova, 3 aprile.

Un'operazione contro il traffico degli stupefacenti è stata ultimata oggi dalla Squadra mobile che ha denunciato alla Procura della Repubblica sette persone: Alberto Lanci, di 27 anni, da Roma; Antonio Vecchi, di 46 anni, da Stradella; Giuseppe Bordonaro, di 43 anni, da Riesi; Vincenzo Perillo, di 42 anni, da Roma; Italo Bruno Briano, di 51 anno, da Genova; Antonio Morabito, di 38 anni, da Reggio Calabria, tutti ritenuti responsabili di traffico aggravato e continuato di stupefacenti; e Gian Luigi Rigoletti, di 25 anni, da Genova, accusato di somministrazione di stupefacenti.

Il Lanci, il Vecchi, il Bordonaro e il Perillo si trovano in stato d'arresto nel carcere di Marassi. Il Briano è piantonato all'ospedale psichiatrico di Quarto, dove è stato ricoverato per intossicazione prodotta dall'uso di droghe. Il Rigoletti è stato denunciato a piede libero; il Morabito è latitante. Il Lanci è stato denunciato anche per false generalità, falso in atto pubblico ed oltraggio a pubblico ufficiale.

L'operazione ha condotto al sequestro di un certo quantitativo di stupefacenti trovato nella casa di individui notoriamente dediti all'uso del «veleno che fa sognare».

Il telefono di casa Montesi fu controllato dalla polizia

La madre di Wilma non credeva che la ragazza fosse andata sulla spiaggia di Ostia - I rimproveri del padre - Voci stonate e false nel coro dei testimoni

Roma, 3 aprile.

I testimoni sono la delizia e la croce allo stesso tempo di tutte le vicende giudiziarie, in particolare di quella che ruota intorno alla morte di Wilma Montesi. E purtroppo in questo caso le voci sono troppo numerose, talvolta stonate e false, spesso contraddittorie. Il memoriale della scrittrice Caramello, con tante fantasie, sembra più adatto a confondere le idee che non a illuminarle.

La prima teste nelle passate indagini fu una professoressa, Rosa Passarelli, che disse di aver incontrato Wilma Montesi alle 17,30 sul treno per Ostia. La ragazza era calma, serena, composta e scese alla stazione Lido alle ore 18. Alla medesima ora Wilma venne vista passeggiare sulla spiaggia libera. Di questo episodio è testimone una governante, la signorina Giovanna Capra che aveva accompagnato al mare il bambino della signora Satte abitante in via Pisa 18.

Al magistrato non rimane molto per andare avanti nella propria indagine. Elementi, indizi, sospetti ne può raccogliere molti: ma le prove? Giacchè stiamo parlando degli indizi, degli elementi, potrebbe essere questo il momento per ricordare quelli che arrivarono alla Procura della Repubblica al tempo della prima indagine. Il 30 aprile il sostituto avvocato dello Stato, Mario Scapucci, e suo figlio, lo studente universitario Cesare, si presentarono ai carabinieri per riferire quello che era a loro conoscenza: «Siamo andati a caccia al margini della tenuta di Castel Fusano, quando giunti sull'arenile deve terminano i cespugli, a circa 250 metri dalla linea dove sono stati costruiti dei *cottages*; a 50-60 metri circa dal mare, abbiamo trovato un paio di calze da donna. Una era quasi sepolta nella sabbia, l'altra piuttosto visibile: la prima era sciolta, la seconda invece era ringuainata su se stessa».

Un secondo elemento. Dal 25 maggio al 2 giugno la Procura della Repubblica decise di disporre un controllo al telefono — n. 868735 — di casa Montesi in via Tagliamento 76. Le comunicazioni non furono molte e solo qualcuna di un certo rilievo. Così si venne a sapere che tra la madre e il padre di Wilma i rapporti erano piuttosto tesi per la morte della figlia. Il marito rimproverava alla moglie: «Era meglio che tu quel pomeriggio fossi andata con tua figlia». Replicava la moglie: «Ti pare che se avessi saputo qualcosa, non la avrei detto? Io sono tranquilla per questo. Mia figlia purtroppo si è rovinata con le sue mani». In tal modo si venne a sapere che la madre di Wilma non aveva mai immaginato che sua figlia fosse andata quel pomeriggio ad Ostia. Infatti durante un'altra conversazione telefonica la signora Montesi disse: «Quando alla sera mia figlia non ritornò, pensai che forse, chi sa?, fosse caduta nel Tevere; ma al mare non pensavo davvero».

Terzo elemento: alcune contraddizioni di Wanda Montesi. La ragazza, che recentemente ha detto d'aver subito immaginato che Wilma non era andata al cinema per recarsi ad Ostia, il 12 maggio al magistrato spiegava: «Io non ho pensato, la sera in cui mia sorella non tornò a casa, ad una sua possibile gita ad Ostia. Quando vidi che aveva lasciato sul comodino i suoi oggetti d'oro, pensai che fosse uscita in gran fretta e che non aveva il tempo di metterli come faceva sempre. Sospettai insomma che mia sorella poteva aver ricevuto una telefonata che la sollecitava ad uscire».

«Però — aggiunse allora Wanda Montesi — mia sorella mi disse di voler andare ad Ostia per scrivere una cartolina al fidanzato».

Quarto elemento: Angelo Giuliani, il fidanzato, non ha mai ricevuto la cartolina che Wilma avrebbe scritto, secondo la giornalaia Pierina Schiano Morelli, da Castel Fusano. E si sa che le cartoline e le lettere non arrivate sono quelle che non sono mai partite.

l'acquolina in bocca!..

5: la cistifellea

Conoscete qualcosa più appetitoso della porchetta alla romana? Se il delizioso profumo di questo classico piatto non vi mette l'acquolina in bocca, attenzione! forse la cistifellea non funziona perfettamente. Ecco il momento buono per gustare un Ganciarosso, l'aperitivo dalla formula perfetta, che tra i suoi componenti conta il boldo e l'aloe, amari digestivi eupeptici di sicura efficacia, particolarmente indicati a stimolare le funzioni della cistifellea risvegliando così l'appetito. Un Ganciarosso, allora, ed acquolina in bocca!

Ganciarosso

al bar chiedete Ganciarosso l'aperitivo dolceamaro

Il delitto di Villa Rondine a Sanremo

Agenti dell'Interpol cercano una lettera spedita all'estero

In libertà l'egiziano fermato - La storia di una misteriosa cassetta di sicurezza

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 3 aprile.

Sono trascorse più di quarantott'ore dalla scoperta del cadavere straziato di Maria Parodi e le indagini sono esattamente al punto di partenza. L'ultimo spiraglio per una soluzione rapida del delitto di Villa Rondine s'è chiuso alle 13 di oggi. I carabinieri hanno dovuto rilasciare l'egiziano Marcello Behar che, per il solo fatto di essere stato probabilmente l'ultimo, — escluso l'assassino — a vedere la donna in vita, si era attirato i sospetti.

Il Behar è stato interrogato a lungo, ma ha tenuto fermo sulla nota versione: entrato nella villa poco prima di mezzogiorno per trattare l'affitto del piano inferiore, ne uscì alle 12.10 senza avere concluso nulla. Un confronto con Margherita Capponi — la donna che alle 12.55 vide uscire un uomo dalla villa — ha dato esito negativo. L'egiziano ha potuto quindi far ritorno al suo albergo, con l'invito di tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria per ulteriori accertamenti. L'Interpol è stata incaricata di rintracciare una lettera, spedita all'estero dal Behar il giorno in cui si commetteva il delitto a Villa Rondine.

Chiusa, almeno per ora, questa fase delle indagini, a Villa Rondine stasera è tornato tutto tranquillo. I sopralluoghi sono terminati nel pomeriggio e l'edificio non è neppure più piantonato. Nel giardino della villa sono rimasti la cagnetta Diana ed i piccioni, per i quali Maria Parodi aveva un particolare affetto, tanto da dire alle sorelle che le dispiaceva abbandonare la «Rondine», perchè avrebbe dovuto separarsi dalle bestiole.

La morte improvvisa della donna ha lasciato uno strascico. Pare che le sorelle abbiano intenzione di rivendicare un terzo del patrimonio che Agostino Ferrari — l'uomo con cui la Parodi ha convissuto per circa trent'anni — aveva assegnato ai figli, riservandone l'usufrutto alla donna. Alla morte del Ferrari, avvenuta il 21 febbraio scorso, i figli avevano iniziato trattative con la Parodi per un accomodamento.

La mattina stessa della morte la Parodi aveva ricevuto la citazione a presentarsi in Tribunale per definire la vertenza. Il documento è stato trovato sulla scrivania dietro la quale la donna fu assassinata. Ora le sorelle ritengono che la notificazione dell'atto conferisca loro il diritto a quel famoso terzo del patrimonio. Lunedì il loro avvocato si incontrerà con il legale dei Ferrari davanti al Presidente del Tribunale.

La questione riveste un particolare interesse, per quella misteriosa cassetta di sicurezza, il cui contenuto dovrebbe far parte del patrimonio di Agostino Ferrari. Se ne è tanto parlato, che vale la pena di rifarne la storia. Nell'ottobre scorso il Ferrari ritirò titoli, denaro, gioielli, e forse qualche documento importante da una cassetta di sicurezza in una banca di Sanremo. Questo piccolo tesoro sarebbe finito nelle mani della Parodi, e questa, in attesa di definire la vertenza con i Ferrari, la avrebbe consegnata a una terza persona.

Le sorelle erano al corrente della vicenda? E i figli dei Ferrari? E' certo ad ogni modo che se nella cassetta v'erano oggetti o carte di particolare valore, se ne dovrà presto riparlare, e probabilmente proprio in occasione di questa piccola lite per questioni di eredità.

Naturalmente le sorelle della Parodi, che oggi nel pomeriggio si trovavano a Villa Rondine con il loro avvocato Moreno (i figli del Ferrari non si sono visti, era presente solo il loro legale avv Roggero), si sono chiuse nel più stretto riserbo. Ricordano volentieri l'uccisa, cui si dicono particolarmente affezionate, e non riescono nemmeno a immaginare che qualcuno potesse avere contro di lei motivi così gravi di rancore da giungere al delitto. Ma della cassetta non sanno o non vogliono dire nulla.

Una di esse è stata oggi sentita pronunciare una frase che in sè non avrebbe nessuna importanza, se non si ricollegasse in qualche modo a una strana iscrizione sul muricciuolo proprio all'ingresso della villa. Questa scritta sembra sia sfuggita ai carabinieri, che d'altronde per queste affare si sono circondati di una muraglia di silenzio forse anche troppo prudente. E' un indirizzo tracciato a matita con calligrafia rozza e da non molti giorni, altrimenti la pioggia l'avrebbe cancellato: viale degli Abruzzi 15. Ora una delle sorelle avrebbe detto all'altra in dialetto: «Se non me lo chiedono non dico nulla, tanto è scritto sul muro».

Siamo andati al n. 15 di viale degli Abruzzi: vi abitano rispettabili famiglie che non conoscevano la morta nemmeno di vista. La speranza d'una nuova pista per uscire dal punto morto in cui sono arrivate le indagini è forse così sfumata sul nascere.

a. b.

Maciullati dal direttissimo mentre lavorano tra i binari

Milano, 3 aprile.

Due operai stavano lavorando nel parco smistamento di Lambrate: rettificavano, con una macchina limatrice, un tratto di binario; erano da poco passate le ore dieci. Il rumore del traffico ferroviario e dei cantieri vicini hanno coperto lo squillo della tromba d'allarme, con cui un sorvegliante li avvertiva che stava arrivando il direttissimo 184 della linea di Venezia.

Il convoglio ha travolto e maciullato i due operai: la loro morte è stata istantanea. Dopo il sopraluogo dell'autorità, i resti dei corpi — orrendamente straziati dal treno — venivano trasportati nella camera mortuaria del cimitero di Limito Picitello e pietosamente ricomposti. E' stata aperta una inchiesta.

Le due vittime sono Alessandro Taninelli, di 50 anni, da Ospitaletto di Brescia, e Giuseppe Inverardi, di 46 anni, da Cologne, pure nel Bresciano. Il primo lascia la moglie e due figli, il secondo sei figli, tre dei quali in tenera età.

Per salvarsi a vicenda sei operai rischiano di morire

Roma, 3 aprile

Sei operai hanno rischiato oggi di restare asfissiati nel fondo di un tombino di via Licia. Verso le due il gasista Ubaldo Rita, di 25 anni si era calato nel sottosuolo per raccordare le condutture di un palazzo in costruzione. Sorpreso da una fuga di gas, s'accasciava nel pozzo. Intuito il pericolo, un suo compagno di lavoro, Luciano Servidei, decideva coraggiosamente di calarsi nel tombino per salvarlo. Riusciva, con enormi stenti, a sollevarlo e a issarlo alla superfice, ma mentre stava a sua volta per risalire, le forze venivano improvvisamente a mancargli. In suo soccorso si calava il manovale Pietro Giorgi: anche a lui toccava la identica sorte: dopo aver tratto in salvo il Servidei, si accasciava.

La situazione si faceva sempre più tragica, perchè la quantità di gas che usciva dal tombino aveva ammorbato l'aria tutt'intorno. Comunque bisognava salvare ad ogni costo l'ultimo sventurato che giaceva nel pozzo vittima del suo altruismo. Fu così che il manovale Luigi Guerra decise di calarsi a sua volta. Anche lui dopo aver tirato su il compagno, cadeva vittima del gas. Lo stesso accadeva al guardiano del cantiere, Franco Bergheso. Per somma fortuna un settimo operaio riusciva ad afferrare la sua giacca con un gancio di ferro e ad issarlo alla superficie.

Follie di un adolescente per una donna di 60 anni

Arrestato per violenze il giovane dice: "Potrebbe essere mia nonna; ma l'amore non conosce età,,

Milano, 3 aprile.

Una signora di 60 anni passeggiava ieri verso le 22 per via Bonfadini, quando veniva avvicinata da un giovane molto elegante non ancora ventenne. Costui dopo qualche parola le sbarrava la strada. Dapprima la signora credette che si trattasse di un rapinatore. Immaginarsi il suo sbalordimento, appena si sentì gettare a terra e comprese le intenzioni del giovane, che poteva esserle non solo figlio, ma addirittura nipote. Fra i due si ingaggiò una lotta violenta, che terminò solo con l'arrivo di alcuni passanti.

L'aggressore tentava di fuggire ma, raggiunto da altri due giovani, venne consegnato ad una pattuglia di agenti del commissariato Vittoria. Egli è stato identificato per il diciottenne Cesare Raggi, abitante in piazzale Cuoco 7. La donna, medicata all'ospedale è stata giudicata guaribile in otto giorni per ferite al viso.

Il forsennato adolescente, interrogato da un funzionario, ha detto: «Sono innamorato pazzo di quella donna: anche se è vecchia, la corteggiavo da tempo perchè mi piace: volevo dirle solo questo. Invece lei mi ripeteva che le facevo ribrezzo».

Al commissario che gli ha obiettato come ella potesse essergli nonna, il Raggi ha replicato: «E che c'è di male ad amare una vecchia? L'amore non conosce età...». E' stato dichiarato in arresto e denunciato per «aggressione a incapace».

Addormenta il figlio e si butta nel lago

Varese, 3 aprile.

La giovane Teresa Piccaja in Marzoli, abitante a Sesto Calende, si è gettata nelle acque dell'idroscalo. La donna, come hanno potuto accertare i carabinieri, aveva addormentato il figlio di otto anni, e quindi era uscita di casa correndo e, raggiunto il lungolago dell'idroscalo, si era lanciata in acqua. La sventurata da parecchi mesi soffriva per gravi disturbi nervosi.

Con la sottoscrizione dei nostri lettori l'ex ergastolano innocente forse si sposerà

"Una donna queta, non più giovane, una vera compagna,, - La commozione di Corbisiero per le offerte inviategli dal Piemonte, dove lui non conosce nessuno - L'interessamento del ministro Vigorelli

Corbisiero (a destra) riceve un anticipo della sottoscrizione de «La Stampa». (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 aprile.

Solo stamane Carlo Corbisiero, l'ex-ergastolano innocente, ha appreso la sottoscrizione de *La Stampa* e il gesto compiuto dal governo, il quale gli ha offerto un impiego. Si ritenevа che Corbisiero fosse ancora in casa dell'avv. Cavaccini, ad Ottaviano. Invece l'ex-ergastolano abita ora a Nola. Le comunicazioni del governo erano giunte al domicilio dell'avv. Cavaccini, il quale era assente da Ottaviano.

Il telegramma è rimasta là, fino ad oggi; l'avvocato è tornato a casa e subito si è precipitato a Nola con il giallo modulo, annunziante un impiego e un assegno di centomila lire, la seconda buona notizia della giornata.

La prima buona notizia riguardava le 350 mila lire, offerte dai lettori de *La Stampa*. Apprendendola, Corbisiero appariva stupito, perplesso, stentava quasi a credervi: «Ma sono per me? — chiedeva — proprio per me? ma siete sicuro?»

E un velo di lacrime gli appannava lo sguardo, pensando che in una regione lontana, dove egli non ha parenti e dove credeva di non avere amici, tanta gente si fosse preoccupata di lui.

L'opinione pubblica e l'eco della nostra sottoscrizione hanno probabilmente contribuito a quella riparazione che lo Stato ammette per gli errori giudiziari. Nel caso specifico di Corbisiero la legge dice che avendo egli «precedenti penali» (per alcune vicende giovanili) il risarcimento non gli compete.

Otto mesi fa il Corbisiero era ancora un carcerato a vita; liberato, egli stava precipitando in un abisso di disperazione.

Cosimino, il figlio, lo aveva lasciato. Fu per necessità: la miseria lo aveva spinto ad accettare l'invito della madre, Giuseppina, trasferitasi a Monfalcone, presso Trieste, dove essa vive insieme ad un figlio avuto dal suo matrimonio con l'ufficiale sanitoriale Carmine Manfredi.

Gelsomina, la figliola (la seconda dei due ragazzi avuti dal Corbisiero nell'unione con Giuseppina), rimane a Roma, dove vive per proprio conto.

Non sentendosi di accettare ancora l'ospitalità offertagli dall'avv. Cavaccini, Carlo Corbisiero se ne era andato a Nola, in una cameretta affittatagli dalla signora Bambina Caravone, vedova Baroni.

Lo abbiamo trovato là, in una galleria di ritratti e diplomi, che presentano le sembianze e benemerenze dei mariti della settantenne signora Bambina; uno, grandissimo, proprio sul letto di Corbisiero, porta questa scritta «All'Illustrissimo Signore Cavaliere Vincenzo Baroni. Omaggio alle sue virtù» e questi versi scritti con un ricamo in seta: «Sublime cetra forse aver vorrei — per decantare il tuo sì chiaro merto — ma son così tapini i versi miei — che vate ci vorria di me più esperto».

Siamo partiti con Corbisiero da Nola per Napoli, ed egli nel viaggio ci ha spiegato perchè non volle accogliere le pur vantaggiose offerte fattegli per un film. «Avrei speculato sulla mia disgrazia e questo — dice — mi era impossibile; la mia coscienza non me lo permetteva; e poi speravo molto nell'aiuto del prossimo, nella solidarietà umana verso la mia dolorosa vicenda. Inoltre, in un film, avrei dovuto vestire di nuovo l'uniforme dei galeotto, con i polsi serrati nelle catene e facce di secondini intorno a me. Per qualunque somma non avrei mai accettato un simile sacrificio».

«Due cose — aggiunse — invece farò. La prima: le mie memorie».

«Non le aveva già scritte?».

«Sì, ma quella è solo una piccola parte della mia vita d'ergastolano. Allora, v'erano forti motivi per non portare nuova in pubblico tutta la dolorosa verità sul mondo delle nostre prigioni; ma un ventennio di galera, anno per anno, mese per mese, giorno per giorno, è una lunga esperienza che non voglio vada dispersa».

«La seconda cosa?».

«Mi sposo» ha risposto Corbisiero.

E l'ergastolano innocente aggiunge: «Una donna queta, non più giovane, che sia veramente una compagna, questo oggi cerco». Si rinchiude — però — in un comprensibile riserbo, allorchè gli si chiede il nome della futura moglie.

Alle ore 16 siamo a Napoli, all'Ufficio del Lavoro. Il direttore, Mastrovito, lo attende.

«Oh voi, finalmente, ma dove eravate finito?».

Da oggi, anche per Corbisiero è giunta la primavera, è tornata un po' di speranza; grazie la nostra sottoscrizione e l'impiego offertogli per l'interessamento del ministro Vigorelli.

c. g.

L'elenco delle offerte

Un gruppo di dipendenti Direzione Cartiera Burgo, lire 14.000; un gruppo di 6 500; Casadei Corinna 500; C. A. 1000; Tina F., per i suoi morti, 500; abbonato P. R. 1000; M. T., in onore di S. Gaetano, 500; N. N. 1000; F. D. 1000; Milano 1000; Anna F. 1000; Ida e Antonio, in memoria dei loro morti, 1000; V. M. 1000; un amico, ricordando il cav. Teobaldo Romana, ex sindaco di Dogliani, 1000; Maria Grazia 1000; N. N. 300; D. P. B. 500; L. Betti 1000; A. Z. 1000; S. D. 1000; T. V. 500; coniugi P. E. L. offrono l'assistenza loro preghiere 2000; Fiore Albina (Castagnole Lanze) 300; N. N. 500; in onore di S. Rita, M. L. 2000; un anonimo (Milano) 1000; un lettore de «La Stampa» 1500. Totale lire 37.600. Somme prec. L. 315.782. **Totale generale L. 353.382.**

Continua a «piangere» una Madonna di carta

Trento, 3 aprile.

A Mezzolombardo — dice la gente — c'è la Madonna che piange. Una fiumana di popolo, fra cui diversi ammalati, si è riversata nel pomeriggio davanti alla povera casetta di Inca Vitale Dottazzi, dove il prodigio è avvenuto. I carabinieri hanno dovuto arginare l'afflusso della folla che rischiava di far crollare la scaletta esterna di legno.

La signora Vitale, giunta pochi giorni fa da Vittoria di Sicilia, per visitare una sorella, soleva recitare ogni giorno il rosario davanti a un'immagine della Vergine di Siracusa, ritagliata da una rivista. L'altra sera sollevando lo sguardo verso il quadretto del cassettone, vide tre gocce sgorgare dagli occhi della Madonna, rigarle le gote e scenderle lentamente sul collo. Presa un po' di garza, la collocò sotto l'immagine, che non ha vetro nè cornice, e la bambagia si intrise lievemente di umidità. Testimoni del «prodigio» sono stati tutti gli inquilini della casa.

Il processo ad Alessandria per la sparatoria di Ovada

Perchè venne ucciso anche il figlio dell'industriale?

L'ordine di soppressione si riferiva soltanto a Carlo Pernigotti - Mercoledì la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 3 aprile.

Tutto il processo ruota su questi tre punti: fu veramente dato l'ordine di sopprimere i due Pernigotti? Quale comando partigiano lo emanò? Era tuttora valido l'ordine, il 9 maggio 1945, quando, cioè, esso fu eseguito? Dalla loro esatta risposta dipende la sorte dei quattro imputati.

Sussidiari ai quesiti ve ne sono altri tre: era legittimo l'ordine di soppressione? Riguardava ingegner Carlo Pernigotti e il figlio Attilio? Se era diretto soltanto contro Carlo, perchè fu ucciso anche il figlio?

Dall'esame testimoniale di oggi alcune risposte ai quesiti sono apparse concrete, altre un po' meno.

L'ordine di soppressione fu effettivamente dato, e venne emanato da una riunione di capi partigiani, tenuta nel febbraio 1945: ma già da tempo l'attività dell'intera famiglia Pernigotti era considerata ostile al movimento partigiano e favorevole ai tedeschi e ai fascisti. In quanto emanato da un altro comando partigiano l'ordine era legittimo, anche perchè motivato dalla attività di Carlo Pernigotti, giudicata nociva ai partigiani (di tale attività però non sono state portate prove sicure). La condanna a morte riguardava il solo Carlo: è risultato oscuro perchè sia stato soppresso anche il figlio.

Ma il punto più importante, se cioè l'ordine emanato in febbraio fosse tuttora valido il 9 maggio, è rimasto controverso. La validità cioè è affidata all'interpretazione se quella data sia da considerare inclusa nel periodo di guerra o no, e se esistessero disposizioni che annullavano le sentenze di morte.

Il presidente ha iniziato l'udienza chiedendo ulteriori precisazioni agli imputati. Giuseppe Marenco ha dichiarato di non ricordare se il Pusateri il 9 maggio gli disse di stare attento perchè i Pernigotti forse si trovavano a Ovada. Egli, comunque, aveva un mandato che riteneva tuttora valido e dovere l'esecuzione. Maurilio Barigione ha confermato di avere sparato a richiesta del Marenco e che considerò l'episodio una comune azione di guerra. A sua volta, Salvatore Pusateri ha negato di avere ripetuto al Marenco l'ordine di uccidere i Pernigotti.

Una deposizione confusa ha fatto il teste Vincenzo Ravera, già sindaco di Ovada. Raccolse delle voci secondo le quali Carlo Pernigotti, andato a protestare dai tedeschi perchè i partigiani il 15 marzo '44 gli avevano requisito stoffe e valori, provocò il rastrellamento che concluse all'eccidio della Benedicta.

La deposizione del Ravera ha provocato una richiesta di incriminazione da parte del Pubblico Ministero, il quale però alla fine del dibattimento vi ha rinunciato.

Il teste Paolo Ivaldi, intendente di una divisione partigiana, ricevette il 9 maggio, ad Alessandria, la visita dei due Pernigotti, i quali gli denunciarono che due giorni prima avevano avuto una requisizione di stoffe. «Telefonai ai Pusateri: egli mi disse di mandarli a Ovada, dove avrebbe tentato di aggiustare le cose. Passai poi la comunicazione allo stesso Pernigotti, ma non so quali accordi abbiano preso».

Un altro capo partigiano, Pierino Badino, ha ripetuto che i Pernigotti erano fascisti; tuttavia, in tre riprese, egli ottenne sovvenzioni per un importo di 45 mila lire, 1800 metri di tela e alcune diecine di divise.

La giornata si è conclusa con la deposizione di Oscar Barilari, già commissario politico della divisione Mingo.

«Da tempo — egli ha detto — era stata decisa l'eliminazione dei Pernigotti. Tutta la famiglia era di sentimenti anti-partigiani, ma il più cattivo e nocivo era Carlo. Fu dunque ordinato di ucciderlo sul posto ovunque fosse rintracciato. La condanna riguardava soltanto lui, non era affatto estesa anche al figlio Attilio».

Circa la validità della condanna alla data del 9 maggio il teste ha esibito l'originale di una lettera indirizzatagli il 25 aprile 1945 da maggiore americano Johnson nella quale gli si chiedeva di garantire la sicurezza sulla strada Genova-Ovada. A tale scopo egli era autorizzato a lasciare in armi due brigate finchè non avesse disperso gli ultimi nuclei di resistenza tedesca.

«Al 9 maggio le operazioni belliche per noi non erano affatto cessate. Proprio quattro giorni prima avevamo avuto uno scontro con i tedeschi. Valido, dunque, il mandato che in febbraio aveva dato ai Pusateri, esercitabile in qualunque momento, a vista, finchè durava lo stato di guerra. La revoca che annullava le sentenze di morte non venne diramata che alla fine di maggio».

Il processo è stato rinviato a mercoledì: vedremo. Ascoltati i due testi che saranno rimangono, di cui uno molto importante, la parola sarà data al Pubblico Ministero e agli avvocati delle due parti. La sentenza si avrà nella stessa giornata.

g. f.

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.
Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il giornale «Cirio Regala» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

dentifricio
BENEDICT
10 volte più efficace della clorofilla...

DUCATI 98
98 cm³ - valvole in testa
cambio a tre velocità
oltre 55 Km.
con 1 litro di benzina
l'utilitaria da gran turismo...
DUCATI MECCANICA S.p.A.
UFFICIO PROPAGANDA DUCATI

Per la salute delle ragazze

I BENEFICI DEL "PROTON"

A rinvigorire la salute delle ragazze sui dodici-quattordici anni giova molto la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Grazie al tartrato di ferro e potassio contenuto nel «Proton», il sangue diventa più ricco in globuli rossi e in emoglobina.

Il glicerofosfato di sodio, pure contenuto nel «Proton», agisce quale tonico-ricostituente del sistema nervoso.

Ne risulta, in complesso, un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo, con aumento di forze, di appetito e di benessere. Il sonno diventa facile e tranquillo.

Viene così, favorita la salute, assieme allo sviluppo fisico, in uno dei momenti più delicati e difficile per la donna.

Le giovani studentesse, in particolare, si trovano bene da questa cura, che le aiuta a sopportare senza sacrificio la fatica degli studi.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo rosso-limpido, delizioso al gusto.

La dose, per le ragazze, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti principali.

PROTON

(Autoriz. Pref. N. 0662, Torino, 28-5-41) (652)

MODERNIZZATE LE VOSTRE FINESTRE CON
tende di alluminio "Malugani"
in 15 bellissimi colori
Con cassonetto metallico brevettato
FINESTRE di FERRO e di ALLUMINIO
OMM
OFFICINE MALUGANI - MILANO
Viale Lunigiana, 10
Telefoni 690-027 - 696-537 - 696-854
Agente in Torino: Ditta ENRICO RICKLER e Figli
Via Passalacqua, 4 - Tel. 40-190
OPUSCOLI ILLUSTRATI A RICHIESTA

Più ghiaccio e più spazio
con il frigorifero di gran lusso "Federal" che vi costa quanto un frigorifero normale

Ecco finalmente il frigorifero da 120 litri che vi offre tutte le possibili comodità! Ecco cioè il frigorifero Federal-Ate, che: 1) produce fino a 70 cubetti di ghiaccio entro brevissimo tempo; 2) contiene una quantità incredibile di cibi e di verdure, di vasetti e di bottiglie.

E cibi sempre freschi, voi lo sapete, vogliono dire salute e risparmio!

Superba creazione della più progredita tecnica tedesca l'elegantissimo Federal sarà anche in casa vostra il vero gioiello di ogni ambiente.

Questi sono i suoi pregi fondamentali:
- La serratura nella maniglia, utile in molti casi;
- Il porta-burro isolante, che permette di conservare a parte 2 etti di burro alla temperatura ideale per essere spalmato
- I due cassetti speciali che garantiscono alle verdure una costante umidità;
- Il regolatore della temperatura a 12 posizioni, e lo sbrinatore;
- Il colore azzurro all'interno;
- Il consumo di corrente irrisorio (la spesa giornaliera è inferiore a quella per due sigarette!);
- Il prezzo di vendita d'eccezione: 160 mila lire;
- La garanzia di 5 anni.

Giudicatene voi stessi l'eleganza e la praticità visitando lo stand «Elettrodomestici Federal» alla Fiera di Milano (Sezione Alberghiera, stand n. 2840/6/7).

GRATIS!

Inviandoci l'unito tagliando, riceverete un'interessantissima pubblicazione sul frigorifero Federal (indirizzare: Società Luigi Casati, Milano, Piazzetta Giordano, 3)

TAGLIANDO
Ltm 54
Senza alcun impegno da parte mia, e assolutamente gratis, desidero ricevere la vostra pubblicazione illustrata a colori sul frigorifero Federal.
Nome e Cogn. _____
Via e Città _____

ULTIME NOTIZIE

Incerte previsioni sul nuovo bilancio

Il contribuente inglese spera in una riduzione delle tasse

Non sarà toccata l'imposta sugli acquisti, ma è possibile che sia alleggerita quella sulle entrate

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 aprile.

Nel pomeriggio di martedì della prossima settimana, il Cancelliere dello Scacchiere Richard Butler si presenterà alla Camera dei Comuni con la celebre cassetta rossa di Gladstone, la poserà sul tavolo e ne estrarrà il discorso, che tradizionalmente è considerato il più importante dell'annata parlamentare britannica: quello del bilancio.

L'enorme interesse popolare per questo discorso nasce dal fatto che in Gran Bretagna la tassazione viene fissata di anno in anno nel corso di quest'annuncio parlamentare. Le prospettive quest'anno sono molto incerte. I due scorsi bilanci di Butler hanno avuto ad ogni metro un notevole successo ed hanno fatto di lui una delle più importanti personalità del governo Churchill.

La situazione economica in generale è considerata soddisfacente, anche se non tutti gli obiettivi sono stati raggiunti e — soprattutto — il futuro non è affatto chiaro. Rompendo una tradizione di segreto profondamente radicata, Butler, ha annunciato fin dall'inizio dell'anno che non gli sarebbe stato possibile di ridurre la tassa sugli acquisti. Resta ora a vedere se gli sarà possibile ridurre, sia pure leggermente, la tassa sulle entrate.

Questa decisione potrebbe avere almeno tre vantaggi pratici: quello di favorire la produzione aumentando le possibilità di acquisto del mercato interno; quello di diminuire alquanto la pressione sindacale per gli aumenti salariali (e quindi fermare la tendenza dei prezzi da esportazione a salire al di sopra della concorrenza straniera); e infine quello, squisitamente politico, di creare un certo ottimismo e quindi preparare un'atmosfera favorevole al governo per le elezioni dell'autunno.

Queste elezioni generali, a quanto si dice a Londra, paiono ogni giorno più probabili, ad esse seguirebbero immediatamente il ritiro di Churchill dalla vita politica. **r. a.**

Un gas da cucina che non può uccidere

Basilea, 3 aprile.

Una soluzione al grave problema degli incidenti provocati da intossicazione di gas da cucina, è stata annunciata a Basilea.

In seguito alla mozione presentata tempo fa da un deputato di Basilea, tendente a ricercare un rimedio alle sempre più numerose intossicazioni da gas da cucina, volontarie e involontarie, registrate in Svizzera, una commissione appositamente creata ha annunciato di aver messo a punto un sistema capace di risolvere questo grave problema.

Si tratta di un impianto comunale di disintossicazione, che purifica il gas. Questo impianto presenta naturalmente vantaggi e svantaggi; fra questi ultimi, in particolare, un aumento del prezzo del gas e un maggior impiego di carbone. D'altra parte la soluzione presenta vantaggi notevoli, quali la impossibilità assoluta di suicidio o di intossicazione totale in caso di accidente.

Trattative «a quattro» per i prigionieri di Spandau

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 aprile.

Il destino dei sette prigionieri «dalla maschera di ferro», come sono chiamati i sette alti gerarchi nazisti rinchiusi nel carcere berlinese di Spandau, verrà deciso martedì durante le trattative che si svolgeranno a Berlino fra i rappresentanti dei quattro alti commissari alleati.

Da circa sette anni i gerarchi sfuggiti alle forche di Norimberga non hanno avuto alcun contatto con il mondo esterno: non hanno potuto leggere i giornali, ascoltare la radio e parlare di politica con i familiari.

Di conseguenza Rudolf Hess e i suoi sei compagni sono le sole persone al mondo che ancora credono che americani e sovietici siano fedeli alleati; che non sanno che la guerra di Corea è cominciata e finita; che ignorano l'esistenza della bomba all'idrogeno e forse non hanno mai sentito parlare della morte di Stalin.

Due dei gerarchi nazisti — l'ex-grande ammiraglio Raeder e l'ex-«protettore» della Cecoslovacchia, Von Neurath — hanno ottant'anni e si trovano in gravi condizioni di salute. Gli occidentali, accettando un suggerimento del cancelliere Adenauer, proporranno ai sovietici di concedere a questi due vecchi un «congedo illimitato per malattia» e cioè di metterli praticamente in libertà.

Senza il consenso dell'alto commissario sovietico non è possibile liberare Raeder e von Neurath perchè tutte le decisioni che riguardano i sette prigionieri devono essere prese all'unanimità dalle quattro Potenze occupanti. **c. m.**

Presentava un nuovo caccia supersonico

L'asso dei piloti francesi si schianta sul campo di Melun

Il "Mystère-IV„ tocca il terreno con l'ala ed esplode a cinquanta metri dai ministri Sandys e Pleven

Melun, 3 aprile.

L'aviazione francese ha perduto oggi il più audace e famoso dei suoi collaboratori, il colonnello Constantin Rozanoff, mentre stava presentando il nuovissimo caccia supersonico francese, Mystère - IV, ad un gruppo di tecnici britannici. La sciagura è accaduta sul campo di Melun-Villaroche in uno dei momenti più emozionanti delle esibizioni di Rozanoff, e l'apparecchio si è schiantato ad appena cinquanta metri da Duncan Sandys, ministro inglese dei Rifornimenti, e da René Pleven, ministro francese della Difesa, ospiti d'onore della manifestazione.

Il Mystère-IV è il più moderno e perfetto caccia supersonico di costruzione francese, orgoglio dell'industria e della tecnica francesi nel campo degli apparecchi a reazione; Rozanoff era stato il primo uomo a volare con il prototipo ed a compiere tutte le prove sperimentali.

L'aereo pilotato da Rozanoff aveva effettuato, dinanzi alle personalità francesi ed inglesi, numerose ed ardite evoluzioni: impennate, verticali, passaggi a volo radente, ecc. Ad un tratto esso, dopo una virata, è parso oscillare impercettibilmente.

Un ufficiale inglese munito di binocolo aveva appena dichiarato a quanti gli stavano vicino di avere visto l'ala sinistra dell'apparecchio urtare il suolo, quando un'esplosione terrificante scuoteva l'aria, subito seguita da fiamme e da una nuvola di fumo. Subito dopo si vedevano volare, proiettati in ogni direzione, i rottami dell'aereo. Dei pezzi piombano a meno di 50 metri dalle personalità ufficiali.

Vetture dei servizi antincendi ed autoambulanze accorrevano verso il rottame principale dell'aereo, dove giaceva Rozanoff. Ma era stato scelto dal colpo. La salma del grande asso veniva avvolta in un paracadute e, dopo avere ricevuto l'omaggio dei ministri Sandys e Pleven e delle autorità che si trovavano insieme con loro, veniva caricata su di una ambulanza.

Rozanoff era il più popolare e quotato pilota collaudatore francese. Nato nel 1903 a Varsavia e laureatosi ingegnere in Francia, aveva ottenuto il brevetto di pilota nel 1929. Naturalizzato francese, valoroso combattente durante la seconda guerra mondiale, divenne dopo il conflitto, direttore del Centro di esperienze militari di Mont-De Marsan; poi lasciò la vita militare per dedicarsi esclusivamente al collaudo di nuovi tipi di aerei.

Il col. Constantin Rozanoff

Americana scomparsa con l'auto da Firenze

Firenze, 3 aprile.

La giovane americana Donna Di Marco, di 22 anni, da Detroit, è scomparsa da cinque giorni con una compagna di viaggio. Era partita da Firenze, in auto, diretta a Milano. E' cercata dalle questure di tutta Italia. Il fatto appare inspiegabile. La giovane aveva dato appuntamento ad alcune amiche e a una lontana parente. (Tel.)

Igor Strawinsky a Roma

Il celebre compositore giunto in aereo da New York - Due concerti nella capitale ed uno, il 23 aprile, a Torino all'auditorio della RAI

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 aprile.

Igor Strawinsky è arrivato in aereo, proveniente da New York, all'aeroporto di Ciampino Ovest, stasera alle 18,30. Lo accompagna la moglie, che lo seguirà durante la sua permanenza in Italia ed il lungo giro che il compositore ha in animo di compiere attraverso l'Europa. Erano ad attenderlo alcuni rappresentanti della Rai, quali i maestri Labroca e Balsi. E' noto, infatti, che il maestro viene in Italia per una serie di concerti in esclusiva per la Radio Italiana e che saranno radiotrasmessi.

Il compositore, accostato negli stessi uffici di Dogana dell'aeroporto di Ciampino, ha dichiarato: «Sono molto felice di trovarmi nuovamente a Roma, dopo un'assenza di due anni. Dopo i due concerti e le manifestazioni in programma qui, raggiungerò Torino per un terzo concerto. Farò in seguito una breve tournée in Europa, visitando la Svizzera, la Germania, l'Inghilterra ed il Portogallo; in giugno ripartirò per gli Stati Uniti».

Il 14 aprile, la sera, Igor Strawinsky dirigerà al Foro Italico il suo primo concerto con l'orchestra sinfonica della Rai. Il programma comprende: il balletto «Orfeo», le «Quattro impressioni norvegesi», lo «Scherzo alla russa», le «Scene di balletto» e «L'uccello di fuoco». Sabato 17 aprile, secondo concerto, sempre dal Foro Italico e sempre radiotrasmesso (3° programma) con il «Concerto in re per archi», «Apollo Musagete», «Jeux de Cartes» e «Petrouchka». In onore del maestro e della sua presenza a Roma, nel corso di un concerto all'Eliseo sarà eseguito per la prima volta in Europa il suo «Settimino», composizione scritta nel 1953. Tale concerto avrà luogo la sera del 12 aprile.

Igor Strawinsky con la consorte all'arrivo a Ciampino (Tel.)

Dopo le due grandi serate romane, molto attese da gran folla di appassionati di musica, Strawinsky partirà per Torino. Quivi all'auditorio della Rai, la sera del 23 aprile, e col concorso dell'Orchestra sinfonica stabile della Radio, egli dirigerà il suo terzo concerto in programma con: «Ode elegiaca in memoria di Natalia Kussewitzky», «Concerto per violino e orchestra» con il concerto della solista Jeanne Gauthier, «Persephone», melodramma sul poema di André Gide, col concorso dei seguenti solisti: voce recitante Madeleine Milhaud e tenore Richard Lewis.

E' probabile che, dopo la serata torinese, il maestro parta per Venezia. **g. b.**

Tragica scoperta in una casa in Valmaira

Gli sposi giacevano nel letto abbracciati e con la gola recisa

Il marito malato uccise la donna che gli porgeva la camomilla La pazzia all'origine della tragedia - Tre piccoli orfani ignari

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 3 aprile.

Una spaventosa tragedia della pazzia si è svolta stamane nell'alpestre comune di Stroppo in Valmaira, e precisamente nella frazione San Martino, a 1459 metri di altitudine, dove si giunge per un sentiero di montagna con circa un'ora e mezzo di cammino.

In questo villaggio, che conta appena sessanta abitanti, vivevano i coniugi Spirito Garino, fu Ghiaffredo, di anni 51, ed Elisabetta Abello fu Giacomo, di anni 37. Dal loro matrimonio erano nati tre bambini, che contano rispettivamente sei, quattro e un anno. Essi sono rimasti improvvisamente orfani di entrambi i genitori, per un attimo di follia del loro papà, che li amava di un affetto intenso e intenso.

Spirito Garino era sempre un puro di carattere mite, attaccato alla moglie e alla famiglia, preoccupato solo dei suoi affari, desideroso di accumulare risparmi per migliorare le sue condizioni economiche e preparare un avvenire ai figli. Non ore povero: lavorava la sua terra, conduceva un piccolo negozio di commestibili, con spaccio di vini, sito a pianterreno della sua abitazione. Al piano superiore, dove è avvenuta la tragedia, dormiva in una stanza disadorna con la moglie e i suoi tre piccoli.

Da qualche anno l'uomo soffriva di disturbi nervosi e, per guarire, si era sottoposto alle cure del dottor Luigi Salsotto, medico condotto del paese. Negli ultimi tempi, per il sovercchio lavoro e per la preoccupazione eccessiva dei suoi affari, i disturbi si erano accentuati. Il Garino faceva talvolta discorsi sconclusionati e sconnessi. Sembrava un maniaco, ma non cattivo, piuttosto triste, desolato.

Nel pomeriggio di venerdì la moglie aveva chiamato il medico condotto e questi, per tutta la giornata, si era trattenuto in casa ad osservare le condizioni mentali del sofferente; aveva persino pranzato con i coniugi e i tre bambini. Verso sera se ne era andato, consigliando al Garino un periodo di internamento nell'ospedale neuro-psichiatrico di Racconigi. Il malato, che in quel momento ragionava con lucidità, aveva aderito, ringraziando, al parere del sanitario. Stamane alle ore otto si sarebbe dovuto recare al municipio di Stroppo per le pratiche necessarie.

Evidentemente durante la notte il Garino dovette ritornare a riflettere sulla decisione concordata con il medico. Forse lo tormentava il pensiero di dover lasciare la moglie, i figli, la sua attività, la sua casa, ieri sera, come al solito, chiuse il negozio, si coricava. L'insonnia lo tenne sempre sveglio.

Stamane Elisabetta Abello si alzava all'alba, conduceva i bambini nel negozio e si recava poi alla stalla per accudire le sei mucche di loro proprietà. Qui trovò già in madre del Garino, Caterina, che si era alzata alle cinque. Elisabetta Abello dovette ritornare presso il marito per somministrargli una tazza di camomilla.

Alle otto la signora Caterina Einaudi, di anni 45, si recava in casa del Garino e saliva direttamente al piano superiore per praticare al malato una iniezione sedativa, ordinata dal dottor Salsotto. Non udiva alcuna voce, alcun rumore. Stette ad ascoltare: un silenzio di tomba. La donna scese e cercò in madre del Garino. Insieme risalirono al piano superiore.

Scena orribile: il Garino giaceva nel letto, supino, la moglie, era china, anzi abbandonata sul suo petto, come se la abbracciasse. Tutt'intorno sangue. La moglie ed il marito avevano la gola e il collo completamente recisi. Vicino a loro, in terra, un grosso coltello a serramanico, del tipo di quelli in uso presso i nostri contadini, pure intriso di sangue.

Che cosa era accaduto? Il marito, in un momento di follia aveva ucciso la moglie che amava e poi, immediatamente, dopo aver rivolto l'arma contro se stesso, in direzione pure della gola. «Uno spettacolo veramente raccapricciante, orribile, mai visto»: così si esprimeva stamane il maresciallo dei carabinieri Angelo Elvedese, comandante la stazione di Dronero che fu uno dei primi ad accorrere sul posto insieme al comandante la stazione dei carabinieri di Prazzo, Mario Ruscalla. Secondo le indagini compiute dai due sottufficiali la tragedia sarebbe avvenuta poco prima delle ore sette.

Nel pomeriggio di oggi si è recato sul posto il pretore di Dronero dottor Rodolfo Grassetti-Vannucci per le constatazioni di legge. Il magistrato ha rilasciato subito il nulla-osta per il seppellimento dei due cadaveri.

Ora i tre bambini orfani, che per la loro tenera età non si rendono conto della sventura che li ha colpiti, sono assistiti, dai vicini e in particolar modo dalla donna Caterina che, quasi inebetita, non sa darsi pace per l'improvvisa tragedia.

A San Martino di Prazzo stamane tutti piangevano: in quella piccola borgata tranquilla, dove non si conosce che il faticoso lavoro della montagna, regnano la costernazione e il più vivo rimpianto per la tragica scomparsa di due coniugi, che cercano per i loro figli, per la loro terra, per la piccola azienda. **g. b.**

Cinque anni di carcere ad un capo comunista

Fece trasmettere da Radio Praga notizie false e tendenziose sulla situazione interna italiana

Terni, 3 aprile.

Presso la Corte d'Assise di Terni, si è discusso oggi il processo contro Albertino Masetti, segretario federale di Terni e regionale per l'Umbria del p.c.i., nonchè membro del Comitato centrale del Partito comunista, il quale era «imputato del delitto previsto dall'art. 269 Codice penale, perchè il 13-4-1952, fece trasmettere da Radio Praga, nella rubrica: «Oggi in Italia», notizie false, esagerate e tendenziose sulle condizioni interne dello Stato e tali da menomare il credito ed il prestigio dell'Italia all'estero e da arrecare nocumento agli interessi nazionali». Il Masetti fece incidere a Terni un suo discorso su un disco, che poi venne trasmesso dalla radio suddetta mentre egli stava in Italia.

Data l'assoluta novità della questione giuridica, il processo è stato seguito con vivo interesse anche dalla stampa. Nella sua requisitoria il Procuratore generale dott. Bellocchi, affermato la validità e vitalità attuale del delitto previsto dall'art. 269 del vigente Codice penale, ha sostenuto la piena responsabilità del Masetti per essersi l'evento verificato all'estero.

La Corte d'Assise, presieduta dal dott Leher, ha condannato il Masetti a 5 anni di reclusione, di cui 3 condonati in forza del recente indulto, con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Il Masetti ha ricorso in appello.

Si uccide sul pullman accanto alla fidanzata

Milano, 3 aprile.

Il pullman Milano-Padova correva veloce sulla strada; i passeggeri, seduti ai loro posti, parlavano, leggevano o guardavano il paesaggio attraverso i vetri. In due poltroncine, uno accanto all'altra, stavano Mario Montanaro, di 26 anni, e la giovane ex-fidanzata Onorina Zotto. Non si guardavano. La ragazza, imbronciata, volgeva il capo verso il finestrino; il Montanaro la fissava triste.

Improvvisamente egli si portò le mani agli occhi come per asciugarsi le lacrime; poi, con gesto rapido, prese dalla tasca una rivoltella e si sparò al cuore. Rimase immobile, cadavere. Il conducente fermò di colpo. Nessuno dapprima osò avvicinarsi al suicida.

La spiegazione venne data poco dopo. Il Montanaro si era ucciso per una delusione d'amore. Egli era innamorato della Zotto: erano stati fidanzati per molto tempo, poi si erano lasciati. Ieri il giovanotto aveva chiamato la ragazza dal suo paese, Motta d'Este, a Milano per un'ultima spiegazione e magari una riconciliazione. Tutto era stato inutile. Di qui la tragedia, mentre il Montanaro accompagnava la ex-fidanzata a casa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Condannato a 14 anni lo studente che uccise il professore

Alla lettura della sentenza, il padre crolla svenuto

Roma, 3 aprile.

Giuseppe Conte, il giovane studente che nel febbraio scorso uccise con quattro colpi di pistola il suo professore di matematica Renzo Modugno, perchè secondo lui, lo perseguitava con i brutti voti, è stato condannato a 14 anni.

Erano le sette di sera quando i tre giudici del Tribunale dei minorenni sono usciti dalla camera di consiglio. Avevano discusso fra loro due ore esatte. Nella piccola aula dell'antico palazzo sul lungotevere attendevano solo i diretti interessati alla triste vicenda: l'imputato, un ragazzo che non ha ancora compiuto i diciassette anni, i suoi difensori, gli avvocati Luigi Trapani e Bruno Cassinelli, il fratellastro del povero morto, l'avvocato di Parte Civile Eugenio De Simone, il Pubblico Ministero.

Il Presidente ha letto con voce emozionata la sentenza, annunciando che il Tribunale aveva riconosciuto Giuseppe Conte responsabile di omicidio premeditato e lo aveva condannato a 14 anni di reclusione dei quali 5 condonati. Il che significa che il ragazzo sarà trasferito nello speciale carcere dei minori che si trova a Napoli sino a quando non avrà compiuto i diciotto anni, e sconterà poi il resto della pena in un comune penitenziario.

Alla sentenza, Giuseppe Conte è rimasto impietrito. Il direttore dell'Istituto «Aristide Gabelli» dove il ragazzo è ricoverato da dal momento dell'arresto, lo ha preso sottobraccio e lo ha condotto nel suo ufficio per consolarlo. La madre dell'omicida è scoppiata in pianto dirotto; il padre, un maresciallo di Pubblica Sicurezza, è crollato a terra svenuto.

L'ultima udienza, protrattasi per tutta la giornata, era stata occupata da discussioni appassionate. Dopo l'intervento dell'avvocato di Parte Civile che aveva chiesto fosse riconosciuta la piena responsabilità dell'imputato, aveva preso la parola il Pubblico Ministero per chiedere la condanna di Giuseppe Conte a 21 anni di reclusione. Hanno replicato i due difensori sostenendo che il ragazzo secondo i risultati della perizia medica non poteva essere considerato imputabile perchè, per quanto sano di mente, era da ritenersi ancora immaturo. Il Tribunale ha dato loro torto. La questione verrà, però, riproposta ai magistrati della sezione minorenni della Corte d'Appello.

Necrologio

Nel 55° anno di Sacerdozio, confortato dai Ss. Sacramenti e dalla benedizione del Santo Padre e del Cardinale Arcivescovo, con la serenità del Servo fedele, è tornato all'amplesso del suo Signore il

SACERDOTE
Don Prudente Allais
Canonico onorario di Giaveno Rettore di Santa Croce a Piazza Carlina

Addolorati ne danno l'annuncio i fratelli Giovanni e Massimo; i nipoti; i sacerdoti di Santa Croce don Giuseppe Colombo e don Bartolo Bella, invocando suffragi per l'anima benedetta. La sepoltura avrà luogo lunedì 5 aprile alle ore 9,30 partendo dalla chiesa di Santa Croce.

L'Istituto delle Madri Pie di Ovada (Casa di Santa Croce) che gli deve tanta riconoscenza per l'opera sua disinteressata e solerte, completamente dedicata all'incremento del Culto nella Chiesa di Santa Croce, partecipa con dolore il decesso del Rev. Sac. Can. **PRUDENTE ALLAIS**, da 27 anni Rettore di Santa Croce.

La Superiora Generale Madre Sanclemente Pierina ed il Consiglio Generalizio dell'Istituto delle Madri Pie di Ovada, mentre con dolore partecipano la scomparsa del Can. **PRUDENTE ALLAIS** rettore della Chiesa di santa Croce, invocano per Lui l'omaggio della preghiera in riconoscenza del bene ricevuto.

Munita dei conforti della nostra santa Religione è mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Concetta Cuorra n. Ciotola

Partecipano, con immenso dolore, le figlie prof. Emma, direttrice didattica, coi figli Alfredo, Natalia, Margherita, Piero; Emilia col marito cav. Serg. Giachetti e figli Ulrico, Vera, Enrico; Maria; Anna; la sorella Anna Ciotola. Prendono viva parte ai dolore della famiglia i nipoti Michele Ciotola, Liliana Foglia e dott. Orlando Burazzo. I funerali avranno luogo lunedì 5 c. m. alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinta via Montevideo 10. La presente sale come partecipazione e ringraziamento.

Mercoledì 7 aprile, nel trigesimo della scomparsa di

Pierina Cardino Minetti

verranno celebrate alle ore 10 Sante Messe in suffragio nella chiesa della Consolazione in Genova e nella chiesa dei Santi Angeli Custodi in via A. Avogadro, Torino. La famiglia, nel suo grande dolore, la ricorda ai tanti che le vollero bene e ringrazia quanti si uniranno nella preghiera e nel rimpianto.

Genova, 4 aprile 1954.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Domenico Aliberti
Ex-costruttore

la sua amatissima moglie, con il figlio, Lo ricordano ai parenti, amici e conoscenti. Martedì 6 aprile, ore 10, nella parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta) sarà celebrata la Messa di suffragio.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Giacomo Camba

sempre vivo nel loro pensiero, la moglie e Ilda Lo ricordano a quanti Gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 7 corr., ore 8, nella chiesa della Madonna Div. Provvidenza. Ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Guglielmo Giubergia

il fratello Giuseppe ed i familiari Lo ricordano a quanti Lo conobbero ed amarono.

Dopo un'intera vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, si è ricongiunto alla sua adorata consorte!

Ing. Enrico Barro

Straziati dal dolore lo annunciano la figlia dottoressa Francesca Carolina unitamente ai parenti tutti. Un particolare ringraziamento rivolge al prof. Pupato, ed al medico curante dott. Vigilino che ai prestò con dedizione ed affetto per alleviare le sofferenze al caro Scomparso. La cara salma partirà lunedì 5 corr. alle ore 16 dalla Clinica Fornaca (via Magenta) per essere trasportata ad Alpignano, ove alle ore 16,30 partendo da piazza Primo Maggio avranno luogo i funerali. Non fiori ma opere di bene. Un autopullman sarà a disposizione per l'accompagnamento.

Torino, 4 aprile 1954.

Le famiglie Ballauri del Conte e Ghiglietti si uniscono al dolore della figlia e ricordano l'amico scomparso.

Dopo undici anni di vana attesa è giunta dal Ministero della Difesa - Esercito la comunicazione del decesso avvenuto il 13 gennaio '43 in Russia (Bocconi dell'

ALTIERE CAP. MAGG.
Giacinto Pracca
di anni 26

Ne danno il triste annuncio il padre Alessandro, in mamma Anna Chiesa, fratelli, cognate e le care nipotine, gli zie e parenti tutti. Sarà celebrata una solenne funzione religiosa nella parrocchia di Sassi alle ore 9,30 del 5 aprile. Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi nelle preghiere.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Musso
di anni 48
Sorvegliante Fiat Mirafiori

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la consorte Angela; le figlie Adriana, Rosa, Olga; papà e mamma, fratelli, sorella, cognato e cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia la Direzione Fiat, il dott. Nebiolo, il dott. Cappetti, il signor Broda, Sorveglianti Fiat e tutti coloro che parteciparono al suo grande dolore.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppina Tiboldo

e del

Dott. Ferdinando Tiboldo

le sorelle, con immutato dolore, ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo, nel rimpianto e nella preghiera. Il 7 aprile, nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa), saranno celebrate Messe in suffragio alle ore 8, 8,30, 9 e 10.

Martedì 6 corr. mese, ricorrendo il primo anniversario della morte del

COMM.
Tancredi Curgo-Salice

saranno celebrate Ss. Messe in suffragio alle ore 9 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro ang. via San Quintino).

6-4-1953 6-4-1954

Dott. Franco Carlo Odetti

Nell'immutato dolore la moglie, la mamma ed i parenti Lo ricordano agli amici e ringraziano chi vorrà unirsi a loro nella preghiera. Messa di anniversario il giorno 6, alle ore 8, a Santa Teresa (via Santa Teresa).

La famiglia ricorda agli amici il compianto

GRAND'UFF. DOTT. ING.
Cino Cori

La Messa avrà luogo il giorno 5 aprile nella chiesa parrocchiale Natività di Maria, alle ore 10.

Cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti della Fede, all'età di anni 70

Albina Porello n. Reita

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ottavio; i figli Alberto con la moglie Pierina Porello e figli; Adolfo con la moglie Agostina Cristina e figli; Mario con la moglie Anna Gallino e figlio; Aldo con la fidanzata Margherita Gandino; i fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sra Innocenti 3 corr., alle ore 16,30, partendo dalla piazzetta dell'Ospedale. Da Torino farà servizio autopullman partendo alle ore 14,30 da via Cesare Reduzzi 17.

Torino, 3 aprile 1954.

Il gen. Maria Pischedda, Procuratore del Mobilitato O.R.A.P., prende viva parte al lutto che ha colpito il Titolare della ditta, cav. Adolfo Porello, per la scomparsa della cara Mamma.

I Dipendenti del Mobilificio O.R.A.P., si associano al dolore del loro Titolare, cav. Adolfo Porello, per il grave lutto che lo ha colpito.

Partecipano al grave lutto che ha colpito il cav. Adolfo Porello gli amici: Filippo Musiá, Adriano Pretti, Furio Sazzeo, Gino Generale e Luigi Alcardi per la scomparsa dell'adorata Mamma.

Il dott. Franco Motter e famiglia si associano al dolore del cav. Adolfo Porello per la perdita della cara Mamma.

Il Complesso Artistico «Augusta» partecipa al cordoglio del cav. Adolfo Porello, Socio onorario, per la perdita della sua adorata Mamma.

E' ritornata a Dio l'anima buona del

TEOLOGO
Giovanni Mario Di Michelis

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Luigi, la sorella Carola in Spina, il fratello Floriano, i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Reggio n. 3.

Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Procuratori e Personale della Gelsy S. A. - Milano, prendono vivissima parte al lutto del direttore generale, sig. Florindo De Michelis, per il decesso del Fratello.

Il dott. Mario Chiera di Vasco si associa al lutto della famiglia De Michelis.

Stamane, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Sampietro
di anni 66

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Balagna; i figli Maria col marito dott. Gianni Negri e bimbi Simona, Dino, Enrico e Daniela; dott. Cara con la moglie Carla Calabrina e piccola Gabriella; i fratelli Delfina, Felice, Angelo, Carlo, Luigia, Maria, Antonia con le rispettive famiglie, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 c. m. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via XX Settembre n. 19.

Casale Mont., 3 aprile 1954.

Venerdì sera si spegneva serenamente il

CONTE
Ignazio Costa Della Torre

Lo piangono: la consorte Paola Appiotti; la figlia Carla con il marito F. M. Pacces e i figli Donatella, Simonetta, Alicia e Luca; il cognato dott. Angelo Appiotti, che lo assistette fraternamente fino all'ultimo; le cognate, i nipoti e i cugini. Il funerale muoverà da via S. Francesco da Paola 4 stamane alle ore 10,30. Una preghiera. Non fiori.

Nel santo giorno di Sabbato ha raggiunto la pace dei giusti

Emilio Valabrega

Lo annunciano addolorati la moglie, la figlia col marito Giuseppe De-Jeannes e figli, il fratello, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mulinette (v. Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Dante Antonini

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie, i figli Antonino e Manlio e parenti tutti. La cara Salma partirà lunedì, alle ore 10,30, da via Bosta 22. Si prega di non inviare fiori; la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ad un anno dalla dipartita dell'adorato ed indimenticabile

Quirino Brondi

i familiari, rievocando la cara memoria, sono grati a tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. La S. Messa in suffragio del caro Estinto sarà celebrata a Torino nella parrocchia di Santa Giulia il giorno 7 c. m. alle ore 10, in Altare (Savona) il giorno 10 c. m. alle ore 10,30. La famiglia ringrazia anche i buoni che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Torino, 7 aprile 1954.

3 aprile 1944 - 3 aprile 1954
Nel decimo anniversario del sacrificio del

GENERALE DOTT. ING.
Giuseppe Perotti

la moglie ed i figli ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene che nella chiesa di S. Carlo, il giorno 5 aprile, alle ore 10, gli affezionati compagni d'arme faranno celebrare una Messa solenne in Sua memoria.

Martedì 6 corr. dalle ore 7 alle 11,30 nella chiesa parrocchiale di San Francesco da Paola verranno celebrate Messe di trigesima in suffragio dell'anima eletta di

Teresa Uberti ved. Bersanino

I figli ed i parenti ringraziano le persone care che vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della dipartita del compianto

Rev. Don Michele Piassa

lunedì 5 aprile alle ore 9 verrà celebrata un solenne funerale nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza.

La famiglia di

Eugenio Billotti

commossa, ringrazia quanti, di presenza e con scritti, presero parte al suo dolore. Un ringraziamento speciale agli amici dell'Estinto, ai RR. Fratelli delle Scuole Cristiane, alle Autorità di Borsa, agli Agenti di Cambio, al N. H. Carlo Ruffini, ai Clienti e Dipendenti dello Studio. Il giorno 29 aprile corr., alle 8, nella chiesa della SS. Trinità (via Garibaldi) verrà celebrata una Messa in suffragio dell'indimenticabile Estinto.

Le famiglie Cavallucci, Veiluva e Conti grati e commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro scomparso

Francesco Cavallucci

ringraziano tutte le gentili persone che furono loro vicine nel grande dolore. Un particolare ringraziamento alla famiglia Scarrone, ai fittavoli e clienti del Gran Bar Basilisco, al caro amico Emilio ed ai compaesani.

Torino, 4 aprile 1954.

La famiglia Berchialla, commossa per la partecipazione al suo dolore per la perdita del suo caro

Mario

ringrazia ed annuncia che la Messa di trigesima sarà celebrata il 5 maggio c. a. alle ore 8,30 nella parrocchia del Carmine.

CITTA' DI TORINO

ASTA pubblica per la costruzione su terreni municipali in Torino di 12 case di abitazione

Il 20 aprile 1954, alle ore 14,30, nel Palazzo civico si procederà ad asta pubblica, con aggiudicazione definitiva ad unico incanto, a schede segrete, per l'appalto delle opere murarie ed affini occorrenti per la costruzione di dodici case di abitazione, suddivise in quattro gruppi:

GRUPPO TARANTO: cinque fabbricati, importo L. 222.500.000.
GRUPPO GALLUPPI: tre fabbricati, importo L. 227.000.000.
GRUPPO MONTEVIDEO: tre fabbricati, importo L. 154.500.000.
GRUPPO CARRARA: un fabbricato, importo L. 62.000.000.

Presentazione offerte e documenti entro il 28 aprile 1954.

Capitolato e condizioni visibili (in ore di ufficio) presso la civica Divisione Ricostruzione Edilizia.

Il Sindaco: PEYRON

... ieri, oggi, domani
SEMPRE:
GUANTI
di classica bellezza!

CASA DEL GUANTO
TORINO
VIA GARIBALDI, n. 31
GUANTIFICIO CLASSICO
Via S. Teresa, n. 19
CALZE - BORSE

Il noto archeologo Sir Gerge Spilton, celebre per aver disseppolto un tartufo di ben 2 chili, è di passaggio dalla nostra città. Poveretto!!! Come soffre!!! Si cutina e non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni.

ERNIA
SUPER NEO BARRIERE
P.R. 49 SENZA COMPRESSORE
Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione costante e regolabile.
ALESSANDRIA: lunedì 5 aprile, Farmacia dott. Ferraris.
CUNEO: martedì 6 aprile, Farmacia Beato Angelo.
BIELLA: giovedì 8 aprile, Albergo Commercio.
TORINO: ogni giorno Filiale di via S. Secondo 11, Visita dell'Ispettore mercol. 7 aprile
MILANO: via Lecco 6, tel. 270-565 Via A. Saffi 25, tel. 41-827.
OPUSCOLO E PROVE GRATUITE
Aut. N. 118 in data 22-1-'54

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi quando potete ricavare il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'

STIP

insonnia

MELISANA

«KLOSTERFRAU»

contro i seguenti disturbi

nevrosi cardiaca
irrequietezza ed insonnia
vertigini
indisposizioni di stomaco
dolori periodici della donna
disturbi nervosi della menopausa
emicranie e nevralgie
reumatismi (uso esterno)

in ogni casa
MELISANA
vita sana

In vendita
In tutte
le farmacie

M.C. M. Klosterfrau - Via M. Melloni 75 - Milano

ACIS 580 - 10.234

EMORROIDI!
Supposte e Pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria cumulatori elettrici « Ingeni Pirelli », via Carlo Alberto 29, Rivarcli telef. 45-893, 47-452.
ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavacaglialtrici, elevatori, lotti servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111. Telefono 682-842. Balzaretti.
ACACIA tendoni, collina compri-vendi, Stradale San Mauro 60, telefono 22-341.
ACQUISTASI se vera occasione, piallatrice legno 5 operazioni, banchi, frigo gelati. Telefonare 772-240. B345
AFFETTATRICI, bilance Vittoria, bilici Marengo, Organizzazione Esercizio, piazza Repubblica 9, Pinerolo. B2224
AGENZIA pialliatura media grossa meccanica, regolo rapidamente officina attrezzata, telefonare 380-850. B3500
ANCORA carreggiatore cerco zona Monferrato, acquisto tutto l'anno. Scrivere cassetta 46 W, Sisap, Firenze. 3648
BILANCIERE trafilerie ultimo stato vite 100, 110, 120 acquisterei occasione. Telefonare 83-194. L1636
CALZATURIFICIO vende ottima calzatura uomo e ragazzo per saldi fine stagione, campionari occasioni varie, prezzi convenienti. MPC. v. Miglietti 10, Torino.
CARRO 4 ruote gommate, montagnami 30-70 acquisto. Saba, Vercelli 270, Torino. M1685
CHIUSINI, boccheltc, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 12. 1015
COMPRANSI tessuti lunghi su piedini per forbice, anche usati. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. M1669
COMPRESSORE Razzi 24.000 frigorie, pompe varie vendonsi, occasione. Telefonare 855-070. 1548
FONDERIA conchiglia Bronzal-Alluminio con officina meccanica costruzioni conchiglie, fusioni normali lavori. Telefonare 760-486. L1118
IMPIANTO completo estrazione sabbia e ghiaia cedesi. Telefonare 31-122. F4681
LAMIERE per copertura zincate nere nuove e ricotte, Occasionissima. Rigenerazione via Parma 1. 8426
MOMAT, via Nizza 163, Torino, macchine alto rendimento, torni, affilatrici Bebernash, rettifiche senza centri sfilettiche, limatrici Gennetti, pialatrici, revolver Rossi Mussati, alesi marcatempo accasione automatica index, Arme, Lambert, Pellegrinatto, Tornitai, radiale Wellman, tornidver Pittler Gildemaister, torni paralleli, limatrice, trapani, magli, rettifiche universali Brown Sharpe, Landis.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni, Lapparo, telefono 388-372. 1131
NASTRI avvolto verticale vetri magazzini rimpiazzo misure inverosimili semplici vostre esigenze eventualmente acquistiamo. Telefonate Bilza 558-145.
PRIVATO vendo occasionissimi torni revolver Ricevoli decolle e Brown, Corso Monvalleri 3, Pinerolo. B2224
SCORNICIATRICI trasformamento cuoia, relative lavorazione polcheth, perline, ecc. Fabbricanti fratelli Rascio, Cumiana 3. Telefono 61-894. 11902
SUPERKENTONE modernissima versione americano, lisse cosine gommia per muri interni, lavabilità, durata, garantite, vendita, applicazione, prezzi ribassati, Vital, Misurena 38. Telefono 48-696. 2502
TORNI, frese, trapani, modernizzati in buone condizioni, semibnui. Say, Torino 96, tel. 76-041. 2502
TORNI paralleli, revolver, automatici, fresatrici, rettifiche, lapidelli, affilatrici, trapani, brocciatrici. Bonizzelli 5. 2767
TORNIO « Fap » buone condizioni vendo. Via Frejdour 13, Torino. Telef. 73-138.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo, luce. Panizza Atletta. Telefono 21-269. 20072
TRESSIATRICI Marshal 31.000, pressafoggi perfetto ordine, vendono, Carmine, Rivoli. Telefono 274. F4263
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SRT, Giarola 2, Telefono 682-914. 643
VENDESI cesoia ghigliottina a mano, punzatrice Malagutti, frezatrice, torni a revolver, mortse e macerinario diverso, via Salerno 1. 5662

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARMADI, scaffali, banchi, pastiere attendamento negozi, eseguisce artigiano. Telefono 383-827. F4803
BILANCE automatiche 15.000; affettatori 40.000, liquidi. Pesatura moderna, Nizza 79. 11360
GALVANIZZARDO novetterei lavori ribaltura o montaggio oggetti. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L4353
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 2264
ORAGAS, telefono 521-796, Palestro 4, unica officina attrezzatura revisione, apparecchi gas, domestici, industriali, saldabagni, forni. 4073
TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano, Telefono 46-219. 8563

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO abbigliamento e confezioni centralissimo 250.000 Tratta Angelelo, Nizza 2
«BIGLIAMENTO, confezioni, annesso laboratorio forte reddito, 2 vetrine, ordine lavoro, Angelelo, Nizza 2. Telefono 682-853. 1601
ACCETTEREI in gerenza distributore scenzan. Scrivere cassetta 2862, SPI, Torino.
ACCETTEREI in gerenza tabaccheria. Scrivere cassetta 2862, SPI, Torino.
AFFARE interessante! Cedesi importante bar gelateria confetteria centrale posizione prestigiosa. Massaglia, Milano 10, telef. 48-033. 3651
AFFARONE luttuosa alloggio 2 camere 1.400.000; lattoria ottimo reddito alloggio 1.900.000; causa trasferimento cedesi pasta fresca capitale 800.000; magazzino vino all'ingrosso attrezzato 350.000, Galliari 10 bis. Telef. 62-187.
AFFARONE causa partenza cedesi avviatissima mercerie centrale alloggio tre camere 1.200.000. Pizzarroo, Po 42.
AFFARONE causa partenza cedesi macelleria con retro abitabile, affitto mite, lire L. 150.000. Piazzetta, Po 42. 10072
AFFIDO consegni ramo negozio mobili ottima ditta, clientela, fuori Torino, gerenza consumata, cedo. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. M1769
AFFIDO gerenza profumeria bazar, modernissima, zona commercialissima, rilevando merce oppure cauzione. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. 1.5814
AFFITTASI subito pluriennale, Riviera Ponente stazione climatica, bar, sale gaochi, ristorante annessi dancing e bar-beare. Completamente nuovi. Referenze, competenza, garanzie. Scrivere SPI, cassetta 27 T. Savona. 2766
AFFITTO negozio, pasta fresca, centrale. Telefonare 683-022. F4320
ALBERGO sul mare affittasi vasto ingresso locazione 2.400.000 all'anno. Agenzia Aurelia, Alassio. 2596
APPARECCHI per massaggi (Vacuum) brevettati ricostruzioni, grandi possibilità vera lavorazione. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. B3242
ARCIOCCASIONE, cedesi locali 55 mq. con accessori e licenza lubbricazione grissini. Telefonare 65-688. B3457
ATTENZIONE Massaglia, Cavour 10, cede centrale caffè vini grande merceria, cedo affare. 10678
AUTORIMESSA 70 macchine, 50 motoscooters, affitto 15.000 mensili, lunghissima capitalizzazione mole 300.000 mensili, cedesi Panzini, Roccaplatta 18. Telefono 775-824. F4178
AVENDO altri impegni cedo lavanderia tintoria 250.000 dimostrabile, alloggio. Telefonare 227-230. B3405
AVVIATISSIMO avviatissimo negozio, causa ritiro commercio cedesi, mitt pretese. Telef. 772-240. L3526
AVVIATISSIMO negozio calzature e pelletterie zona centralissima motivi famiglia cedo in gestione ritenendo merce. Scrivere cassetta 2955, SPI, Torino. F4124
BAR attrezzatissimo avviata torriera Milano cedo. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. L4308
BAR pasticceria cedo attrezzatissima con lotto forte incasso. Ottime condizioni pagamento. Eventualmente compredo gerenza prova se famiglia competente. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino.
BAR ristorante selleria bella posizione strada statale Sestriere 5 km. Torino cedesi. Giardino-Sotti, Vinovo. L3004
BELLISSIMO negozio via Po vedo subito mercerie lanain pellmaglie abbigliamento ad affitto mite. Telefonare 86-522. F4819
CAUSA esquisito cedo avviatissima agenzia commerciale con licenza e mobili. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino.
CAUSA malattia cedesi bottiglieria avviatissima (cedesi intermediari). Tel. 32-144.
CAUSA malattia cedesi torrefazione centrale ottima posizione, Telef. 761-410.
CAUSA ritiro commercio cedo avviato negozio laboratorio biancheria confezioni centrale. Telefonare 683-020. 3.270
CAUSA vecchiaia cedesi avviatissima panetteria, Galliari 10 bis, Tel. 62-187.
CAUZIONANDO coniugi trentenni cercano gerenza bar caffè o spaccio vini perchè forte lavoro, garanzia, presso Parrotti, Benelli 4. M1625
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquisitiamo rimettiamo negozi di qualunque genere fissilmando. 2016
CEDESI avviata sartoria con retro abitabile. Via Brandizzo 45 bis. L4567
CEDESI avviatissima azienda stoccatore cementatore, ultracinquantenaria, causa malattia. Telefonare 22-032. B3108
CEDESI avviatissimo negozio elettricità elettromeccanica radio riparazioni. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. F4554
CEDESI avviato chiosco gelati ecc. semicentrale. Telefonare 382-803. F4587
CEDESI azienda tappezzeria-arredamento ottimo lavoro 2 giorni settimanali, redditto netto 50.000 mensili, volendo anche fabbricazione prodotti stessi, mitt pretese. Telefonare 393-149. L3524
CEDESI bar torrefazione centralissimo redditizio, Bianca D., Accademia Albertina 40, tel. 48-387. B3412
CEDESI gestione albergo alta montagna, vicinanze Clavière. Telefonare 524-666.
CEDESI grande negozio abbigliamento vicinanze Ivrea, scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. B3421
CEDESI in Torino officina incisione stampaggio in attività. Scrivere cassetta 6142, SPI Torino. B3047
CEDESI lattoria motivi familiari pochissimo affare. Telef. 61-575, ore pasti.
CEDESI negozio oggetti casalinghi, popolare rione industriale. Piovano Garibaldi, 21. (21403
CEDESI o gerenza causa trasferimento elegante negozio confezioni bimbi e biancheria, dopo ore 20 telefonare al 332-749.
CEDESI rivendita pane buon avviamento. Telefonare 306-814, cedesi intermediari.
CEDO affitto bunco attrezzato produzione grissini, eventualmente farei combinazione. Telefonare 31-334. B3218
CEDO affitto direttamente salumeria mista nella zona, frigoriferi, alloggio. Telefonare 21-924. B3400
CEDO alimentario con alloggio 1.600.000 facilitazioni. Telef. 49-631, 385-342.
CEDO vasto locale centrale prezzo mite mensile. Telefonare 85-212. 13423
CEDO 1.200.000, negozio casalinghi zona commercialissima, Affitto 8.000. Telefonare 44-487. L3462
CERCANSI agenti per salumeria nuova apertura. Giuliani 10 bis. Tel. 62-187.
CERCASI persona con relazione disposta collaborare azienda alberghiera. Telefono 527-176. B3314
CINEMA Piemonte, Liguria cercasi gerente. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.
DROGHERIA arredatissima, retro abitabile, cedesi o affittasi. Telefonare 350-894.
DROGHERIA signorile, incasso 100.000 giornaliere, grande alloggio, cedesi 4 milioni 500.000. Frasa, Mercanti 3. 10479
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, italia competenza correttezza. Studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-012. 9612
FARMACISTA Unitra collega compratore farmacie, « Alfa », San Matteo 28, Genova. 12146
GABETTI, Pio V 8, cede causa familiare pensione alberga, Porta Nuova, 14 vani arredate finemente. Fitto mensile 27.000, Condizioni pagamento, 6.500.000.
GARAGE moderno, ponte Emanuel, 25 macchine, 120 scooters cedesi 4.500.000, con muri 20.000.000; altro 250 mq. 1.500.000. Frasa, Mercanti 3. 10479
IMPORTANTE istituto assistenza cede quota azioni socio recente, possibilità sistemazione, scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. L4373
IMPRESARIO edile cerco socio portante capitale. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. F4422
ISTITUTO cresimati assegnerebbe garzone signora signorina referenziata. Forte stile commendabile. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. B3240
LATTERIA pasticceria attrezzatissima con deposito zona centrale vasto sviluppo edilizio avviata anche intermediari esclusi. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino.
LATTERIA 250 litri cedesi affarone 3.500.000; altra 160 litri 2.800.000. Frasa, Mercanti 3. 10479
LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque litrazione facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 500
LATTERIA litri 160 cedo direttamente anche locale, alloggio. Telef. 684-340.
MERCERIE cinquantenarie, caffè ristorante, avviatissimi, alloggio, « Ade », Mercatieri, telefono 550-735. 12068
MOTIVI salute, cedo chiosco gelati, eccellente attrezzatissimo. Eventuale gerenza. Orfea, Rivoli 3. M1705
PANETTERIA città industriale 4 quintali negozio, 50 chilogrammi grissini, cedesi agevolazioni pagamento. Frasa, Mercanti 3 10479
PANIFICIO, pasticceria in Riviera; altri in Torino, cedonsi convenientemente. Perbene, Corte Appello 2. 3520
PASTICCERIA modernissima con laboratorio attrezzato alloggio cedesi in Liscrno zona centrale forte lavoro, affitto mite. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino.
PASTIFICIO modernissimo, incasso 60.000 giornaliere, cedesi affarone 5.000.000; altro 2.000.000. Frasa, Mercanti 3. 10479
PER cessioni, rilievi bar, caffè, botiglierie, commestibili, drogherie e aziende in genere, rivolgersi: Avana, Carlo Alberto 4. 7203
PER ritiro commercio cedo negozio articolo signorile. Attività ventennale, l'Unica centrale. Reddito netto annuo 3.500.000. Telefonare 44-487. L3462
PORTAFOGLIO cambiali ipotecarie cedesi ultimo investimento, lauti interessi. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino.
PRIMARIA Compagnia petrolifera cerca elemento attivo, serio, commerciale per gestione diretta chiosco carburanti, indispensabile disponibilità liquida due milioni. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.
RIVENDITA pane centrale retro due milioni 400.000 cedo direttamente. Telefonare 520-312. 6202
STI, tel. 524-033, cedesimo 3.000.000 grande alimentario 40 giornaliere, altro 5.000.000 incasso 60.000. 3349

(Continua a pag. 9)

RIVENDITA pane, kg. 150-200, cedesi periferia Perbene, Corte Appello 2.
RIVENDITA pane rilevasi ottima posizione, kg. 100-200, preferibilmente alloggio. Perbene, Corte Appello 2. Telefono 41-971. 3326
SPOTURNO cedesi stante cedesi causa malattia piccolo avviato albergo bar ristorante. Scrivere cassella postale 5, Spotorno. 3389
TINTOSTIRERIA buona posizione centrale cedesi. Rivolgersi Gatti, c. Palestro 3.
TORNERIA meccanica avviatissima associerebbe persona di piccolo capitale preferibilmente tornitore. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. L3460
TRENTACINQUENNE, distintissimo, ottima presenza, offresi direzione albergo, ristorante, bar, oppure gerenza, praticissimo, disposto trasferirsi ovunque, referenze inoccepibili, cauzione. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. F4755
VANONI. Esatto riempitrazione denunzie 1000-5000. Torino, Sicza 2, tel. 685-696.
VENDO pasticceria q.li 15 giornalieri, ottime necessari persona di fiducia, permesso Comm. Scrivere cassetta 2099, SPI, Torino. F4260
1.500.000 richiesta, socio cede carattere azienda decorazione aeviatissima. Telefonare 586-642, ore 9-13. M1749

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendonsi alloggi occupati. Bligny 9, visite 15-17. 10070
ABBIAMO alloggi signorili 2-3-4 camere servizi ascensore termo centrale, cortile. Via Ballaiorre angolo Duchessa Lante. Rivolgersi cantiere ore 15-17. 5390
ABBIAMO da vendere in corso Amoretti 11, vicino ponte Regina, appartamenti pronti fine giugno. Cantiere, tel. 683-540.
ABBIAMO modernissimi alloggi pronti aprile, migliori zone, via Sapione 23, corso Brunone 25, via Giordano Bruno 5, via Pasquale Paoli 20 (facilitazioni). Voglio, via Boucheron 3, telef. 524-267.
ABITABILI giugno vendiamo corso Francia alloggetti 1-2 camere, servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 10044
ABITABILI subito, vendonsi regnoli, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 69 (Cvorcita).
ABITABILI subito vendonsi 2.500.000 alloggi 2 camere, cucina, comodità moderne. Corso Peschiera 207, pomeriggio.
ABITABILI vendonsi ultimi nuovi alloggi signorili 2 camere d'ello cucinotto, servizi, via Castagnevizza 2 (Santa Rita). Telefono 760-450. Visite 15-17. 1042
ACQUARDI, Settembre 58. Vende alloggi liberi, silenziosi, corso Aurelio 49. Visite lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Veloci diritto sopraelevatrice.
ACQUISTASI casa pigionare qualunque periferia fino 15.000.000, scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 1413
ACQUISTASI stabile reddito semicentrale valore 30-40.000.000, trattasi direttamente scrivere cassetta 6139, SPI, Torino.
ACQUISTASI terreno semicentrale valore 30-40.000.000. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino.
ACQUISTATE alloggio disimpegnato: tre camere, Lingotto, piano quarto, 1.300.000, eventuale dilazione 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2716
ACQUISTATE corso Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi alloggi 2 camere cucina termo-bagno, ascensore, finiture, esistenti 1.200.000, mutuo ventiduemila mensili 700.000. Per 5 anni lire 25.000 mensili. Voglio, via Boucheron 3, telef. 524-267. 2560
ADIACENZE corso Belgio, vendo: due belle camere, libere subito; piano quarto; 1.100.000, complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2716
ADIACENZE Piazza Vittorio Veneto, vendo: due camere, cucina, bagno, terzo piano; libero subito; 2.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2716
ADIACENZE Ponte Nuova, unico frazionamento, vendonsi alloggi da due a sei camere e negozi. Berthollet 2. Nizza 19, ore 15-17. 10246
AFFARE! Alloggio due camere, cucina, corridoio, primo piano, vendo, Regio Parco, 1.200.000 con ritenzione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2716
AFFARE! Piazza Benassi (Lingotto) vendo due grandi camere occupate; palazzo particolare, piano quarto; 750.000 trattabili. Agenzia Sacco, A. Doria 5.
AFFARE! Via Bologna (Regio Parco), vendo: alloggio tre camere, occupate; piano ammobigliato 1.200.000, eventuale ritenzione. Agenzia Sacco, A. Doria 5.
AFFARONE! 3 camere, libere subito, adiacenze corso Belgio, possibilità affitto 144.000 annue, vendo 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2716
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende: casetta recintata, 3 camere (parte adibita negozio) garages, San Salvario, 3.500.000 complessivi. 2716
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende: 5 grandi camere, occupate, Lingotto, 700.000 complessivi, 400.000 contanti, rimanenza rateata. 2716
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende: una grande camera occupata, reddito 12.000 annue, prezzo 400.000. 2716
ALLA Barca 160 mq. terreno fabbricabile ponentissimo pulitissimo vendesi. Telefonare 261-095. B3261
ALLA Operetta: alloggi modernissimi 3-5 camere, gran salotto, doppi servizi, bagamento anodico, telefoni interni, verdoni. C. Colombo 24, telefono 525-166. Visite 9-12, 15-19. 1648
ALLOGGETTI 1-2-3 camere servizi, occasioni, vendonsi via Valgioia 26. Visibili lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17,30-19.
ALLOGGETTI 2-3 camere servizi, termo centrale, occasioni, vendonsi via Cagliari 12. Visibili lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19. 10460
ALLOGGI liberi subito, 1-2 camere cucina, ripostiglio, magazzini, garages, case bellissima costruzione, 350.000 per camera. Visite 17-18, via Belmetto 7.
ALLOGGI pronti primavera 1935 da 1-2-3 camere con servizi, finiture signorili, corso Racconigi 130 presso piazza Rebilant, corso Peschiera angolo via Bardonecchia, via Bava 30, Voglio, via Boucheron 3, tel. 524-267. 2560
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 69 angolo Raffaello, 3-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. 14-52
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia, Corso Monlevecchio 16, pomeriggio. 2599
ALLOGGI signorili nuovi 1-2-4 camere servizi, San Donato ang. Galvani, vendo cav. Conti, Bertola 14. 2020
ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vende impresa, zona Chiusano. Telefono 521-359. 855
ALLOGGI 2 camere cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, presso stadio Torino vendonsi. Costruzione accuratissima. Telef. 382-949 ore 14-20.
ALLOGGI 2-3-4-5 camere, servizi termo bagno vendonsi corso Francia n. 55 (pomeriggio). L4678
ALLOGGIO piazza Risorgimento, 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, esente, vendesi dilazionando 2 milioni 350.000. Tel. 521-165. D9076
ALMESE privato vende piano rialzato 4 camere garage. Telef. 820, Almese.
AMPI locali uso uffici superficie 3000 mq. frazionabili, posizione centralissima prossimi ottobre vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-515 L4449

KAMMER FÜR AUSSENHANDEL DER
DEUTSCHEN DEMOKRATISCHEN REPUBLIK · BERLIN

R. M. DALMONTE - X 1

questo signore corre dal farmacista.

Oggi è il suo giorno G;
il giorno G
è il giorno in cui bisogna acquistare

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI

avete sempre fretta?
non avete nemmeno il tempo di masticare quello che mangiate?
mangiate leggendo il giornale?

Rimediate a tutti i guai che la vita troppo attiva procura al Vostro stomaco prendendo l'Amaro Medicinale Giuliani (liquido)

Se soffrite anche di stitichezza prendete invece l'Amaro Lassativo Giuliani (confetti).

in vendita solo nelle farmacie

che purga dolcemente

(Specialità medicinale registrata al n. 2427 A.C.I.S. ROMA Marca depositata Reg. Internazionale Berna (Svizzera) Ufficio Centrale Medicinali n. 10608)

A. C. I. S. - Aut. n. 887 del 6-3-34

ZIGNAGO

questo è il mio sapone !

costa e VALE sempre lo stesso

ZIGNAGO

a 100 lire

il sapone di lusso più a buon mercato del mondo

Studio Elle 74

Guadagno sicuro

il marchio di qualità

"SCALA D'ORO"

vi permette di distinguere senza esitazioni fra i prodotti NAILON - RHODIA ITALIA - RHODALBA di qualsiasi marca quelli sicuramente perfetti e di superiore qualità

prodotto di qualità SCALA D'ORO ER rhodiatoce

La Soc. RHODIATOCE a guida e difesa di chi acquista ha creato il Marchio di qualità **"SCALA D'ORO"** *per calze, tessuti, biancheria, confezioni e ne concede l'uso solo ai prodotti di qualsiasi marca che rispondano a tutte le esigenze di durata, eleganza, praticità.*

RHODIATOCE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

AMMEZZATO via Po 45, cinque grandi locali adatto ufficio, vendesi o affittasi. Taglio, via Bonelleron 3, telef. 524-267.
ANTICIPANDO 300.000 più 30 rate mensili da 30.000, decentrate proprietari due camere ammobiliate; zona corso Belgio. Agenzia Rocca, Andrea Doria 5. 2718
APPARTAMENTI semiamobiliati due camere cucina servizi via Pedrotta 18, FIAT, corso Palestro 10, Telefoni 524-250/51.
APPARTAMENTI per studio ufficio e abitazione adatti per professionisti vendonsi su corso centrale al primo piano da cinque a nove locali. Per informazioni telefonare 31-290. 3536
APPARTAMENTI 2 più camere cucina servizi completi ogni comforts, termo centrale, assegnare via Goffredo Casalis 59. Prenli maggio; trattasi direttamente enutiere, proprietario. 206
AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra 24 e corso Massimo d'Azeglio 10. Telefonare 883-119. 1848
AVREMO grupp ottobre, alloggi medio ni ogni grandezza, tutti confort, via Nizza, Fabrizi ing. corso Monte Grappa 85, corso Francia 293, corso Giulio Cesare angolo via Semplone, Taglio, via Bonelleron 3, tel. 524-267. 2560
A 10 Km. Asti adiacenze ferrovia vendesi casetta 2 pl. 4 milioni. Agenzia, Cavour 7. 1513
A 12 rate vendo ultra convenienti alloggetti 2-4 camere, liberi subito. Racconigi 165, Ore 17-19. 12240
BAGETTI 14, vendiamo grandiosi alloggi signorili 4-10 vani doppi servizi. Ore 15-17.
BARDONECCHIA vendesi bellissimo alloggio 2 camere più servizi. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. M1763
BARNIERA Stazione via Broni 24, civile mo alloggetti moderni, prossi autonomi, vani, accessori, informazioni Archivio Settembre 38. 1452
BELLISSIMI alloggetti occupati, entrata, una, due camere cucina, cucinino marmo, bagni, terme, scala marmo, vendo via Timavo 95 ore 15-18.30. 12113
BORGATA Parella vendesi libero alloggio 2 camere cucinino, entrata, terme, bagno, 1,000,000. Agenzia, Cavour 7. 4513
BORGATA Parella vendesi libero alloggio 6 camere cucinino entrata, terme, bagno, 2,200,000. Agenzia, Cavour 7. 1513
CAMERA grande, libera, insegnante, privato vende (Borgo S. Donato) 600,000. Telefonare 683-532. M3244
CARLO Alberto 41, Quirico vende alloggio centralissimo 4 camere cucina servizi 4,000,000. 2716
CASA libera subito, 11 camere, proprio maggio, vendo leggerissimo prezzo trattative. Cerutti, Andrea Doria 15. 2024
CASA signorile centro paese presso Torino panoramica giardino garage redditizia libera. Telefonare 546-738. G12200
CASA villa 10 camere libere, seminterrato luminoso, 500 mq. cortile cintato vendesi. Frana, Mercanti 2. 10479
CASCINA collinare 50 giornate parte piana vendesi anche lottizzando tel. 524-168.
CASCINA 2 km. Asti giornate 16 unico appezzamento vendesi libera 3,500,000. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino.
CASCINOTTA 2 ½ giardino vicinanze Torino vendo 3,500,000. Telefonare 95-985.
CASE 35 camere, servizi, terme, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi permanenza corso Montecucco 16. 2589
CASETTA collinare solitaria 20 Km. Torino mq. 900 adatta bassa luxe terreno adatta allevamenti adatto a villeggiatura. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.
CASETTA, vendo trullino, ridotto rustico, vendo 600,000, permuto con 500 Q. Telefonare 282-324. G8077
CASETTA 4 vani 200 mq. giardino, vendiamo 2,950,000, affarone. Angelino, Nizza 9. 1601
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi bicocali 4-5-6 camere, terme centrale, scala marmo, Via Piazzi 5, Visite 16-17.30
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, terme, bagno. Consegna fine giugno V. Feligenza 7 (Lingotto). Visite 17.30-19. 2490
CASTER, corso Vittorio 52. Bellissimo frazionamento vendiamo ultimi alloggi 3-4 camere pezzi convenientissimi. Visite 15-16. Bardonecchia 85. 1040
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati cameta, tinello, cucinino, scala marmo, esente tasse. Visite 15-16, Rivalsione 12. 1040
CASTER, corso Vittorio, 52, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi, liberi, liberi subito. Visite 16-18, c. S. Maurizio 25.
CAV. Conti, Bertola 15, vende due camere, 5o piano, A50,000, reddito 10,000 mensili, volendo libere. 2078
CAV. Conti, Bertola 15, vende due camere sbloccate semicentrali, 800,000.
CAV. Conti, Bertola 15, vende mura negozio nuovo, due magazzini, buona esportazione vini, 3,500,000. 2079
CAVORETTO costruenda casa vendonsi alloggi signorili 2-3 ampie camere, servizi, terrazze, giardino, garages. Telefonare 51-783 F4605
CAVORETTO, terreno panoramico, posizione incantevole, adattissimo villa merli quadrati 1000, vendesi 7,800,000. Fenu, Mercanti 3. 10179
CHIVASSO alloggetti mesi comodità ferrovia vende impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 770-964. F4602
COMPRASI od affittasi in corrispondenza piazza centrale semicentrale magazzino ed ufficî circa 1000 metri. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. F4372
COMPRERei corso Campidoglio, Parella, San Donato, laboratorio mq. 350 a 500 coperto. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino L5106
CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, redditi 10 %. Vende « Ili », San Quintino 4 bis. 12246
CORSO Emilia 35, piano rialzato, 2 camere cucina, terme, bagno, giardino, vendo libera. Geom. Guerino, tel. 53-601.
CORSO Francia 101, alloggetti 2-3 camere occupate vendonsi. Visite 15-17. 2715
CORSO Giulio Cesare 116, alloggio signorile, due camere, cucina, terrazzo, terme, reddito 10,000 mensili vende. Amministrazione Immobili, telefono 53-601.
CORSO Regina Margherita 229, Bellinzone frazionamenti vendonsi alloggi e negozi bicocali, camere grandiose. Visite 17-19 1574
COMMODI appartamenti due camere cucina servizi via Bologna 125. FIAT, corso Palestro 10. Telefoni 524-250/51.
GIULIO Cesare due alloggetti vendonsi camera cucina, volendo liberi, 450,000 camera 15 %. Ponte, corso Brescia 50.
GRAN Madre, alloggio libero nuova costruzione 4 piano, 9 camere, doppi servizi, garage, vendiamo in blocco o frazionato, L. 1,100,000 camera. Tel. 882-946.
IMPRESA vendesi alloggi zona Valentino 2 camere servizi; Mercanti Nuovi 1-2-3 camere servizi; villa zona precollinare 6 vani. Telef. 660-714. 2490
IMPRESARIO abile cerca proprietario terreno per serie capannoni, scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. F1429
INDUSTRIALI Terreni su corso Stupinigi, Orbassano, adiacenze, lotti mq. 14,000, 20,000, 30,000, 41,000 vendo da lire 1400 mq., eventuali facilitazioni pagamento. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4, Telefono 17-987. 2021
INIZIO frazionamento vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere, cucina, corso Regina Margherita 294, Visite mercoledì, giovedì, sabato, ore 17-19. 10186
LABORATORI e magazzini, n. 6 ottimi alloggi vendonsi, Via F. Cigna 24, Telefonare 528.186. 1848
LIBERE subito vendo due belle camere in corso Regina Margherita, Tratto Porta Palazzo via Cigna L. 1,200,000. Telefonare 41-739. F4262
LINGOTTO vendesi occupato alloggio camere cucina entrata, 900,000. Agenzia, Cavour 7. 1513
LINGOTTO vendesi occupato alloggio 2 camere cucina entrata. 1,200,000. Agenzia, Cavour 7. 1513
LORENZO Bruno 3 (corso Giulio Cesare) alloggi 2-3-4 camere occupate, garages, magazzini, casa civile costruzione, vendonsi convenientemente, facilitazioni pagamenti. Visite 15-17. Telef. 53-601.
LOTTINI terreno Chieri Salute vendiamo L. 2500 mq. Telefonare 882-946.
MOLINETTE, via Orvieto terzo piano, 4 camere, servizi moderni, bellissimo alloggio nuova costruzione, libero luglio, vendo. Telef. 53-601. 2715
MURA negozi ristrutturati ed semicentrali reddito abbocato 10 % circa vendonsi, Poletti, Giulio 4. 2596
NEGOZI liberi e affittati, vendiamo, affittiamo via Roma, via Martin Vittoria, via Sapeine, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso Monte Grappa, Taglio, via Bonelleron 3, tel. 524-267. 2560
NEGOZIO libero, grande retro, posizione centralissima, vendesi. Nicola Fabrizi 6 (p-ta nuova). 3016
NICOLA Fabrizi 6, primo piano, alloggio libero 2 camere cucina bagno, signorilissimo. Rivolgersi portineria. Vende Sommeiller Renati, telefono 80-055 3040
OCCASIONE: vendesi 4 vani servizi garanzie vendesi 3,200,000. Telef. 51-779.
OCCASIONISSIMA vendesi posizione centrale Vigevano fabbricato industriale moderno provvisto impianti forza, acqua, vapore cabina trasformatore, area coperta circa mq 4000, libera mq 850. Offerte a Ditta Parisani, piazzetta Guastalla 10, Milano. 3272
PALAZZO via Accademia Albertina 8 bis, ultimi alloggi signorilissimi vendesi. Rivolgersi portineria. 42412
PANORAMICI alloggi 3-5 camere palazzine fronte Valentino vendonsi. Debi, Moncalieri 68. 1307
PALAZZINA angolare Barriera Francia giardino garage 8 camere tripli servizi, telefono, vendesi 13,000 18,500,000. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino.
PARAGGI Bernini vendo splendido alloggio due più servizi, terme, lusso, ascensore. Cerutti, Andrea Doria 15.
PARAGGI piazza Statuto vendo alloggi eventuali occupati quattro, sei camere. Telefonare 80-055 mattino. 3040
PIAZZA Rivoli, alloggio libero subito cinque signorile, 2 camere cucina servizi, vendo. Amministrazione Geometra Imarisio, telefono 53-601. 2715
PINO Torinese villetta panoramica nuova costruzione sei camere, doppi servizi, garage, vendesi. Rivolgersi Impra, telefono 884-075. L4707
POLETTI, Giulio 1. Alloggio centrale, camera cucina servizi, piano rialzato, ascensore, esente tasse, impianto termo centrale, vendesi. 1,000,000. 2596
POLETTI, Giulio 1. Casa su cortile proclevabile di tre piani, 20 camere palchettate e servizi, negozi, autorimesse, vendesi L. 40,000,000. 2596
POLETTI, Giulio 1: piazza Statuto 5 camere cucina doppi servizi, abbocatto vendesi, 6,500,000, trattabili. 2596
POLETTI, Giulio 1, vasto alloggio e mini negozi liberi subito e abbocati camere cucina servizi, 6 camere cucina servizi, scala marmo, terme centrale. Telefonare prego mezzo. P. Giulio 28 ang. Saccarelli 30, 8 antimeridiane 11.45-17.30 martedì, giovedì, sabato. 2596
POLETTI, Giulio 1, vende alloggio e mini negozi liberi subito e abbocati camera cucina servizi, scala marmo, terme centrale, dilazionando pagamento. Perne Giulio 28 angolo Saccarelli 30. 8 antimeridiane 10.30-17.30, portineria, martedì, giovedì.
PRINCIPE Amedeo 29, vendonsi eventuali alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi liberi e liberi abbocati, ore 16-18.
PRIVATO vende alloggetto abbocatto, 850,000; reddito mensile 8,500. Telefonare 30-582. F4665
REGIO Parco, signorile 6, vendo alloggetti liberi abbocati, privati medici. Visite 15-18 T1009
RIO Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi subito, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16.30. 2715
SANREMO Agenzia Rigamonti e C. vende ville, appartamenti, commerci vari. Migliori affari della Riviera. 1353
SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 9 vani. Migliori affari Riviera. 1509
SOBRERO 28, vendonsi alloggi e negozi liberati. Posizione meravigliosissima. Visite 15-17. 2564
ST, Società Torinese Immobiliare, Massena 21, telef. 40-585, rappresentanze, amministrazioni, compravendita, finanziamenti, progetti, interpellateci senza impegno 11068
STRAORDINARIE Causa impegni vendo villetta nuova al mare località lucrosissima, prezzo 5,500,000, reddito annuo 800,000, pari al 14 %. Scrivere cassetta 3914, Stop, Livorno. 3690
STUDIO tecnico in Torino, fronteggia compra vende case terreni e cascine nella provincia. Scrivere cassetta 2152, SPI, Torino. F1424
SU villa belvedere, grande giardino, nuova costruzione Madonna del Pilone, vendiamo 6 alloggi L. 50,000 mq.; completi bagni, terme centrale, Telefonare 882-946.
SVENDO cassetta legno nuova smontabile. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino.
TERRENI convenientissimi Moncalieri, Cinzano, Varigotti, Diano, « Acte », telefono 550 738. G2046
TERRENO edificabile 4 camere libero subito cassetta, vendo zona Francia 4-6 soldi Andrea Doria 15. 2024
TERRENO Lombardore piccoli, grandi lotti, lire 900 al mq. completo fognature vendesi. Accorsi, Garibaldi 18. 3158
TERRENO Mirafiori grandi piccoli lotti vendesi. Telefonare 885-372 ore pasti.
TERRENO vendesi Madonna Campagna, tutte comodità, tre lotti affigui. Telefonare 263-065. F1494
TERRENO vendesi vicinanza piazzale santa Rita mq. 1600 circa, fondabile 190 camere. Scrivere cassetta 3094, SPI Torino. 1425
TERRENO via Tripoli vendo liberi. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. F1484
UVAR corso Palestro 10, telef. 528 250 51 vende grandi appartamenti ogni tipo rateandone il pagamento fino a 5 anni.
VENDESI affittasi una sola camera pensionato adatto adulti uffici via Cuneo 32, Taglio, via Bonelleron 3, telefono 524-267.
VENDESI occasione vigevano posizione centrale industriale civile, tutte comodità moderne, ascensore, lavanda e scala marmo. Visti 29 bionia parte liberi subito, continuato, semiinterrato. Offerte a Dott. Furiani, piazzetta Giureilla 10, Milano. 3271
VENDESI Torino, esclusi intermediari stabilimento completo di gran ed impianti non molto-tria meccanotecnica esportati nelli circa 1600 esperti circa 1000 terreno. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.
VENDESI villa con alloggio padronale avente 3 alloggetti indipendenti, tutti comforts, giardino, terrazze, garages, garage Villa Genero, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino.
VENDESI villette villeggiatura pressollinare 30 Km. Tutte comodità. Tel. 527-510.
VENDIAMO oppure affittiamo alloggi grandi subito, 4-5 camere doppi servizi, corso Sebastopoli 156, Taglio, via Bonelleron 3, tel. 524-267. 2560
VENDO cascina nuova, reddito mensile 80,000, via Domodo Chiesa 75, trattoria, Telefonare 26-804. L4025
VENDO bellino terreno mq. 400 L. 4,200 mq. Via Adamello. Telefonare 791-501.
VENDO trenta chilometri Torino casa rurale 6 vani, stalla, fienile, ampio cortile metallo giardino mq. 600 circa 2,000,000 trattabili. Telefonare 772-170. L4627
VENDO via Bologna 95 negozi retro ammessi camera cucina bagno, volendo terreno mq. 400 circa nel cortile. Telefonare 772-168. F4294
VENDONSI alloggi, negozi affittati, liberi, alto reddito, ottimo investimento capitale, ultima pensione. Taglio, via Bonelleron 3, tel. 524-267. 2560
VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Pelle. 2596
VENDONSI alloggi signorili occupati, 4-5 camere, cucina, terme, bagno, ascensore. Visite 15-17, Via Cordova di Pompeiana 5.
VENDONSI appartamenti ogni tipo intendasi il pagamento: 20% mutuo ventennio ipotecario, 40% contanti, 40% in rateazioni mensili fino a 5 anni. FIAT, corso Palestro 10, Telefoni 524-250/51.
VIA Medici 56, vendonsi alloggi signorili pronti subito. Telef. 20-887. 83060
VIA Roma alloggio panoramico 170 mq. grande terrazzo, avvantaggiosissima. Rivoli, Po 22 B3960
VILLA semiantico modernissima panoramica vendo prende alloggio 7 camere tripli servizi, garage, giardino. Telefonare mattino, posti. 16-672. B3960
VILLA libera 9 camere ammobiliate ogni confort moderno annesso rustico e 30 giornate coltivo, vicinanze Torino, Geometra Allasio, S. Agostino 1. 11179
VILLETTA 2 piani mezza collina comoda tram, 10 camere garage terreno di verde libero, scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. F1486
VIU' vicinanze vendonsi due alloggi di 4 camere, comodità, monolocali, 1 milione 400,000 complessive, oppure affittasi. Telef., feriali, 22-526. L5456
2.700.000 vendesi alloggio due camere, cucina, ingresso, bagno, casa nuova costruzione. Via Fontino 50, telef. 44-804.

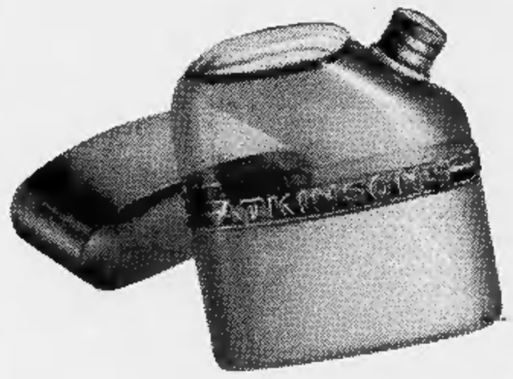
5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO subito industria, locali, diverse zone; altri subito magazzino, negozi, uffici, necessiamo Della Bella, Cibrario 12.
AFFITTASI locale mq. 200 circa, terreno, industria, artigianato. Corso Napoli 58. Telefonare 41-657. M3324
AFFITTASI locale mq. 100 con cortile corso Belgio 171, B3156
AFFITTASI locale uso officina mq. 40 circa forza, luce, telefono, Reglio 64.
AFFITTASI magazzino mq. 110 Madonna Campagna (Airello) 12,000. Telefonare 290-529. T1751
AFFITTASI negozio con retro cucina, via Nizza, telefono 694-208. 3051
AMMEZZATI adattissimi uffici, rappresentanze, sette vani vicino Porta Nuova affittasi, vendesi. Telef. mare 17-148.
AMPIO locale uso magazzino, officina, garage, vicinanze Chiesa Salute, affittasi. Telef. 272-501. L5530
CERCASI locale mq. 70 circa uso officina. Telef. mare 683-974. 1031
LABORATORIO, industria, garage, magazzino, deposito falegname subito, locale mq. 150 cortile chiuso, passaggio indipendente, affittasi volendo 3 camere servizi libere settembre. Via Saluzzo 16.
LOCALE attrezzato per latteria affittiamo con e senza licenza, altro locale uso negozio, affittiamo vantaggiosamente. Telefonare 53-601. 2715
MAGAZZINO mq. 150 circa uso ufficî vetrine. Scrivere dettagliando cassetta 12500, SPI, Torino. L5128
NEGOZI uso retro pronti maggio via Duchessa Paolina 50 affittasi, vendonsi. Rivolgersi custiere. 208
NEGOZIO, 3 locali, vicino centrale 8, secondo affittasi. Telef. 41-093. L5446
OCCASIONE: locale adatto semideposito, esposizione tram. Piatto meraviglioso, forte passaggio, adatto per bar con terrazzo panoramico. Affittasi. Telefonare 53-601.
STI, tel. 16-584, Lingotto affittiamo locale 120 mq. uso industria. 3446
UFFICIO, 4 locali primo piano sopra corso Vittorio, ingresso, affittasi. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. L5166

(Continua a pag. 10)

Per la gente che "sa vivere"...
ecco una nuova confezione della Lavanda Atkinsons
e della Colonia Gold Medal Atkinsons —
la Fiaschetta per Viaggio e Sport.

Forma piatta, protezione metallica e chiusura ermetica.
Così pratica ed elegante da farvi gustare di più le occasoni di usarla.



SPORT&TRAVEL FLASK

ATKINSONS

LONDON

SA - XAI - VI - 888

ETERNA·MATIC

CINQUE SFERE: IL SIMBOLO ETERNA

Il primo orologio automatico...
ed il più piccolo automatico del mondo

SU CUSCINETTO A SFERE

La più convincente dimostrazione dell'eccezionale sensibilità del sistema di carica automatica Eterna-Matic su cuscinetto a sfere è... che esso si adatta persino al minuscolo orologio per signora. Con le sue 5 microscopiche sfere (1000 di esse non pesano che un grammo) Eterna ha realizzato un prodigio di precisione offrendo contemporaneamente un orologio da signora con una riserva di carica di oltre 40 ore (superiore alla maggior parte degli automatici da uomo!) ed un Eterna-Matic da uomo che accumula una riserva di almeno 44 ore. Le prestazioni tecniche dell'Eterna-Matic hanno immediatamente ris[illegible] tali incondizionati consensi che tecnici e giornalisti del mondo intero ne hanno spontaneamente parlato.

Automatico ▪ Antimagnetico ▪ Antiurto ▪

Per uomo		Per signora	
acciaio inossidabile	da L. 27 000	acciaio inossidabile	da L. 31 000
acciaio oro	da L. 56 000	acciaio oro	da L. 57 000
oro 18 ct. ore oro	da L. 78 000	oro 18 ct. ore oro	da L. 66 000

ETERNA

ETERNA S.A. FABRIQUE D'HORLOGERIE DE PRÉCISION GRENCHEN/SVIZZERA

CONCESSIONARIO PER TORINO:
OROLOGERIA ZURLETTI - CORSO VITTORIO EMANUELE, 76
OROLOGERIA CERETTO - PIAZZA VITTORIO VENETO, 19

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

AFFITASI alloggi signorili 16.000 30.000, altri vendesi 1.500.000. Telefonare 41.029. F4566

AFFITASI locale allestito via Sebastiano 82, ottimo Diritto, Risolgersi cantiere.

AFFITASI negozio, relativi, privati ambienti, Corso Dogliotti 179, Vinte 6-12, 18-24.

AFFITASI ultimi alloggi 5 camere più doppi servizi. Via Pietro Giuria, con splendido panoramico. Tel. 61.007. L4598

AFFITASI 1.2.3 camere e servizi. Ferrovia Re Umberto 1. 3037

AFFITTASI 2 camere cucina termo automatic cantina. Cso Belgio 124.

AFFITTASI alloggio signorile cinque camere servizi via Chiesanuova. Scrivere casella 4287, SPI, Torino. L4449

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina doppi servizi, via Chivasso. Telef. 320-146.

AFFITTASI alloggio su corso, primo piano, sei camere, servizi. Telefonare 53-601.

AFFITTASI elegante appartamento ammobiliato 5 camere cucina bagno. Telefonare 57-152. F4653

AFFITTASI grandiosa villa panoramicissima 50 vani, ogni comfort, termo, bagni, ascensore, gas, due luce, 10.000 quadrato fondeggiante corso, acqua minerale, adatta casa di cura, comunità, libera in giro. Telefonare 34-356. G1912

AFFITTASI in via Della Rocca 32, alloggio ammobiliato 6 camere doppi servizi. Telef. 660-110, preferibilmente verso le 8.

AFFITTASI magnifico alloggio 5 camere cucina bagno entrata, gli appezzano. Tel. 555-229. L5543

AFFITTASI Parella camera cinello cucinino 16.000, camera sola 18.000-11.000, Grigiano Salvago 5. M1737

AFFITTASI mite ufficio alloggio pianterreno 5 camere cucina, libero. Mediterraneo 140. Telefonare 72.462. L4962

AFFITTASI vicinanze piazza Castello vastissimi locali, adatti alloggio, uffici d'amministrazione, ingegneria, magazzino all'ingrosso tessuti, laboratorio artigiano con alloggio, terreno particolare, forza idro elettr., telefonare 771-425. L4126

AFFITTASI 35.000 quadrati/anno 4 cancone cucina doppi servizi. Delizzotto 64, Bruno. 41160

AFFITTO alloggio 2 camere cucina termo bagno. Telef. 541-919, dopo ore 15.

AFFITTO alloggio 3 camere signorili Piazza Privato, corso IV Novembre 114, viale 16-18. Telef. 46-476. 1021

AFFITTO libero subito camere cucina 18.000, preferibile sposi. Telef. 692-247.

ALLOGGI 5 e 2 camere bagno entrata affittasi mezzo. Via Le Chiuse 61.

AMMOBILIATO 4 camere servizi signorile, 2 solidamente centrale, lungo locazione certain Ferriati intermediari. Telefonare mattina 590.500. L4456

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Madama 31, telefono 526-316. Garanzia. Prezzi modici. 6632

AVETE alloggi d'affittare? Affidatelo Agenzia Graziano, Saluzzo 8, telef. 667-376.

CASETTA 6 vani, cortile, garage, letame, magazzino, presso stadio Comunale, affittasi. Scrivere casella 4151, SPI, Torino. M3176

CERESI affitto 4 camere, cucina servizi eventualmente divisibile, telef. 21-858.

CERCASI appartamento signorile cinque anche 7 vani doppi servizi zona restaurazione. Telefonare 46-021. L4566

CERCO affittare alloggetto quadrati zona, anche soffitte, mansarde. Telef. 44-676.

CERCO affittare camera vicinia, qualsiasi zona, anche mansarda. Telef. 772-829.

CERCO appartamento ammobiliato con telefono, Sesto, casella 4187, SPI, Torino.

CERCO 2-3 camere servizi, affittare compensando. Telefonare 527-342. 3227

CONIUGI soli pensionati cercano una due camere piano rialzato. Telef. 21-652.

CROCETTA affittasi due camere, tinello, cinquanto, terzo, bagno, accessori, 21.000. Pazzi 69, Finale. B3818

CROCETTA affittasi 3 camere gabinetto terzo secondo piano 19.000, anticipo 140.000. Cravenzola, Cermaia 40.

IN villa, fermata 3, affittasi signorili 3 camere servizi garage. Telef. 47-333

LIBERO subito 3 camere, servizi, terrazzo, bagno. Telefono 284-233. B3528

OFFRESI ammobiliato in villa, 2-4 ore mare, servizi, giardino, garage. Telefonare 84-259. B3425

PENSIONATO cerca camera libera, preso signora indipendente. Scrivere dettagliatamente casella 4218, SPI, Torino.

PRIVATO affitta due camere, cucina, entrata Telefonare 281-159. M1721

PROPRIETARIO affitta subito alloggio signorile 5 camere, entrata, cucinino, tinello, termo bagno, accessorio, telefono. Corso Peschiera quasi corso Francia. Telefonare 26-818. L4138

RECIO Parco affittasi camera cucina uso negozio 15.000. Agenzia, Cavour 7.

SANTA Rita, affittasi alloggio 4 camere servizi, nuovo, lire 38.000 [illegible]. Telefonare 521-308. 1435

STATALE cerca alloggetto massimo 60 domanda imposti. Scrivere casella 4206, SPI, Torino. B3449

STI telefonare 46-345, affittiamo camere tinello servizi 14-17.000, 2 servizi 17-20.000. 3348

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

CERCASI affittare grande villa collina vicinanze almeno 6 vani. Scrivere casella 4154 SPI, Torino. B4241

CERCO magazzino circa 100 mq. eventualmente mezzi villa collina comodità pullman. Scrivere casella 4164, SPI, Torino.

LAGNELLIA affittasi alloggetto ammobiliato in palazzina moderna, vista mare terrazzo, maggio, giugno. Tel. 779-464.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BORGHETTO S. Spirito 12 km. Lanzo, Pensione « Bel Soggiorno », sulla spiaggia, confortevolissima. Giugno 1.200 tutto compreso. 2589

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Genova), telefono 359.802, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

LOANO, Pensione Renza. Immediate. Nuova gestione. Ottimo trattamento. Accettiamo prenotazioni. 3035

RIMINI pensione Belsoggiorno, Maggio giugno 950, tutto compreso. 3546

RIMINI pensione Silvana: maggio giugno 1000, tutto compreso. 3345

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Sisi » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Paghe, Contributi, Lingue, Corsi diurni, serali, normali, celerissimi. Via Po 2, tel. 47-373.

ISTITUTO stenografico « G. V. Cima », piazza C.L.N. (via Roma) 234, telefono 44.514. Corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Completamente preparazione privatisti esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali per tre sistemi di Stato: Cima, Meneghini, Gabelsberger-Noe. 11473

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

BRITISH Tutorial Institute: Londres, Amsterdam, Washington. Torino, casella postale 74. Lauree, diplomi ragioni per corrispondenza, ingegneria in due anni. Corsi d'inizio: Duchi. 10669

ESPERTA tenuta libri paga, contributi assume lavoro proprio domicilio. Telefonare 35-067. F4789

GEOMETRA prativa libri paga e amministrazione darebbe sua opera ore libere. Scrivere casella 2142, SPI, Torino.

TEDESCO traduzioni commerciali tecniche, competenza discrezione rapidità. Telefono 260.358. 6295

ABILI lavoranti domicilio cercansi per borse tela Telefonare 46-135. L4581

ABILISSIMI calzaturai diventano sicuramente frequentando Scuola corso S. Maurizio 22. Accuratissimo insegnamento tecnico. Probabile occupazione. Diploma. 62004

ACCUMULATORI dispositi trasferisti in provincia, cercasi industria meccanica. Premiare posti occupati, preisee. Scrivere casella 2111, SPI, Torino. F3366

ACQUISTATORE specializzato disposto trasferirsi in provincia, massimi operatore, cerca industria meccanica. Premiare posti occupati, preisee. Scrivere casella 2111, SPI, Torino. F3366

ACQUISTATORE specializzato disposto trasferirsi in provincia, massimi operatore, cerca industria meccanica. Premiare posti occupati, preisee. Scrivere casella 2111, SPI, Torino. F3366

ACQUISTATORI disposti trasferirsi in provincia, cerca industria meccanica. Premiare posti occupati, preisee. Scrivere casella 2111, SPI, Torino. F3366

AGENTI viaggiatori cercansi per commissioni Re Rinaldi, via Filangieri 1 bis, Napoli.

CERCASI capace istruttore a giovani, buona retribuzione. Telefonare 524-046, dalle 14 alle 16. F4073

CERCASI capo officina meccanica manutenzione, sopraintendere reparti, posti materiali e grossi macchinari. Referenze preisee. Scrivere casella 4218, SPI, Torino.

CERCASI capo officina stampaggio termoindurenti termoplastici indirizzare stipendi occupati, referenze, preisee. Scrivere casella 4185, SPI, Torino. B4438

CERCASI rappresentanze gremboliani serie, lavoro domicilio. Telefonare 328-323, domenica [illegible]. B0233

CERCASI due esattori specializzati, Residenze Serie, casella 2148, SPI, Torino.

CERCASI disegnatore meccanico [illegible] svelto attitudine calcoli, indicare preisee, referenze, curriculum vitae. Scrivere casella 4237, SPI, Torino. L4532

CERCASI domestica fattotum, ottimo referenze. Telef. 48-782. L4611

CERCASI donna 25-35enne, preferibilmente fattotum fisso, referenze. Cigna, corso Vittorio 52, ore 16-19. F4471

CERCASI elemento energico capace capo squadra operatore anche operaio specializzato tornitore fresatore montatore stampi per stampi materie plastiche. Indirizzare via, referenze, posti occupati, preisee e casella 4110, SPI, Torino.

CERCASI fresatori rettificatori. Non presentarsi se non provvisti. Rambaudi, Torino 14. M2304

CERCASI impiegato ognuno geometra ottima conoscenza inglese disposto trasferirsi Medio Oriente. Scrivere casella 2125, SPI, Torino. F4765

CERCASI operai motoristi bravi. Pettazzini Indirizzo referenze. Scrivere casella 4160, SPI, Torino. L4164

CERCASI operaio anche anziano specializzato lavorazione lamiera esperienza disegno. Telefonare 50.865. F4755

CERCASI pratica cucito e lavori domestici. Scrivere casella 0137, SPI, Torino.

CERCASI provetta ricamatrice in bianco telaio Tel. 75-065. L4526

CERCASI provetti pulitori e lucidatori metallo, via Ribiera 11. M2241

CERCASI provetto operaio bene revisionato e pratico 2° categ. Scrivere casella 2173, SPI, Torino. B2060

CERCASI subito abile commessa panetteria pasticceria, presentarsi pomeriggio, buone referenze. Giubasso, c. Duroma 2.

CERCASI signora-signorina esperta pratica tutti lavori ufficio. Referenze, preisee. Scrivere casella 4245, SPI, Torino.

CERCASI tornitore e montatori. Rivolgersi dalla Rosa, via Lessolino 61.

CERCASI urgentissimo persona veramente pratica, meglio diplomata, per assistenza fissa lattante. Necessaria serie referenze. Scrivere casella 4232, SPI, Torino. L4723

CERCASI 17-18enne capace riparazioni cucitrici. Referenze. Scrivere casella 2171, SPI, Torino. G2044

CERCO cameriera centenne due persone, 15.000 mensili. Telef. domenica 332 417.

CERCO con urgenza brava magliersita per macchina 11. Telefonare 327-591.

CERCO tuttofare non bisogna referenze per cosa signorile. Telefonare 894-983.

CERCO ufficiale buon signora sola, referenze. Telefonare 11-875. G2133

CONFEZIONISTE magliersi abilissime cercansi, presentarsi Dalle, via Cavour 18, Torino. 3608

CONIUGI con bimbo 2 anni, cercano tuttofare paga massima, referenze. Telefonare 324-154; 44-796. G2068

CONIUGI con cinco, cercano subito donna massima fiducia, signora giovane bimbo 3anni, aiuto casa. Zaccaria nuella serale. Referenze. Telef. 58-173. Scrivere casella 2176, SPI, Torino. G2064

CONIUGI matrim dimensioni, moglie cuoca, cercasi per villa Torino. Scrivere casella 2106, SPI, Torino. F4250

DATTILOGRAFA segretaria [illegible] organizzazione partite colore svelta precisa giovane. Scrivere casella 2156, SPI, Torino. F4196

ELETTROMECCANICA cerca bobinatore e installatore, abili, capaci. Tel. 51-[illegible]

ENTE assistenziale cerca applicatore servizi automobilistici abilissimo meccanico, Referenziate. Scrivere casella 4261, SPI, Torino. L4430

FAMIGLIA 3 persone cerca subito donna servizio fattotum oppure mezza servizio, indicare referenze. Scrivere casella 4160, SPI, Torino.

GIOVANE giardiniere ammogliato cercasi, scrivere casella 2056, SPI, Torino. B4561

GIOVANE volonteroso, attivo esame affittare, accede medie locande, cercasi. Scrivere specificando dati relazioni referenze, casella 2002, SPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fermata, via Bene 24 r., Firenze. 3599

IMPORTANTE Società assumerebbe giovane trasferisti disegnatore progettista, conoscenza installazioni industriali, verniciatura a spruzzo, galvanoplastica forniture, ingegnere termico specializzato riscaldamento e ventilazione disgasatore proprietà installazioni speciali per fluidi; capo officina per controllo lavorazione tornatura e rettificatura. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella 4155, SPI, Torino. B4255

IMPORTANTE società offre a 2 elementi ottima sistemazione possibilità rapida carriera. Indispensabile buona personalità, serietà, pratica trattazione affari, disposti trasferirsi Cuneo Alessandria. Scrivere dettagliato Casella Postale 2313, Fermo Posta Cuneo.

INGEGNERE cui affidare direzione lavori importante cantiere Liguria cercasi. Preferibilmente referenze, età 30-40 anni. Scrivere casella 4222, SPI, Torino. L4631

INGEGNERE industriale meccanico preferibilmente con esperienza aspetto media grossa meccanica varia cerca per ufficio tecnico industria centro Italia. Referenze, curriculum vitae, preisee. Scrivere casella 2133, SPI, Torino. F4428

LAVORANTI qualificate, sistemi parte cercasi, Cavour 45. F4823

LAVORO accidentale cerchia cantiere cercasi giovani militesenti 22-25enni per abilmente istruzione tecnica, presenza, disposti trasferirsi. Mancheranno referenze, scrivere presso casella 1072 SPI, Torino.

MANOVALI, falegnami, qualificatori operai saldatori. Corso Sebastopoli 84, Sadatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato manifestarle. Fori, via Lombardore 1. 7371

ODONTOTECNICO secondo, capace preciso, in [illegible] cercasi con referenze, recapito da importante laboratorio. Scrivere casella 2045, SPI, Torino. F4435

OFFERTE lavoro adatto per una signora Borgaretto. Richiedere a « Uccia », casa la Via Foligno. 3546

OPERAI disponendo scuola addestramento elettrica cercasi qualificatori saldatori trasferte facile occupazione. Corsi autorizzati EEOS, via Belfiore 45. L4500

PERIODICO scolastico assume segretaria orario pomeridiano. Scrivere casella 4163, SPI, Torino. B4441

PETTINATRICI disponendo frequentando corsi accelerati massaggiatrice tagli moderni arte manicure. Dante Marco, via S. Pio V 5, telefono 687 086. 7495

PICCOLA famiglia sera notturno, referenze. Telefonare 685-971. F4681

RAGIONIERA giovane calligrafa bellissima molto esperta partita doppia giornale mastro, anche lavoro saltuario domenica comm. Scriv. casella 4218, SPI, Torino.

PORTINAI senza figli, marito autista posto, cercansi. Indirizzare referenze. Scrivere casella 1230, SPI, Torino. L4719

PRIMARIA marca automobilistica nazionale cerca per lavoro su piazza persone con impegni stipendio provvigioni. Preferisce referenze. Scrivere casella 4150, SPI, Torino. M1713

SCATOLIFICIO importante cerca abile tagliante campionellista abile mansioni direttive, avviene sicuro. Indirizzare spec. citando posti occupati, preisee. Casella 4120, SPI, Torino. M1682

SERIA casa spedizioni cerca subito valore amministrativo desiderosa migliorare precedentemente conoscenza trasporti internazionali anche lingue estere. Scrivere casella 4215, SPI, Torino.

SOCIETA' cerca segretaria contabile dattilografa pratica lavoro ufficio. Manoscritti con referenze a casella 4150, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA apprendista ufficio 14enne cerca volonterosa, massimo cure con referenze casella 2037, SPI, Torino. F4650

STIRATRICE camicie abilissima e anche cerasani. Via Saluzzo 50. G1165

TECNICO esperto avanzamento lavori e organizzazione produttiva offresi cercasi per fabbricazione medie serie materiale preisame. Presentare domanda, referenze, curriculum vitae. Scrivere casella 4166, SPI, Torino. B4501

TESSITRICI preisite, ragazze pratica telaio cercansi. Presentarsi Bariilla, Moncalieri 15, Chieri.

TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Telefonare 773-018. M1765

TRAFILATORI specializzati rulli metallici esperienti assumo vantaggiose condizioni. Telefonare 760-147. L4666

TUTTOFARE fisso amante bambini referenze controllabili, cercasi. Telef. 694-995.

TUTTOFARE fisso 20-30 anni, cerca famiglia 3 persone. Presentarsi mattino. Malandra, via Montebello 21. G2115

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successo. L. 30

ABILISSIMA lavorante sarta cerca impiego mezza giornata. Scrivere casella 2122, SPI, Torino. F4721

AO impostante azienda metalmeccanica, offresi capo servizio acquisti, esperienza centennale, profonda conoscenza competenza merceologica, referenze inecepibili libero anche subito. Scrivere casella 2131, SPI, Torino. F4777

ACCUMULATORE stampista attrezzista offresi. Scrivere casella 4233 SPI Torino.

AIUTANTE disegnatore attrezzista o pregeltista, primo impiego, diplomato, vivissimo interesse, offresi. Scrivere casella 2061, SPI, Torino. F4759

ASSISTENTE abile contabilità lavori disegnatore libero maggio, offresi. Scrivere casella 4214, SPI, Torino. L4504

ASSISTENTE edile 14 categoria, 25-30 anni, ottima pratica, libero subito ovunque. Scrivere Carlino Mario, Crova Vercelli. F4244

ASSISTENTE edile giovane abilitato assicurativa pratica trentennale esperienza cemento armato, contabilità; eventuale assistente contratto, referenze, libero subito. Scrivere casella 3206, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico 26enne, sergente, capace lavoro indipendente lingua inglese, francese, passaporto, lunga pratica camion, pullman. Scrivere casella 0156, SPI, Torino. 62047

AUTISTA patente 3-3 nafta, libero subito, offresi. Telef. 61-105. B3601

AUTISTA 32 nafta III benzina offresi anche saltuariamente. Telefono 600-350.

AUTISTA 26enne, II benzina III nafta, lunga pratica, offresi; referenze. Telefonare 584-016. F4304

AUTISTA 36enne II, III patta, pratica città, conoscenza zona ditta, privato; referenze ottime. Telefonare 84-955.

BRIGADIERE carabinieri in pensione, 45enne, coniugato, con una bambina, accetterebbe custode portinaio importante industria periferia. Ottime referenze. Già custode pinacoteca Biscuificio Nicora Pavesi. Tel. 556-186. Settimo To. Scrivere casella 4146, SPI, Torino. L4403

CAMERIERA abile albergo offresi possenza referenze. Scrivere casella 4147, SPI, Torino. B3145

CAMERIERA bella presenza, perfetta conoscenza francese offresi alberga Riviera o montagna. Scrivere casella 4144, SPI, Torino. B3167

CAMERIERE fine-salumiere, tuttofare disponesi Rivalgersi « Orizzonte » Principe Oddone 82. 62642

CAPO confezioni stampi, tracciatore, revisione macchine, bernella, lunga esperienza, offresi. Scrivere casella 2139, SPI, Torino. F4827

CAPO stampista attrezzista lavorazioni di lunga esperienza offresi. Scrivere casella 4235 SPI, Torino. L5226

CASSIERA, ottima [illegible] cerca giovane signori, presenza, referenze, mezi pretese offresi. Scrivere casella 4144 SPI Torino.

CASSIERA graticolatrice, presenza, offresi qualsiasi orario. Tel. 525.427. 52005

CASSIERA 25enne bella presenza offresi bar, cine, ritrovi, eventualmente cameriera. Telefonare. 682-855, ore ufficio.

CAUZIONANDO forte somma, consigli investimenti offresi impiego presso negozio o ufficio, Scrivere presso Parietti, Borselli 4. M1624

CINQUANTENNE pratico campagna, orticoltore, offresi ore libere. Telefonare 591-358, ore 20-22. M2266

CINQUANTENNE referenze, praticissima lavori casa, cucina, stiro, offresi presso piccola famiglia dalle 8.30 alle 16. Scrivere casella 0137, SPI, Torino. B3266

COLLAUDATORE tracciatore 1ª cat. ottimi. Scrivere casella 0159, SPI, Torino.

COMMESSA bella presenza praticissima drogheria commestibile panetteria cerca posto mezza giornata. Telef. 265-467.

COMMESSA impiegatacontabile mezza giornata. Scrivere casella 2123, SPI, Torino.

COMMESSA volonterosa presenza offresi. Scrivere casella 0152, SPI, Torino.

CONIUGI referenze cercasi stabilimento sorvegliare casa villa. Telef. 554-356.

CONIUGI giovani offresi portineria. Ottime referenze. Marconi, via Mille 24.

CONIUGI quarantacinquenni soli pensano portineria. Telefonare n. 26-996, Torino.

CONIUGI soli, 52 65enni, es giostaia già pasta, cercano portineria o stabilimento. Scrivere casella 2084, SPI, Torino.

CONTABILE esperto pratica lingua inglese ragioneria eventualmente mezza giornata oppure decorrenza lavoro domicilio, Scrivere Santa Chiara 56. F4820

CORRISPONDENTE commerciale, dattilografo, pratica ufficio, discreto francese, patente 20, referenze, offresi, scrivere casella 4202, SPI, Torino. B4249

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, impiegherebbesi, scrivere casella 4240, SPI, Torino. B4137

CORRISPONDENTE stenografo referenziato, lunga pratica lavori ufficio, anche in comando, offresi sera ditta. Scrivere casella 0132, SPI, Torino. B0114

DATTILOGRAFA, pratica corrispondenza, lavori vari ufficio, eventualmente mezza giornata. Telefonare 72-216.

DATTILOGRAFO, corrispondente commerciale, lo fa ufficio, patente auto, offresi. Scr. to casella 0125, SPI, Torino. B3243

DATTILOGR 25enne, licenza liceale, ottima pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 521 855, ore 20-22. M2266

DICIANNOVENNE dattilografia perfetta, pratica contabilità paghe opera contributi, referenze, impiegherebbesi. Scrivere casella 6171 SPI, Torino. B3465

DICIANNOVENNE offresi quale commessa stagazzo, abbigliamento. Telef. 45.069, Rivoglietta. B3450

DICIANNOVENNE 2ª patente, Diesel, conoscenza, licenza media, referenze, offresi. Telefonare 765-773. B3275

DICIASSETTENNE bella presenza mezza dattilografia impiegherebbesi presso ditta seria. Telefonare 332-865. G1966

DICIASSETTENNE, licenza commerciale, dattilografia completa, pratica impiego, bella presenza, offresi. Telef. 287 907.

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio, licenza media, dattilografia, corrispondenza impiegherebbesi presso ditta seria. Scrivere casella 2155, SPI, Torino. G2011

DICIASSETTENNE III ragioneria, desidera assumi carriera commerciale, referenze, offresi. Telefonare 36-324. L4575

DICIOTTENNE bella presenza offresi assumi commessa o operaia. Scrivere casella 4177, SPI, Torino. L4517

DIPLOMATO [illegible] esperienza decennale, particolarità, attrezzatore, offresi ore libere. Scrivere casella 4165 SPI, Torino. G2111

DISEGNATORE meccanico 1ª categoria, progettista macchine attrezzature ogni genere, offresi comune. Scrivere casella 4178, SPI, Torino. B3228

DISEGNATRICE offresi lavori pubblicitari, illustrazione libri, disegni per stoffe. Scrivere casella 2095, SPI, Torino.

DISTINTA signorina seria, religiosa, referenziatissima come istitutrice per bambini solo o come vice madre, Scrivere casella 2119, SPI, Torino. F4504

DISTINTO 35enne volonteroso, cultura superiore, grande ufficio, cattolicopratico, offresi segretario corrispondente, massimissime. Laltro lavoro anche ore libere; mio perfetto; referenze. Garanzia. Scrivere casella 4176 SPI, Torino.

DONNA abile pulizia scale marmo, offresi stesso. Telef. 791-781. F4565

ESPERTO dirigente offresi a piccola media industria per direzione interna con ampia esperienza organizzazione commerciale Italia Estero anche sole pomeridiane. Scrivere casella 4041, SPI, Torino. B3445

EX carabiniere 27enne pensionato abbonamento tranviario, offresi fattorino, magazziniere, inservienti ditte, qualsiasi lavoro diurno. Mite pretese. Scrivere casella 4124, SPI, Torino. B3467

FARMACISTA pratica preparazione ricette, preparazione sole, cerca occupazione possibilmente mezza giornata. Scrivere casella 2104, SPI, Torino. F4571

FATTORINO imballatore termese buone referenze cerca lavoro pomeriggio. Scrivere casella 2108, SPI, Torino.

GEOMETRA lunga pratica disegno, assistenza tecnica ed amministrativa, Scrivere casella 2137, SPI, Torino. F4414

GEOMETRA, diplomato, ragionevole economia, desidera impiego natura tecnica o tecnico commerciale. Scrivere casella 2150, SPI, Torino. G2017

GIOVANE dattilografa libera subito ed fresi Sesto, casella 2134, SPI, Torino.

GIOVANE offresi guardarobiera o tuttofare a giornata, buone referenze Tel. 603 [illegible]

GIOVANE presentabile cerca lavoro mezza giornata lavoro diverso; ottime referenze. Telefonare 643-696. G2155

GIOVANE qualificato materie plastiche, profitti anche lavorazione, offresi. Rosalia, via Duino 164. G2127

GIOVANE 26enne senza posto adatto presentabile, mezzanino, assista persone il cui posto alcool, passaporto, conoscenza spagnolo, Telefonare 324-740. F4501

GUARDIA giurata 26enne grande licenti comprerebbesi posteriore. Guidi, Scrivere casella 4125, SPI, Torino. L4727

IMPIEGATA pratica lavori ufficio veloce dattilografia completissima offresi. Scrivere casella 2109, SPI, Torino. F4765

IMPIEGATO magazzino, buona organizzatore, perfetta conoscenza disegno meccanico e lavorazioni metallomeccaniche, offresi Modulino, Chivasso 5. B3154

IMPIEGATO perito 2ª categoria, esperto filature cardatura, 45enne, offresi. Massime referenze. Scrivere casella 0156, Torino, Malandra, via Montebello 21. G2115

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successo. L. 30

INGEGNERA diplomata, presenza, offresi a pagina privati, medico dentista, stabilimento privato assumo. Scrivere casella 4180, SPI, Torino. L4497

ISTITUTRICE, donna compagna distinta se casa, offresi assumere, diploma agrario ma diplomata. Zepha, via Mercante 15, Biella. 3366

LAUREATA in farmacia cerca impiego, disposta anche estero. Scrivere casella 2163, SPI, Torino. G2025

LAUREATA lingue classe-filologia con rispondente indipendente, interprete francese inglese perfetti, con ottima tedesco, 26enne, lunga pratica, occuperebbesi, Scrivere casella 4202, SPI, Torino. L3744

LAUREATA lingue straniere, referenze, occuperebbesi bibliotheca, compagnia, traduzioni preferibilmente mezza giornata. Telef. 551-945. F4410

LITOGRAFO esperto tirature alti cerca impiego, Gabetti, Ricasoli 28, Torino.

MAGAZZINIERE cauzione assicurata 10 offresi anche camionista. Telef. 561-510.

MEDICO dentista offresi a studio privato, scrivere casella 4122, SPI, Torino.

ODONTOTECNICO 26enne 5 anni lavoro, referenze impeccabilissimi presso studio o laboratorio, Scrivere casella 4177, SPI, Torino. B3502

OFFRESI rappresentare importante azienda ferro, libero subito, Tel. 2-31, Santhia.

OFFRESI vedova 45enne presenza buona lavori casalinghi, pratica negozio, oppure bambinaia, qualunque lavoro in giornata o a ore. Scrivere casella 2115, SPI, Torino.

OFFRONI giardiniere massimi referenze, ottime referenze, anni pressoc. Scrivere casella 4172, SPI, Torino. B3445

OPERAIA giovane cerca lavoro qualsiasi genere adeguato. Telef. 45.069, Rapetta.

OPERAIO specializzato motori auto a benzina offresi in Torino. Scrivere casella 4223, SPI, Torino. L4717

OPERATORE per montaggio riparazioni fanaleria auto minuterie, accessori. Lunga pratica, serie referenze, scrivere casella 2129, SPI, Torino. F4762

PADRE di famiglia, giovane, 1945 di studio cerca qualsiasi lavoro. Scrivere casella 4212, SPI, Torino. L4106

PASTICCERE serissimo offresi per stagione o San Remo Scrivere casella 4200, SPI, Torino. L4178

PENSIONATO capo reparto esperto, energico, coscienzioso stampi e stampaggio, offresi anche magazziniere, primarie referenze. Scrivere casella 2117, SPI, Torino.

PENSIONATO lunga attività collaboratrice piccola azienda laboratorio magazzino. Massime referenze. Cauzione. Scrivere casella 2130, SPI, Torino. F4760

PENSIONATO distinto impiegherebbesi anche fattorino, anche privato. Referenze. Telefonare 75-434. B4014

PENSIONATO [illegible] occuperebbesi custode magazzinere, tessera tram lotte li ore. Cantone, Valgiolo 18. B2143

PENSIONATO 60enne, offresi polizia e fiduciario autovetture molto esperto ricezione carrozzeria, pratico anche motore patente 20, Zona S. Paolo. Scrivere casella 4196, SPI, Torino. G1956

PERFETTO corrispondente inglese tedesco spagnolo, ottima conoscenza commerciale estero, Impiegherebbesi lunga pratica export-import, Capacità organizzativa. Referenze, offresi. Scrivere casella 4161, SPI, Torino. B3466

PERITO elettrotecnico, libero obblighi, lotte, avvetterebbe qualsiasi offerta. Di Cosmo, Rivara 42, Torino. B3501

PERSONA seria; referenze autopsia polizze, patente 2ª licenza, offresi qualsiasi lavoro anche saltuario, guardiano, guigia ufficio, anche ditta. Scrivere casella 4247, SPI, Torino. M1767

RADIOTECNICO 21enne, preferisce, perito apparecchi ricevitori, trasmettitori, registratori, cinematografici italiani ed americani (Diploma speciale USA), offresi possibilmente negozio con vendita. Scrivere casella 4172, SPI, Torino. B3445

RAGIONIERA giovane calligrafa bellissima molto esperta partita doppia giornale mastro, anche lavoro saltuario domenica comm. Scriv. casella 4218, SPI, Torino.

RAGIONIERA, elementare-professionale, esperienza contabilità, bilanci, offresi. Telefonare 45-356, ore ufficio.

RAGIONIERE giovane, conoscente, esperto contabilità, paghe. Offresi anche saltuariamente. Telefonare 45-356. M2257

SARTA signora, bambini, presso anche domicilio, Scrivere casella 1130, SPI, Torino. L4527

SIGNORA bella presenza offresi commessa impiegata negozio. Scrivere casella 4208, SPI, Torino. L5146

SIGNORA distinta offresi mezza giornata assistenza signora anziana o in ferma, disposta pernoi lavori casa. Scrivere casella 4185, SPI, Torino. L4367

SIGNORA offresi presso studio medico dentistico fare tutto, referenze. Telefonare 30-149, ore 16-19. F4093

SIGNORA pratica uffici corrispondenza stenografia, conoscenza anche perfetta francese, offresi mezza giornata. Scrivere casella 2146 SPI, Torino. F4412

SIGNORA professionista offresi alberghi, ristoranti, bottiglierie, stabilimenti, ospedali, collegi, pensionati, comunità, ecc. per massima pulizia, disposta collaborare azienda. Scrivere casella 0131, SPI, Torino.

SIGNORA 26enne, apprendere 40-45enne per serio, religioso, buona posizione. Scrivere casella 2121, SPI, Torino. F3711

SIGNORA 30enne, apprendere 40-45enne per serio, religioso, buona posizione. Scrivere casella 2121, SPI, Torino. F3711

LAUREATA professoressa Torino 25enne scrivere casella 2143, SPI, Torino. F4766